

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 145.996 (ITALIA con Compil. III e presel. e con. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 con Piccolo del lun. L. 90.400, 38.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK, tel. 65955/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. - Partecipazioni L. 1450-2200 p.p. - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ATTESA PER IL PROGRAMMA MENTRE SI DETERIORA LA SITUAZIONE ECONOMICA

Oggi in Parlamento il governo Forlani

Ancora polemiche tra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per Forlani inizia oggi la prova della verità. Il presidente del consiglio ha dedicato tutta la giornata di ieri alla preparazione del discorso che pronuncerà a Montecitorio oggi pomeriggio. Poi, in serata, si è incontrato con il segretario del Pli Zanon. E' probabile che Forlani abbia voluto far conoscere ai liberali i punti fondamentali del suo programma sperando di «catturare» in questo modo il loro ingresso nella maggioranza parlamentare.

Solamente dopodomani, al termine della direzione del Pli convocata appositamente per sciogliere la riserva in merito, ne sapremo di più, ma difficilmente la pattuglia di Zanon si lascerà «inglobare» senza concrete contropartite.

Il programma del governo — sul quale si riservano un giudizio anche i comunisti — non dovrebbe presentare grosse novità rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi. Sia per quanto riguarda i provvedimenti legati alla lotta al terrorismo, al recupero dei brigatisti pentiti, sia a proposito delle misure economiche che ricalcheranno i bilanci tracciati dal secondo governo Cossiga.

Se sul piano degli equilibri parlamentari non ci dovesse essere problemi per Forlani, almeno in questa prima fase del suo governo, preoccupano le tensioni esplose in casa socialista.

Ieri il craxiano Landolfi ha tentato di gettare un po' d'acqua sul fuoco ma quasi contemporaneamente il senatore Formica ha rincarato la dose delle accuse lanciate il giorno prima da Craxi nei confronti del leader della sinistra Signorile.

«Ho letto la farneticante intervista di Signorile: — dice Formica — pensavo che il diario del 1979 avesse toccato il fondo della vanità e della vacuità. Oggi invece ha tagliato un nuovo traguardo quello della stupidità».

E poi il ministro dei trasporti, dimostrando di essere poco versato per l'attività diplomatica, aggiunge: «Capisco che la lingua batte dove il dente duole (caso Eni) ma non comprendo come mai Signorile per tutta la giornata di venerdì scorso abbia elimosinato un ministero mentre aveva già dato all'Europeo una intervista degradante e avvilente. Ne raccomandiamo a tutti i socialisti una attenta lettura, così ognuno potrà concludere che si è tardato molto nel procedere alla sua sostituzione da vicesegretario».

Difficilmente il senatore Formica ha agito di propria iniziativa. Dietro a parole così

IN LA PAGINA

Eleonora Moro critica i lavori della commissione

Il ritardo ha comportato in ogni caso un notevole aumento dei costi a causa dell'inflazione (da 99 milioni di dollari a 355 milioni per i primi esemplari tra il 1981 e il 1982), con conseguenti problemi per far quadrare i conti nel progetto di bilancio militare 1982, ora in fase di preparazione.

Il piano approvato dalla Nato prevede l'installazione in Gran Bretagna, Germania e Italia di 464 missili «Cruise», nonché di 108 missili «Pershing 2».

Manovre aeronavali nel Mare di Oman

WASHINGTON — Manovre aeronavali americano-britanniche sono cominciate nel Mare di Oman, presso il Golfo Persico, lo ha annunciato il Pentagono. Alle manovre, che dureranno sino al 4 novembre, partecipano 25 aerei da guerra (sei delle quali inglesi) e le portaerei americane «Midway» e «Eisenhower», con 18 mila uomini e 170 aerei.

Una prima «vittima»: il prezzo della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Da Cossiga a Forlani la lotta all'inflazione passa nuovamente attraverso una stretta creditizia. C'è molta attesa per l'illustrazione del programma di governo che il presidente del consiglio farà oggi al Parlamento, soprattutto per quanto riguarda la politica economica.

Non è un mistero che l'atteggiamento dell'opposizione dipenderà molto dalle indicazioni che, a questo proposito, Forlani darà oggi pomeriggio. Le previsioni della vigilia danno per certo un inasprimento

della manovra di politica fiscale adottata nel luglio scorso e caduta con il decreto. Parallelamente per aumentare la competitività delle industrie all'estero, e quindi i risultati della bilancia commerciale, ci saranno aiuti massicci per l'industria. Si parla di fiscalizzazione degli oneri sociali (5000 miliardi?). Su queste linee generali i ministri finanziari si stanno già muovendo: qualcosa di più concreto si saprà oggi dal

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

L'inflazione resta sopra il venti p.c.

Le prime cifre di ottobre mostrano aumenti dell'1,8 rispetto a settembre

TORINO — Il costo della vita anche in ottobre si mantiene sui livelli elevati. Le cifre dell'inflazione a Torino, segnalano per ottobre un aumento dell'1,8% rispetto al mese precedente e del 21,4% rispetto all'ottobre del 1979. Il capoluogo piemontese è sempre la prima città per la quale si dispone dei dati sul caro vita, grazie alla velocità di elaborazione dei dati da parte degli uffici comunali.

Il ritmo di crescita registrato in ottobre dai prezzi è solo di poco inferiore a quello di agosto (+2,1%) e conferma la tendenza di un'inflazione annuale superiore al 20%. A far crescere l'indice del costo della vita sono stati principalmente gli aumenti provocati sugli affitti dalla legge sull'equo canone. La voce abitazione è infatti aumentata del 10,3% (da notare che la rilevazione dei fitti è trimestrale e questi aumenti comprendono i rincari che la legge ha fatto scattare nell'agosto scorso).

Al secondo posto nella corsa al rincari figura la voce abbigliamento (+3,7%), segue l'alimentazione (+3,2%), mentre i beni e servizi vari sono rimasti invariati. Addirittura diminuita dell'1,1% la voce elettricità e combustibili per effetto dei ribassi nei carburanti e combustibili provocati dalla decadenza del decreto.

QUALCOSA SI MUOVE NEL PCI: IMMINENTE UN REGOLAMENTO DI CONTI?

Berlinguer ha congelato il dibattito in direzione

Doveva parlare il «fedele» Natta, invece Di Giulio ha letto una fredda relazione



Roma — La direzione comunista in riunione. Si riconoscono Berlinguer e Pajetta (A782)

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il pentolone comunista è in ebollizione e il cambiamento a sorpresa della coreografia approntata per la direzione di ieri ne è il segnale più evidente. All'ordine del giorno di questa attesa riunione a Botteghe oscure figurava infatti una relazione di Natta carica di segnali e di messaggi, ma all'ultimo momento, contordine: la relazione la fa Di Giulio e senza messaggi o segnali di sorta.

E questo un chiaro segno che qualcosa non funziona a dovere all'interno del partito e non si tratta affatto di problemi organizzativi. Andiamo con ordine. L'altro ieri, all'ufficio stampa del partito comunista non c'erano dubbi su cosa sarebbe avvenuto ieri: relazione introduttiva di Natta contenente proposte ed iniziative per tentare di riaprire il dialogo con Bettino Craxi ed i suoi e il caso Fiat.

Ieri invece, la sorpresa «Di Giulio», con una relazione assolutamente asettica, tutta improntata al tema politico del giorno: il nuovo governo. Chi si aspettava quindi «le cose grosse» di cui si era parlato tutto il giorno prima c'è rimasto male.

Cosa è successo alla efficiente macchina comunista da indurlo a cambiare direzione in un modo così insolito? Quali timori o perplessità hanno spinto il segretario a frenare bruscamente e ad imboccare un'altra strada, diversa da quella del chiarimento?

Per la cronaca, e per i vertici comunisti ovviamente, la faccenda da un punto di vista «cerimoniale» è orludosa. Di Giulio infatti è il capo del gruppo comunista alla Camera ed essendo l'argomento governo un tema nuovo di zecca, tecnicamente doveva toccare a lui aprire i lavori della direzione: un giudizio sul fatto del giorno: il governo. E in realtà così è stato. Di Giulio ha fatto i suoi bravi apprezzamenti sul governo, sui ministri e sui sottosegretari, ha ripetuto che il Pci valuterà se è reale o meno questa tendenza degli altri ad un rapporto costruttivo con i comunisti.

Ma questo non giustifica, o meglio, non ci spiega la sostituzione di Natta come relatore. Al di là di quindi delle spiegazioni ufficiali o di comodo, c'è posto per altre illazioni che non si discostano molto dalla realtà, vediamo.

Doveva parlare Natta, il che è come se parlasse il segretario in persona (di cui Natta è fedelissimo); ma Natta è anche l'interprete più intransigente ed oltranzista della linea politica del segretario, i suoi discorsi quindi avrebbero avuto un significato abbastanza preciso, cioè una linea politica ben marcata, preconstituita, da seguire ad ogni costo.

Al che, Berlinguer avrebbe preferito un cambiamento di tattica, postponendo un intervento di Natta a causa del mancato reperimento (prima della direzione) di una piattaforma comune con Giorgio Napolitano, il teorizzatore della linea politica più possibilista, in alternativa a quella del segretario.

Quale delle due ipotesi sia quella valida è difficile dirlo, meno difficile è accorgersi delle nubi piuttosto minacciose che si addensano su Botteghe oscure in questo particolare momento. Il Pci, cioè la base, attende di conoscere dal vertice il perché di troppe cose che suonano come altrettante débâcle della linea politica: la Fiat, la Rai, la crisi di governo e, in generale, il particolare stato di isolamento in cui si trova oggi il partito.

Quello che scotta più di ogni cosa è comunque il caso Fiat, che di fatto ha portato a galla dissensi e spaccature in atto già da mesi tra i dirigenti comunisti in tema di sindacato.

Berlinguer deve spiegare: perché è andato a parlare ai cancelli di Mirafiori promettendo l'appoggio del partito ad una probabile occupazione delle fabbriche; perché non ha saputo prevedere la marcia silenziosa di quarantamila persone e perché se ne aspettava solo cinque o seimila ed il perché di tante cose.

Evidentemente il segretario non ha ritenuto maturo il momento delle risposte ed ha preferito far sciogliere i termini ancora qualche tempo.

In gioco è anche l'assetto interno del partito. In teoria — dopo la morte di Longo — la carica di presidente potrebbe essere lasciata vacante fino al prossimo congresso, ma

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

MOSCA: UN RAPPORTO ECONOMICO CHE RISENTE DELL'«ESTATE DI DANZICA»?

Breznev denuncia le «carenze» e promette maggior benessere

Nel miglioramento dell'agricoltura la via maestra per aumentare il tenore di vita sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MOSCA — Più carne, più latte, più case per gli anni a venire: in una parola, più benessere. E quanto ha promesso ieri ai 260 milioni di cittadini sovietici il segretario del Pcus Leonid Breznev, in un lungo discorso al «Pienum» del comitato centrale del partito, riunitosi a Mosca per esaminare e approvare il bilancio di previsione per il 1981, primo anno del nuovo piano quinquennale.

L'aumento del tenore di vita della gente è al centro del lavoro del partito nella sfera economica: ed è il modo più sicuro per far sviluppare l'economia e per aumentare gli incentivi al lavoro, ha sottolineato il «numero uno» del Cremlino, con un approccio decisamente nuovo ai grandi problemi con i quali deve confrontarsi l'Unione Sovietica.

Finora, il benessere della gente non era mai stato così

insistentemente indicato come l'obiettivo prioritario e il motore dello sviluppo dell'economia sovietica; ma ieri Breznev ha addirittura definito lo sviluppo dell'industria leggera «il compito di importanza capitale da un punto di vista economico e politico».

In questa incitata attenzione ai problemi della gente c'è, tra gli osservatori occidentali a Mosca, chi vede una diretta conseguenza dell'«estate di Danzica». Non sembra un caso il fatto che Breznev abbia auspicato un dibattito sempre più critico e auto-critico all'interno del partito, e abbia invitato i mass-media del paese a migliorare la qualità dell'informazione.

Maigrado le buone intenzioni espresse da Breznev, non sarà comunque facile dare ai cittadini sovietici quanto promesso per gli anni Ottanta, anche a causa delle perduranti «carenze e lacune» dell'economia sovietica, ammesso nel suo discorso dallo stesso leader del Cremlino.

Anche quest'anno, ad esempio, l'agricoltura sovietica non assicurerà l'autosufficienza cerealicola, nonostante i fortissimi investimenti; la stessa industria — fatta eccezione per alcuni settori — non riesce a decollare come previsto (lo dimostrano i dati resi noti la notte scorsa dall'ufficio centrale di statistica e riguardanti i primi nove mesi di quest'anno).

Che fare allora? Per Breznev, la via maestra al benessere è nel miglioramento dell'agricoltura alla quale si devono continuare a destinare grandi risorse e grandi investimenti. Il problema è utilizzare risorse e investimenti in un modo sempre più razionale e efficiente.

Bisogna anche aumentare il tenore di vita dei contadini e battere più decisamente la strada della meccanizzazione, ha detto il leader sovietico, «tirando le orecchie» in particolare ai responsabili del ministero per le macchine agricole, colpevoli — a suo dire — di non aver varato la produ-

zione di macchinari validi. Per Breznev non bastano «mezze misure», bisogna approntare un programma coerente e globale di sviluppo del complesso «agro-alimentare», solo così scompariranno le difficoltà di rifornire le città e i centri industriali con prodotti essenziali come latte e carne, denunciate ieri dal «numero uno» del Cremlino.

La decisione di giocare sino in fondo la «carta agricola» è confermata anche da due fatti: la nomina di un esperto di agricoltura appena quarantenne, Michail Gorbaciov, a membro effettivo del potentissimo ufficio politico del

Pcus (prima era solo membro supplente) e la costituzione di una speciale commissione del comitato centrale del partito, incaricata proprio di seguire la produzione delle macchine agricole.

Più attenzione al mercato e al consumatore, più disciplina più produttività ed efficienza, più senso della responsabilità: è questa, in sintesi, la ricetta che Breznev propone per arrivare a un maggior benessere.

«I meccanismi di gestione e

Pier Antonio Lacqua

(Continua in 2.a pagina)

POLONIA: PREVALE LA LINEA «MODERATA»

Nel sindacato libero finora vince Walesa

Venerdì l'udienza del tribunale di Varsavia

CZESTOCHOWA — La posizione del leader sindacale di Danzica, Lech Walesa, si è notevolmente rafforzata nel suo viaggio nel Sud della Polonia, che si è concluso con la visita a Czeszochowa.

La sua parola d'ordine, «Tutto si deve svolgere nell'ordine e nella tranquillità», è passata, e ieri non ha avuto luogo a Czeszochowa la riunione del comitato di coordinamento di «Solidarnosc», sollecitata lunedì da chi era favorevole a discutere dell'opportunità di uno sciopero generale nel caso di una mancata registrazione dello statuto di «Solidarnosc».

Lunedì sera, Walesa aveva abbandonato la riunione di Jastrzebie, preoccupato dall'atteggiamento di alcuni delegati che volevano forzare la situazione, e aveva preferito incontrarsi con gli operai e i minatori della zona, per spie-

gare la posizione del nuovo sindacato. Questo viaggio è servito soprattutto per prendere contatti con una realtà complessa e contraddittoria, e Walesa si è voluto presentare come un mediatore e non come un leader avventato.

Come hanno riferito alcuni delegati dell'«Mkz» di Danzica, Walesa è rimasto molto colpito dalle posizioni estremistiche di alcuni «nuovi arrivati». Non ha comunque incontrato una consistente opposizione alla sua richiesta di rinviare tutto a lunedì prossimo, a Danzica. Del resto, come Walesa ha ripetuto anche ieri, non è detto che l'unico mezzo di pressione sia lo sciopero, facendo l'esempio di altri tipi di iniziative per spingere sul governo.

L'incontro allo stadio di Czeszochowa con i lavoratori della regione è avvenuto sulla falsariga di quelli precedenti a Cracovia e a Katowice. E' emerso un Walesa moderato, che cerca di ottenere la fiducia anche di quei lavoratori (e sono molti) preoccupati della catastrofica situazione economica e, nello stesso tempo, tenta di mostrare la sicurezza che il nuovo movimento sindacale è la sola forza che può far uscire la Polonia da una strada senza uscita.

Anche in quest'occasione, egli ha ribadito la fedeltà degli operai al sistema socialista e la fiducia nella capacità di recupero di una classe operaia che può trovare nuova forza in un contatto più stretto con le forze cattoliche più progressiste.

Mentre nei ranghi di «Solidarnosc» si è comunque evidenziata una certa frattura tra la maggioranza «moderata» e un'ala «dura», da Varsavia è giunta ieri la notizia che il tribunale del voivodato della capitale si pronuncerà venerdì sulla controversa questione della registrazione dei nuovi sindacati indipendenti.

La notifica del tribunale è stata fatta pervenire materialmente nelle mani di Tadeusz Mazowiecki, eminente intellettuale cattolico e con-

(Continua in 2.a pagina)

STALLO MILITARE E DIPLOMATICO DEL CONFLITTO NEL M.O.

Tra Iran e Iraq un mese di guerra aspra ma vana

Curiosa proposta di Rejai: «trattare» attraverso la televisione

BEIRUT — E' passato un mese esatto dall'esplosione del conflitto tra Iran e Iraq, e nulla autorizza a ritenere prossima una conclusione delle ostilità, né sul fronte militare né su quello diplomatico. Determinante per il protrarsi della fase di stallo è la resistenza dell'Iran sia all'avanzata irachena nella provincia del Khuzestan sia ai reiterati tentativi di mediazione attuati da varie personalità.

L'ultimo di tali tentativi — quello del segretario della conferenza islamica, Habib Chatti — è virtualmente fallito ieri, quando Khomeini ha ribadito all'esponente tunisino la sua disponibilità a ricevere a Teheran una delegazione di capi di stato islamici, ma al solo scopo che essa «accerti l'aggressione commessa dall'Iraq contro il nostro paese». Chatti, deluso, ha replicato che sua intenzione non è quella di «accettare chi sia l'aggressore», ma di tentare di «mettere fine alla guerra».

L'impressione generale è che, anche da parte irachena, non ci si illuda più su una soluzione rapida della guerra: lo stesso ministro degli Esteri di Bagdad, Haddad, ha affermato che vi sono scarse possibilità di pace, «dato l'atteggiamento fanatico e illogico dell'Iran, e il vicepresidente Aziz si è detto convinto, a sua volta, che «la guerra sarà lunga». Da notare che proprio l'Iraq, nella prima fase del conflitto, si era detto disposto ad accettare un parziale «cessate il fuoco» come preludio a una tregua illimitata.

Nelle ultime ore, sul piano diplomatico, si è registrato uno sviluppo curioso, con la proposta formulata dal primo ministro iraniano Rejai «di affidare le sorti del conflitto nelle mani dei due popoli in

lotta, per il tramite delle televisioni dei due paesi».

In uno sconcertante discorso a Radio Teheran, Rejai ha suggerito di «mettere la radio-televisione iraniana a disposizione del governo iracheno, affinché esso possa esporre liberamente il suo punto di vista al popolo iraniano, per il periodo che giudicherà necessario».

«In cambio — ha precisato Rejai — la radiotelevisione irachena dovrà concedere la stessa possibilità al governo iraniano».

«Così, la sorte del conflitto

verrà consegnata nella mani dei due popoli — ha aggiunto Rejai — e noi, in quanto semplici esecutori, non dovremo che rimetterci alla loro volontà». «Faccio oggi questa proposta a Saci al Hussein — sta a lui ora accettare e annunciarsi ufficialmente».

Ma l'ovvia opinione degli osservatori è che non se ne farà nulla, e che il conflitto proseguirà, trasformandosi — come già si temeva — in una guerra d'usura, sempre più

(Continua in 2.a pagina)

LA MORALE DI UNA VICENDA CHE È INUTILMENTE COSTATA MILIARDI

Di chi la colpa del caos-telefoni? Nessuno lo sa, ma tutto è regolare

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Dai dodici ai quindici miliardi per rilocare le centraline, un miliardo e mezzo al giorno di mancato introito per la sospensione degli aumenti, l'impiego di centinaia di tecnici per la revisione di tutte le gettoniere. Ecco quanto è costata la danza delle bollette telefoniche. Il disagio per gli operatori e gli utenti è cosa fin troppo nota.

Adesso che tutto è tornato come prima, molti si chiedono: di chi è la colpa di quello che è successo? Del Tar che ha annullato gli aumenti del dicembre 79 perché la Sip li ha chiesti in base a dei bilanci che nessuno ha controllato? Del Cip, che secondo il Tar avrebbe dovuto rivedere i conteggi della Sip? Del Consiglio di Stato, che sotto richiesta della Sip, ha sospeso momentaneamente gli effetti del

la sentenza del Tar? Insomma a chi si deve addebitare il caos selvaggio?

«Non so rispondere. Non è una questione di mia competenza. I magistrati hanno fatto il loro lavoro. Le conseguenze non sono affare nostro».

Il telefono passa prontamente nelle mani di una completa segreteria che dichiara: «Considerato il danno grave e irreparabile sul piano aziendale... considerato che si tratta di un servizio pubblico che può essere gravemente e irrimediabilmente compromesso, considerato anche... si accoglie la domanda di sospensione. Buongiorno». Anche il Consiglio di Stato dunque ha agito correttamente.

Ma secondo il Tar toccava al Cip esaminare a fondo i bilanci della Sip, che invece non sono stati neppure letti. Dicono al Cip: «Il problema nasce da un'interpretazione

diversa della legge. Secondo il Tar era il Cip a dover approfondire l'istruttoria sui bilanci Sip, ma a questo noi replichiamo: il Cip nella sua legge istitutiva ha una norma secondo la quale in questo genere di tariffe, l'istruttoria deve essere fatta dal organo diverso, in questo caso dal ministero delle poste».

Allora il Cip dovrebbe avere le carte in regola... «Però — è l'aggiunta — il Tar sostiene che il Cip non ha chiesto espressamente l'istruttoria al ministero delle poste». E al ministero che dicono? Dicono che loro l'istruttoria non la possono fare perché sono «parte in causa».

La spiegazione di tutto deve risiedere in una frase buttata là da qualcuno tra una risposta e l'altra: «Vede, l'Italia è la culla del diritto...».

M. Regina Perissinotto

diversa della legge. Secondo il Tar era il Cip a dover approfondire l'istruttoria sui bilanci Sip, ma a questo noi replichiamo: il Cip nella sua legge istitutiva ha una norma secondo la quale in questo genere di tariffe, l'istruttoria deve essere fatta dal organo diverso, in questo caso dal ministero delle poste».

Allora il Cip dovrebbe avere le carte in regola... «Però — è l'aggiunta — il Tar sostiene che il Cip non ha chiesto espressamente l'istruttoria al ministero delle poste». E al ministero che dicono? Dicono che loro l'istruttoria non la possono fare perché sono «parte in causa».

La spiegazione di tutto deve risiedere in una frase buttata là da qualcuno tra una risposta e l'altra: «Vede, l'Italia è la culla del diritto...».

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

OGGI GLI UOMINI-RADAR S'INCONTRANO CON FORMICA

I controllori revocano lo sciopero di venerdì

Camera: il personale per la prima volta in agitazione

ROMA — La situazione nel trasporto aereo era esplosiva e il governo non poteva più ignorarla. Il ministro dei trasporti Formica, infatti, ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali dei controllori di volo e quelli di Civiltà. Una convocazione decisa dopo avere avuto un colloquio col presidente del Consiglio Forlani, il quale avrebbe dato consigli al ministro su come condurre la delicata vicenda.

In un primo momento Formica aveva dato appuntamento ai sindacati per venerdì 24. Ma i controllori di volo, visto che per quel giorno era programmato il primo sciopero hanno chiesto ed ottenuto l'anticipazione della convocazione. Questa convocazione è intanto servita a far saltare il primo degli scioperi in programma, quello del 24, deciso dai controllori di volo. Verrà effettuato con le stesse modalità (voli aerei nazionali, esclusi quelli per le isole) ma il 5 novembre prossimo.

Non si può prevedere a questo punto se la mediazione del ministro sarà ritenuta sufficiente o se i sindacati confermeranno le agitazioni già proclamate. Se così fosse, la paralisi nei cieli italiani sarà pressoché totale per un periodo di circa 10 giorni, tranne qualche breve pausa.

Inizieranno il 27 i controllori di volo che sospenderanno ogni prestazione sui voli nazionali mantenendo tuttavia (in base al codice di autogestione) la gestione del traffico aereo. Questa astensione verrà ripetuta il 30 ottobre con le stesse modalità. Il 2 e il 5 novembre, invece, gli "uomini-radar" bloccheranno anche i collegamenti internazionali e intercontinentali.

Sempre il 24 è in programma il primo dei due scioperi di 24 ore del personale della Cisl di Civiltà e dei direttori degli aeroporti. Queste due categorie ripeteranno questa agitazione il 31 ottobre, ancora per 24 ore.

Intanto qualche disagio si è verificato ieri nei collegamenti ferroviari al Nord in conseguenza degli scioperi a sindaco effettuati dai ferrovieri autonomi della Fisiis in alcuni compartimenti come Milano, Torino e Genova. Difficoltà sono previste oggi anche sulle linee dirette e in partenza da Roma, in quanto scoperanno i macchinisti e il personale di macchina del compartimento della capitale.

La situazione a Roma sarà

Vendemmia: porto fermo
LA SPEZIA — Delle undici navi attraccate nel porto della Spezia, soltanto tre sono "attive". Il resto, da oltre una settimana, altre due navi attendono che qualcuno scarichi la merce. Il lavoro nel porto del Levante ligure si è improvvisamente inceppato a causa della mancanza di mano d'opera.

Leri c'era bisogno di 25 "mani" — Squadre composte da circa dieci operai, ma la compagnia lavoratori portuali è riuscita a mettere insieme solo sette "mani".

Tutto questo assenteismo, si dice, è causato dalla vendemmia. Gli oltre cento portuali assenti erano da parecchi giorni sarebbero impegnati nella raccolta dell'uva sulle colline che circondano La Spezia. I rappresentanti delle società armatrici delle navi in attesa dicono che succede così ogni anno.

La Spezia, la cittadina umbra dove il Valentini si era rifugiato per sfuggire alle ricerche, si trova a poca distanza da Cannara, il paesino nel quale sono "confinati" altri due noti personaggi dell'eversione nera: il palermitano Salvatore Davi e sua moglie Maria Grazia Cannita, a suo tempo inquisiti per il delitto Mangiameli.

Le indagini su "Terza posi-

Congresso a Campione organizzato da "Astra"

MILANO — È in edicola il numero di novembre di "Astra", firmato dal nuovo direttore, Luigi Bazzoli, già capo redattore dell'«Ora». Astra è il grande mensile di astrologia del «Corriere della Sera», che dopo soli tre anni e mezzo di vita, ha ottenuto un eccezionale successo.

L'aumento continuo dei lettori registrato dal mensile è il riconoscimento della serietà e della professionalità di "Astra".

E proprio sull'onda di questo successo, "Astra", come ogni anno, organizza il 25 e 26 ottobre prossimi il suo IV Congresso internazionale a Campione.

Tema: «Astrologia, perché si, perché no».

ben più grave sabato, quando il personale di macchina della Fisiis di Roma si asterrà per 24 ore consecutive dalle 10 del mattino del 25 alla stessa ora del giorno seguente.

Va inoltre segnalato che, per la prima volta nella storia della Camera, parte del personale si asterrà dal lavoro per una protesta sindacale. La federazione Cgil, Cisl, Uil di Montecitorio (alla quale aderiscono alcuni funzionari e gran parte del personale ausiliario) ha infatti proclamato uno sciopero di tre ore all'inizio di ogni turno di servizio per lunedì 27 ottobre.

Lo sciopero interessa oltre 1000 dipendenti.

In sostanza, i sindacati protestano perché a Montecitorio mancherebbe un effettivo interlocutore nella trattativa sindacale.

Alla ripresa il quotidiano torinese dovrebbe aggiornare la tecnologia - Necessari colloqui a livello governativo - Comunicato Fnsi-Fulpc

TORINO — L'editore della "Gazzetta del Popolo", Lodovico Bevilacqua, ha comunicato al comitato di redazione ed al consiglio di fabbrica l'intenzione di interrompere - a partire dal primo novembre e per un periodo di circa nove mesi - la pubblicazione del quotidiano.

Nel pomeriggio, dopo una serie di incontri con giornalisti e poligrafici, il provvedimento è stato sospeso in attesa degli sviluppi di colloqui a livello governativo.

Secondo quanto riferito dal comitato di redazione della "Gazzetta", nella riunione di ieri - alla quale erano presenti il segretario della Fnsi, Agostino, e altri dirigenti sindacali - Bevilacqua ha sostenuto che è sua intenzione mettere in funzione entro nove mesi il nuovo stabilimento tipografico (da tempo in preparazione) in grado di stampare con metodi moderni e razionali fino a 120 mila copie.

L'editore, però, è stato detto, non ritiene di poter giungere a questo risultato aggravando ancora l'attuale pesante situazione debitoria; per questo dal primo novembre intende interrompere le pubblicazioni mettendo i poligrafici in cassa integrazione e cercando una forma di integrazione per i giornalisti.

Alla ripresa delle pubblicazioni, l'organico - 369 persone, di cui 77 giornalisti e 19 collaboratori - dovrebbe essere ridotto a 201 (65 giornalisti e 136 poligrafici).

Conosciuti i progetti dell'editore, i rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici hanno chiesto una sospensione per discutere l'argomento. Poi hanno comunicato a Bevilacqua di ritenere "suicida" la decisione poiché porterebbe fuori dal mercato la "Gazzetta del Popolo" a favore di altri quotidiani, magari nuovi, che potrebbero nascere in questi nove mesi. Hanno quindi chiesto una verifica in sede governativa dove, tra l'altro, era stato raggiunto l'accordo con Bevilacqua cinque anni fa, dopo un periodo di autogestione.

In un comunicato diffuso in serata, la Federazione natio-

INTERVENTO CRITICO DELLA MOGLIE DELLO STATISTA

La commissione Moro troppo poco riservata?

«L'inchiesta non deve sembrare un processo a mio marito»

ROMA — «Dovrebbe essere evitato che, tollerando il diffondersi di notizie false e gravemente lesive della figura morale di mio marito, venisse ad avvalorarsi il sospetto che, davanti alla commissione parlamentare di inchiesta, si sviluppasse un vero e proprio processo all'on. Moro e non la ricerca della verità sulla sua fine».

E' quanto scrive la signora Eleonora Moro in una lettera inviata al presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'uccisione dell'on. Moro, sen. Dante Schiattroma, e pubblicata dal quotidiano «Il giorno». La vedova Moro ha anche inviato una lettera al direttore del quotidiano milanese.

Nella lettera inviata al presidente Schiattroma la signora Moro chiede che venga dissipata la triste impressione di volere processare il marito. «Ho dovuto rilevare — prosegue ancora — la lettera — attraverso la stampa che dalla commissione parlamentare di inchiesta sono filtrate notizie relative a contenuti delle deposizioni rese da me e da altri dinanzi alla commissione stessa. Da ultimo un componente della commissione, facendo una dichiarazione relativa a dette deposizioni, ha riferito alla stampa risposte da me rese in modo difforme al loro esatto tenore».

«La mia meraviglia e la mia preoccupazio-

ne — prosegue Eleonora Moro — nascono sia da dette dichiarazioni sia dalla violazione dell'obbligo della riservatezza sull'istruttoria in corso davanti alla commissione, obbligo a cui io stessa mi sono rigorosamente conformata. Devo aggiungere che non avrei nulla in contrario che le sedute della commissione fossero tenute in forma pubblica, ma se è stato diversamente deciso, per motivi che anch'io posso condividere, desidererei almeno che venisse esercitato un più attento controllo».

Nella lettera inviata invece al direttore de «Il giorno», la signora Moro così scrive: «Mi rivolgo a lei per l'amicizia che aveva per lei mio marito e per la gentile ospitalità che ella ha dato sul suo giornale ai nostri messaggi nei terribili giorni del sequestro di Aldo Moro. Vorrei pregare di pubblicare integralmente la lettera che ho fatto pervenire al sen. Schiattroma nella sua qualità di presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio dell'on. Moro e sul terrorismo in Italia».

La commissione Moro, intanto, tornerà a riunirsi per ascoltare don Antonello Mennini, viceparroco della chiesa nei pressi dell'abitazione dell'on. Moro. Saranno anche ascoltati alcuni ufficiali e agenti di polizia che hanno collaborato alle indagini,

Tg-2: impegno per il rilancio della testata

ROMA — L'assemblea del Tg2 ha approvato con 37 voti favorevoli, 27 contrari 4 astenuti, il seguente:

«L'assemblea del Tg2, dopo avere ascoltato le dichiarazioni fatte dal direttore nella riunione per superare gli equivoci che si sono creati attorno alla questione della conduzione di "Studio aperto".

«I giornalisti del Tg-2 giudicano necessario ed urgente un massiccio impegno di rilancio della testata per affrontare la concorrenza esterna ed interna alla azienda e per difendere il patrimonio professionale accumulato in questi anni.

«E' a tal fine indispensabile un sincero sforzo unitario accompagnato dal massimo contributo professionale di ciascuno. L'assemblea del Tg-2 invita il direttore, nel rispetto della sua autonomia, a garantire e valorizzare la capacità e l'esperienza di lavoro dei giornalisti impegnati in questi anni.

«L'assemblea dà in tal senso mandato al comitato di redazione di aprire un confronto con il direttore con l'obiettivo di rilanciare la testata e garantirne in ogni momento l'autonomia».

TENTARONO D'INSERIRSI NELLA VICENDA MORO CON RIVELAZIONI FASULLE

Viglione e Frezza: truffa e calunnia

Chiusa l'istruttoria dopo due anni - Confermata la manovra per estorcere un po' di soldi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Truffa, tentativo di truffa e calunnia: sono questi i reati per i quali sono stati rinviati a giudizio dinanzi al tribunale di Roma il giornalista Ernesto Viglione e il margilese Pasquale Frezza. I due, nel 1978, tentarono di inserirsi clamorosamente nell'inchiesta sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Aldo Moro, affermando di poter agevolare la cattura dei brigatisti rossi che avevano organizzato e attuato la sanguinosa operazione.

Non fu però difficile accertare che si trattava di fantasiose rivelazioni che tuttavia avevano indotto un esponente democristiano a sborsare un'ingente somma di denaro. Da qui deriva l'imputazione di truffa che sarebbe stata commessa ai danni del deputato democristiano Egidio Caronini, il quale consegnò ai due quindici milioni di lire. Secondo l'accusa l'ardire

degli imputati sarebbe giunto al punto di tentare la truffa anche ai danni del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, sollecitando la consegna di altri due milioni di lire. Infine la calunnia ai danni dell'Arma dei carabinieri si sarebbe concretata nel fatto che, per dare un tono scandalistico alla loro ricostruzione, il giornalista e il suo complice affermarono che alla strage di via Fani avevano partecipato alcuni carabinieri.

L'inchiesta su Viglione e Frezza prese l'avvio nel febbraio del 1979 quando si seppe che l'estate precedente il senatore democristiano Vittorio Cervone si era incontrato con Viglione, a quel tempo capo dei servizi giornalistici di Radio Montecarlo, il quale gli aveva prospettato la possibilità di far catturare gli assassini di Aldo Moro attraverso l'intervento di un brigatista rosso pentito.

Sul momento Viglione non fece il nome di questo fantomatico terrorista, ma le indagini, subito aperte dall'autorità giudiziaria, accertarono che si trattava di Pasquale Frezza. Questi, un avventuriero e pregiudicato, che in passato aveva tentato di assumere il ruolo di "super testimone" nel processo per l'assassinio della signora Maria Martirano, venne arrestato. La stessa sorte toccò a Viglione.

Secondo la magistratura, che dopo quasi due anni ha chiuso ora l'istruttoria disponendo il rinvio a giudizio dei due imputati, Frezza avrebbe agito allo scopo di procurarsi facilmente somme di denaro, mentre Viglione si sarebbe prestato alla montatura per fare un sensazionale colpo giornalistico che avrebbe rappresentato per lui un successo professionale.

«Domina in questa vicenda — afferma il giudice — la squallida figura di Frezza che, con i più svariati pretesti e al fine di alimentare il vizio del gioco, ha trascorso la propria vita scorrendo danaro pubblico e privato. Egli ha ammesso d'aver concordato con Viglione la fabbricazione di un nastro registrato con il quale assumeva la veste di colui che doveva venire poi indicato come il brigatista rosso pentito.

«Eternamente a caccia di danaro, non poteva non fruttare un'occasione e non approfittarne, ammesso e non concesso che sia stato proprio lui l'ideatore di tutta questa montatura che tanto allarme ha suscitato. L'interesse di Frezza era quello di procurarsi danaro».

«Sono le risultanze processuali a dimostrare come sia stato Frezza a ideare e proporre la truffa allo scopo di cospirare danaro. Il magistrato conclude con l'amara considerazione che «avventurieri e metastorici privi di scrupoli non potevano mancare attorno alla tragedia di via Fani».

Effettivamente le voci sul «brigatista pentito» avevano suscitato enorme scalpore. Le indagini sul caso Moro erano in pieno svolgimento; ogni indizio, anche il più modesto, veniva attentamente vagliato dalla magistratura.

Un settimanale, proprio sulla base di indiscrezioni frammentarie trapelate evidente-

Prima «vittima»: la benzina

Dalla prima pagina

l'esposizione del presidente del consiglio.

Settimana decisiva, questa, anche per quanto riguarda invece le tariffe telefoniche ed il prezzo della benzina. La commissione centrale prezzi dovrà decidere se l'aumento del 17,5 per cento richiesto dalla Sip si fonda su esigenze concrete e consegnare un parere al comitato interministeriale per la decisione finale.

Ma le decisioni da prendere non riguardano soltanto le tariffe telefoniche. La scorsa settimana l'Unione petrolifera ha infatti sottolineato la necessità di un rincaro generalizzato dei prodotti derivanti dal petrolio e sottoposti a regime amministrato dal Cip giustificando la propria richiesta con l'aumento dei prezzi del greggio a livello internazionale e con il mutamento del rapporto fra i prezzi italiani e ricavo medio della raffineria europea (fatto previsto dal nuovo metodo di determinazione dei prezzi varato dal governo all'inizio dell'anno).

Ma non basta ancora. Il nuovo governo dovrebbe decidere in questa settimana se rappresentare — ma certamente lo farà — il provvedimento sull'accorpamento delle aliquote Iva, misura che, come noto, ha fatto scattare in luglio l'aumento di 50 lire del prezzo della benzina super, poi rientrato per la caduta del decreto alla Camera dei deputati.

Come se ciò non bastasse, i titolari degli esercizi delle bombole del gas da cucina minacciano di bloccare le vendite se entro 20 giorni il Cip ed il ministero dell'Industria non risolveranno il problema della cauzione e dell'aumento dei profitti.

In questa settimana sono quindi sul tappeto molte decisioni per tariffe e prezzi amministrati. E non è escluso che la riunione della commissione centrale prezzi prima e quella del Cip dopo diano il via ai rincari richiesti. In particolare per la benzina l'adeguamento dei prezzi ai livelli medi del futuro ripristino dell'aliquota Iva potrebbe far galleggiare entro Natale il prezzo a 800 lire al litro.

Non è escluso, però, che l'aumento del Cip sia ripartito fra tutti i prodotti petroliferi amministrati dal Cip (benzina, gasolio, gli auto, per uso domestico, etc.) e che quindi i risultati di minore entità sul carburante.

R. R.

Berlinguer

si dice anche che potrebbe venire un compromesso tra le diverse posizioni. Si è parlato di Pajetta, ma molti fedelissimi di Berlinguer avrebbero qualche riserva su questa soluzione, in quanto ritengono Pajetta un personaggio piuttosto «scomodo».

La direzione si riunirà comunque, di nuovo, subito dopo il dibattito sulla fiducia al governo e per i primi di novembre (3-4-5), è stato convocato il comitato centrale: uno di questi potrebbe essere l'appuntamento buono.

A. C.

Breznev

di pianificazione non sono sempre all'altezza dei tempi ha detto ancora il leader del Cremlino, facendo comunque un bilancio positivo del piano quinquennale ora agli sgoccioli, che ha portato ai sovietici più case, più televisori a colori, più frigoriferi.

Con i problemi, i bilanci e le previsioni, i braggiati da Breznev si confronteranno oggi i 1500 deputati del Soviet supremo, nel corso della sessione invernale del parlamento dell'Urss. Spetterà poi al congresso del Pcus, convocato per il prossimo febbraio, discutere in modo articolato il piano quinquennale con cui l'Urss deciderà il futuro della sua economia.

P. A. L.

PER ORIENTARE GLI AMERICANI QUI RESIDENTI

Carter-Reagan: il tifo divampa anche in Italia

loro ambasciata.

Questa volta la legge elettorale americana è cambiata: il martellante «inseguire gli States non può più fisco» i cittadini all'estero sulla base delle loro richieste di certificati elettorali ed è facile prevedere che per questo il numero dei votanti aumenterà: nel 1976 gli americani spediti dall'Italia soltanto un migliaio di voti. I primi a mettersi in moto sono stati i fans repubblicani mentre la propaganda democratica appa-

re un po' in sordina. In una conferenza stampa il comitato italiano pro-Reagan presidente ha illustrato gli scopi che si propone e le iniziative intraprese.

Gli obiettivi sono tre: orientare discretamente il voto in favore di Reagan, fare pubblicità ai repubblicani, preparare l'opinione pubblica italiana ad un quadriennio Reagan.

Sindacati

sultante legale di «Solidar- nosc». L'udienza avrà inizio alle 10 di venerdì mattina.

Com'è noto, sono diverse settimane che lo statuto della federazione sindacale indipendente è in sospeso, in seguito alle obiezioni delle autorità le quali trovano da ridire perché in esso non è contenuto il riconoscimento del «ruolo guida del partito comunista» in Polonia e del socialismo quale fondamento permanente del sistema socio-politico polacco.

Va intanto registrato che gli organi di informazione del regime, che fino a poche settimane fa ignoravano completamente le attività di «Solidarnosc», hanno pubblicato ieri servizi sulla missione di Walesa, elencando fra l'altro le città da lui visitate.

Ancor più sorprendente di questo iniziativa, appare un servizio pubblicato dal quotidiano ufficiale del Poup (il Pe polacco), «Trybuna Ludu», nel quale si pubblicano dichiarazioni raccolte da privati cittadini sull'opportunità o meno di concedere pieno riconoscimento giuridico al sindacato indipendente.

La più notevole, fra le opinioni pubblicate, è quella del comunista, è quella del segretario del Poup di Kaszal, Jozef Lupak, secondo il quale il sindacato dovrebbe essere registrato, perché ciò rasserenerebbe l'atmosfera».

«Nell'azienda dove lavoro — prosegue la dichiarazione raccolta da «Trybuna Ludu» — il sindacato aiuta «Solidarnosc». Ma noi conveniamo sul fatto che lo statuto dovrebbe contenere le clausole che erano state pubblicate negli accordi di Danzica» (in tali accordi, che posero fine agli scioperi nella regione baltica lo scorso agosto, gli esponenti dei sindacati liberi avevano accettato, nello statuto del costituente sindacato, l'incorporazione del riconoscimento del ruolo guida del Poup e del carattere socialista della società polacca).

Hengshel, col nome di Peter Hans, è stato arrestato a Savona in agosto su ordine di cattura della procura della repubblica di Pescara, dopo che una donna lo aveva accusato di averla indotta alla prostituzione. Pochi giorni fa in carcere ha attuato lo sciopero della fame per chiedere l'immediata chiusura dell'istruttoria e un rapido processo sostenuto di essere innocente. Il sostituto procuratore di Pescara Sacchetti ha promesso di interessarsi; nel corso di ulteriori indagini lo stesso magistrato ha scoperto la vera identità del detenuto.

Scioperi (repressi) in miniere ceche?

KATOWICE — Scioperi sono avvenuti negli ultimi tempi nelle miniere cecoslovacche. Nel corso delle agitazioni, che si sarebbero protratte fino alla scorsa settimana, sarebbe stato istituito un comitato operaio che avrebbe rivendicato il diritto di fondare un sindacato libero. Tuttavia, i capi di questo movimento avrebbero subito una dura repressione.

Questa notizia è pervenuta al responsabile del sindacato indipendente della Slesia, in Polonia, grazie a ministri giunti appositamente dalla Cecoslovacchia per informare i compagni polacchi della situazione nel loro paese.

Guerra

pericolosa per le accentuate possibilità di intervento delle superpotenze.

Sul piano militare, a un mese dal blitz aereo iracheno (solo parzialmente riuscito), la situazione — praticamente congelata — mentre sul fronte Nord continuano bombardamenti e scaricamenti, sul fronte Sud si combatte duramente ma senza risultati sostanziali. Le città iraniane di Khorramshahr e Abadan sono circondate dall'esercito iracheno, che continua a cannonggiarle, ma che non riesce ad assicurarne il controllo.

Infatti l'«oggetto» della denuncia (i reati «imputati» a Forlani dai radicali sono l'abuso innominato in atti d'ufficio e l'interesse privato in atti d'ufficio) non viene considerato di una «gravità politica» da richiedere che l'Inquirente si riunisca subito e passi immediatamente ad istruire il procedimento.

Una riunione della commissione, d'altra parte, è fissata da tempo per giovedì: in quella sede non è escluso che l'ufficio di presidenza affidi l'incarico a due relatori di svolgere le previste sommarie indagini.

LA DENUNCIA RADICALE

Troppi sottosegretari: l'Inquirente se la prende comoda

ROMA — La denuncia dei deputati radicali Melega e Mellini contro il presidente del Consiglio Forlani, per non essersi limitato a nominare un solo sottosegretario per ciascun ministero, non avrà l'onore della procedura d'urgenza.

Questa volta la legge elettorale americana è cambiata: il martellante «inseguire gli States non può più fisco» i cittadini all'estero sulla base delle loro richieste di certificati elettorali ed è facile prevedere che per questo il numero dei votanti aumenterà: nel 1976 gli americani spediti dall'Italia soltanto un migliaio di voti. I primi a mettersi in moto sono stati i fans repubblicani mentre la propaganda democratica appa-

re un po' in sordina. In una conferenza stampa il comitato italiano pro-Reagan presidente ha illustrato gli scopi che si propone e le iniziative intraprese.

Gli obiettivi sono tre: orientare discretamente il voto in favore di Reagan, fare pubblicità ai repubblicani, preparare l'opinione pubblica italiana ad un quadriennio Reagan.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 1, 10; Verona 5, 16; Venezia 5, 15; Milano 3, 16; Torino 3, 15; Genova 12, 20; Bologna 5, 16; Pisa 7, 20; Ancona Falconara 7, 17; Perugia 7, 15; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 6, 9; Bari 13, 17; Napoli 9, 17; Potenza 4, 5; Santa Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 20; Palermo 10, 19; Catania 12, 23; Alghero 8, 20; Cagliari 8, 21.

In questo quadro si innesta, ancora una volta, il problema degli ostaggi americani a Teheran: ieri, l'emittente iraniana ha respinto l'offerta del Presidente Carter di abolire il blocco commerciale contro l'Iran in cambio del rilascio degli ostaggi, e l'ha definita una manovra elettorale. Radio Teheran ha aggiunto che Carter sta cercando di «evitare di ritornare alla sua fattoria di neocolline, ed è imprudentemente in attesa di un segnale, anche piccolo, dall'Iran».

«Il governo iraniano — ha detto l'emittente — non darà a Carter il minimo segnale, e non gli permetterà di annunciare alla televisione americana la notizia di un'imminente soluzione del problema degli ostaggi».

In un precedente notiziario, Radio Teheran aveva detto che la classe dirigente integralista aveva respinto l'evidente apertura di Carter, precisando che, al termine di un colloquio tra il primo ministro Rejai e l'ayatollah Khomeini, era stato ribadito che «non verranno presi in considerazione negoziati sulla questione degli ostaggi neppure se fossero fatti di ricambio per gli armamenti di produzione americana».

Detenuto in carcere sotto falso nome

PESCARA — Un detenuto del carcere San Donato di Pescara sinora spacciatosi per Peter Hans, di nazionalità austriaca, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sarebbe in realtà il tedesco Joseph Hengshel, evaso dal carcere dell'Asinara e, sembra, implicato in diversi episodi di criminalità politica: in quanto appartenente ad un'organizzazione eversiva.

Hengshel, col nome di Peter Hans, è stato arrestato a Savona in agosto su ordine di cattura della procura della repubblica di Pescara, dopo che una donna lo aveva accusato di averla indotta alla prostituzione. Pochi giorni fa in carcere ha attuato lo sciopero della fame per chiedere l'immediata chiusura dell'istruttoria e un rapido processo sostenuto di essere innocente. Il sostituto procuratore di Pescara Sacchetti ha promesso di interessarsi; nel corso di ulteriori indagini lo stesso magistrato ha scoperto la vera identità del detenuto.

LA DENUNCIA RADICALE

Troppi sottosegretari: l'Inquirente se la prende comoda

ROMA — La denuncia dei deputati radicali Melega e Mellini contro il presidente del Consiglio Forlani, per non essersi limitato a nominare un solo sottosegretario per ciascun ministero, non avrà l'onore della procedura d'urgenza.

Questa volta la legge elettorale americana è cambiata: il martellante «inseguire gli States non può più fisco» i cittadini all'estero sulla base delle loro richieste di certificati elettorali ed è facile prevedere che per questo il numero dei votanti aumenterà: nel 1976 gli americani spediti dall'Italia soltanto un migliaio di voti. I primi a mettersi in moto sono stati i fans repubblicani mentre la propaganda democratica appa-

re un po' in sordina. In una conferenza stampa il comitato italiano pro-Reagan presidente ha illustrato gli scopi che si propone e le iniziative intraprese.

Gli obiettivi sono tre: orientare discretamente il voto in favore di Reagan, fare pubblicità ai repubblicani, preparare l'opinione pubblica italiana ad un quadriennio Reagan.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 1, 10; Verona 5, 16; Venezia 5, 15; Milano 3, 16; Torino 3, 15; Genova 12, 20; Bologna 5, 16; Pisa 7, 20; Ancona Falconara 7, 17; Perugia 7, 15; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 6, 9; Bari 13, 17; Napoli 9, 17; Potenza 4, 5; Santa Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 20; Palermo 10, 19; Catania 12, 23; Alghero 8, 20; Cagliari 8, 21.

Il tempo che farà

Situazione: dopo il passaggio della perturbazione che si è ormai portata sui Balcani, sull'Italia la pressione è moderata. Le regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche affluisce ancora aria instabile.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con foschie notturne e locali banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli interne del Centro. Sulle rimanenti regioni meridionali annuvolate irregolari con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche sulla Puglia e sulla Calabria, in attenuazione in serata.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 1, 10; Verona 5, 16; Venezia 5, 15; Milano 3, 16; Torino 3, 15; Genova 12, 20; Bologna 5, 16; Pisa 7, 20; Ancona Falconara 7, 17; Perugia 7, 15; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 6, 9; Bari 13, 17; Napoli 9, 17; Potenza 4, 5; Santa Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 20; Palermo 10, 19; Catania 12, 23; Alghero 8, 20; Cagliari 8, 21.

Il tempo che farà

Situazione: dopo il passaggio della perturbazione che si è ormai portata sui Balcani, sull'Italia la pressione è moderata. Le regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche affluisce ancora aria instabile.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con foschie notturne e locali banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli interne del Centro. Sulle rimanenti regioni meridionali annuvolate irregolari con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche sulla Puglia e sulla Calabria, in attenuazione in serata.

Conoscere il Trentino

CHISSA' se c'è in Trentino uno che lo conosce meglio di Aldo Gorfier? Questa domanda mi era nata spontanea già da tempo addietro, quando mi ero immerso nei due volumi della sua guida de «Le valli del Trentino», dove egli ci dà un quadro esauriente, «affettuoso» dettagliato della regione. Ma è vero che non si finisce mai di conoscere ciò che si ama. Ce ne dà conferma in un grosso volume (Editrice Saturnia, Trento) che egli intitola «Terra mia», suddiviso in tre parti: paesaggio, storia, cultura. Non è difficile intuire l'argomento ma Gorfier vuol essere preciso: «L'intendimento è stato di vedere i paesaggi attraverso la loro esplorazione, la documentazione storica, il compendioso, le credenze, le costumanze, i racconti popolari». Il libro che è il primo di due (l'altro sarà dedicato a «Comunità e paesaggio» e a «Storia e paesaggio») è essenzialmente uno stragente ricupero — con qualche nota polemica — di una civiltà al limite di trasformazioni profonde: valori degni di essere conosciuti e difesi, talvolta già ridotti a mero ricordo.

«C'era nel muoversi della civiltà contadina alpina, come in quella urbana alpina», scrive Gorfier — una prudente consapevolezza dell'armonia della vita. Era fatta di spazi liberi collettivi, di tolleranza reciproca, di certezze esistenziali, di aria pura, di acque pulite, di boschi, d'alpe, di animali selvaggi che erano bene di tutti, da salvaguardare con rigorosità perché erano appunto elementi essenziali all'armonia della vita che «viva vivere».

Questi discorsi si fanno da più parti oggi e ci sono anche sempre più numerosi i libri che se ne fanno portavoce. Molti li apprezzano, altri se ne sentono, forse, infastiditi. Io penso che Gorfier abbia ragione. Non c'è in lui nessun ideologismo del passato o di una mitica condizione di vita. Egli vede e descrive, semplicemente, le cose com'erano e come sono ora, fa dei confronti, accetta anche certe sconfitte perché sa che non c'è niente da fare — i villaggi che declinano, i masi abbandonati. Ce lo aveva fatto sapere già con quel bellissimo e dolente libro ch'era «Gli eredi della solitudine», pubblicato alcuni anni fa: il contraltare della montagna smaltita dei depliant turistici, un testo «scomico» l'aveva definito un critico. In «Terra mia», egli discende dagli alti masi del Nord verso la più calda regione del Trentino e il discorso si addolcisce un po'. C'è un modo particolare con cui egli si accosta alle cose, agli uomini. Sembra che parli di suo padre, le case, le fabbriche, i masi divengono la «sua» casa. Racconta della chiesa di Santo Stefano di Carisolo all'imbocco della Val di Genova e del fiume Sarca: «Nell'isola del fiume, a l'isola, c'era la vecchia vetreria Bolognini. Alle fornaci lavoravano uomini esperti. Erano riuniti in una sorta di corporazione d'arte appartata dalla comunità contadina. Era governata da un tacito codice di doveri e di diritti forse venuto di lontano e mischiato con le regole rustiche valligiane». Questa vetreria all'isola di Carisolo era una delle più antiche. Vennero crisi di lavoro, la grande emigrazione verso l'America «spazzò via tutto» e delle vetrerie «rimasero le fornaci spente, i mucchi di scorie, le radure aperte nelle foreste per alimentare le fornaci, l'aria di mistero che avvolgeva i vetrai».

A suo modo, con un'attenzione che non trascura alcun particolare, per quanto umile, l'autore ricostruisce, attraverso testimonianze orali, talora captate proprio al limite del silenzio, documenti affidati a carte o incisi sui muri, immagini dipinte o scolpite, una storia che nessun testo di storia mai ricorderà. Cita una scritta in memoria di un fatto doloroso, di un essere di cui non rimane che un nome e sembra dirci «ecco, io ho ricordato questo modo nome». Ha vinto in qualche modo la solitudine e il silenzio. Ritrovo, nel suo modo di procedere, lo spirito della «Guida delle valli». Non c'è niente che sia «più importante, tutto concorre alla vicenda collettiva, il suo sforzo di abbracciare questo «tutto» è enorme, ogni pietra va sfiorata e «letta», il cam-

mino della gente deve essere ripercorso come accadeva in anni lontani. Solo così si può capire: «... Quelli si Saone venivano per la malagevole strada del Passo del Duron, d'inverno, è solitamente piena di neve e di ghiaccio. Al valico, il vento che tira dall'Adamello, è tagliente come la lama di un'ascia. Quando si sollevava la tormenta, si fermavano nella chiesetta di Sant'Adalberto che si riempiva di umanità e di bisbigli». Non saprei altrimenti definire il sentimento che anima l'autore che col nome di «pietas» e non posso fare a meno di pensare, per analogia, al modo in cui il nostro Dario Marini ripercorre, indagando sull'umile parvenza delle cose, i sentieri delle Alpi Giulie. Così come quello scorrere le carte, gli «atti» della più frusta quotidiana, per trarne i barlumi di antichi affetti, passioni, dolori mi ha fatto pensare a «La miglior vita» di Tomizza e a tutto quel lavoro preparatorio che ne fu l'ultima segreta. «In una pagina del libro dei morti del 1852 conservato nell'archivio di Santa Croce, il piovano del tempo, Pietro Sclanzi da Terres in Val di Non, commentava le notizie delle morti degli emigranti di Bleggio che via via giungevano da lontano. Morivano, uccisi dal freddo, dall'inedia, dal troppo lavoro, dalle malattie, nei pagliai, lungo i filari di alberi o sulle strade della pianura padana. Venivano sepolti in cimiteri sconosciuti. Solo molte settimane dopo giungeva una missiva del prete che li aveva sepolti. Gente di nessuno».

Ci sono anche i momenti allegri, i carnevali, le recite. C'è la bellezza della natura, come nell'Anania dove uno splendido bosco, bagnato dal torrente Avena, nell'affermazione di un senso comunitario di ormai rara presenza, viene chiuso di sera da una «porta». Dice Gorfier: «La movenza serotina della chiusura del catenaccio, detto sciarnaz, dotato di un segreto di difficile comprensione, ha il ritmo di un rito. Chiusa la porta, la valle diviene inaccessibile all'uomo. Resta all'eterno respiro della vita della foresta».

Il libro «Terra mia» è nato come una serie di trasmissioni radiofoniche. Gorfier ama le frasi brevi, concise. Il testo si delinea essenziale, un ritratto inedito, gentile, crudo a volte del Trentino ne viene, sempre scandito nel silenzio del cuore. Gorfier dice «Terra mia», noi vorremmo che fosse «nostra» ma gli perdoniamo il possessivo per esuberanza di affetto.

In un caldo e al tempo stesso rigoroso disegno rievocativo di un certo modo di vivere del vecchio Trentino si inserisce anche la ricerca — che si spera presto tradotta in libro — di una giovane insegnante triestina, Elda Fietta, la cui origine trentina sembra acuire la passione per un mondo, esiguo ma non meno caro, di continuo riproposto alla memoria. Sua è un'accurata relazione sui giovigiani Tesini per le contrade dell'Europa: fatto questo, del muoversi in terre lontane da casa per trovare sostentamento, comune a varie comunità alpine, come gli «arrotini della Val Rendena, i Valsuganotti, i Mocheni, e poi i Carnici, i Feltrinzi». Il Tesino è una vallata di montagna, appartata, posta a Nord della Valsugana da cui deriva. Dopo la metà del XVII secolo si assiste ad una curiosa convergenza di interessi fra i Tesini e Giovanni Antonio Remondini, mercante e stampatore di Bassano. All'origine i Remondini stampavano roba popolare: lunari, giochi dell'oca, immagini morali e didascaliche. Con delle cassette in spalla, in cui stanno rinchiusi questi fogli colorati, i coraggiosi Tesini vanno in giro per tutti i paesi, arrivano fino in Russia, ritornano, poi si fermano, aprono botteghe, alcuni diventano commercianti di nome. I più modesti sempre avanti a piedi, cassetta in spalla, i ragazzi corrono allegri quando arrivano sulla piazza. La Fietta li ricorda tutti o quasi, nome per nome. Ha ritrovato anche una cassetta, anzi la «cassetta» originaria, con certe ingenuità immagini.

Storia di ieri, come quelle che ci racconta Gorfier, ma il filo che unisce il lungo cammino degli uomini è sempre lì che si snoda. Spezzarlo vuol dire brancolare nel buio.

Rinaldo Derossi

DURÒ APPENA UN ANNO L'ACCORDO FIRMATO A MOSCA NEL 1939 TRA UNIONE SOVIETICA E GERMANIA

Nella rottura fra Hitler e Stalin Mussolini nel ruolo di comparsa

Le piacevoli del «matrimonio» per procura stipulato fra Hitler e Stalin nella capitale sovietica all'alba del 24 agosto 1939 durarono un solo inverno. Quando, allorché nelle prime ore del 22 giugno 1941 l'Armata germanica attaccò all'Est, i rapporti fra i due Paesi erano entrati in crisi da almeno un anno esattamente dal 26 giugno 1940, da quando il Cremlino, dando un'interpretazione estensiva alle intese con i nazisti, aveva lanciato un ultimatum alla Romania per la cessione immediata all'Urss della Bessarabia e della Bucovina.

A questo punto, conviene fare un breve riepilogo del complesso condizionale Berlino-Mosca dopo la clamorosa ripresa della collaborazione russo-tedesca interrotta nel 1933, in coincidenza con l'ascesa del Führer al potere. Era stata una collaborazione piena, assoluta e completa nata in segreto a Rapallo il 16 aprile 1922, nel momento in cui la Germania sconfitta in guerra e l'Urss straziata dalla rivoluzione, per sollevarsi dallo stato di miseria, unirono le loro risorse a dispetto delle democrazie. I più famosi generali della «Luftwaffe» e delle «Panzer-Divisionen» si formarono sugli estesi campi russi opportunamente mimetizzati. Così come erano russe le materie prime che permisero che nel frattempo, l'apparato bellico tedesco avesse ritenuto superato il periodo di apprendistato. Tuttavia, va aggiunto che in Germania, anche fra i gerarchi nazisti, il mancato rinnovo del patto con i comunisti aveva lasciato qualche strascico di lamentele. Insomma, si guardava con maggiore fiducia alla serietà dei sovietici che alle chiacchiere degli imperialisti occidentali.

Questi sono elementi della massima importanza per un'analisi approfondita sulle motivazioni che determinarono la clamorosa svolta del 1939. In breve, i protagonisti non erano altro che dei vecchi partner che si ritrovavano dopo sei anni di lontananza. L'accordo dell'agosto 1939, firmato solennemente dai ministri degli Esteri, Joachim Ribbentrop, braccio destro di Hitler, e Vjacslav M. Molotov, riesumato da Stalin onde facilitare le trattative, comprendeva un patto decennale di non aggressione, con l'im-

pegno delle parti a non attaccarsi, a non partecipare ad alleanze militari senza il mutuo consenso e a devolvere ad arbitrio le loro eventuali controversie. Poi, in un protocollo segreto venivano fissati i termini della spartizione delle zone d'influenza nell'Europa orientale. E precisamente quelle rispettive in Polonia nonché l'assegnazione all'Urss del patronato su Finlandia, Estonia, Lettonia e Bessarabia.

Ma non era ancora spirato un mese dalla ratifica degli accordi che le cose cambiarono nella forma e nella sostanza. A farne le spese toccò per prima alla Polonia.

Il 15 settembre 1939, quando le Divisioni naziste avevano ormai liquidato quel piccolo Stato, Ribbentrop si vide costretto, al fine di evitare complicazioni, a telefonare a Molotov perché l'Armata rossa si muovesse al più presto per andare a occupare le regioni di sua competenza. Subito dopo, però, lo stesso Ribbentrop, chiamato d'urgenza a Mosca, si sentì proporre da Stalin in persona una soluzione totale per la «cosiddetta» Polonia, praticamente «scomparsa» dalla carta geografica. Applicando il realismo sovietico, il successore di Lenin riteneva, infatti, che si trattava di uno Stato del tutto superfluo per cui conveniva che Berlino e Mosca se lo dividessero in perfetta armonia. Anzi, disse Stalin, anche a costo di rimetterci «sono disposto a cedere le province di Varsavia e di Lublino purché in cambio mi lasciate mano libera in Estonia, Lettonia e Finlandia».

Ribbentrop, sconvolto, telefonò a Hitler la «novità». Il Führer si rende conto che Stalin, approfittando delle sue difficoltà con la Gran Bretagna, l'ha messo con le spalle al muro. Non avendo alternative, autorizzò Ribbentrop ad accettare la transazione proposta da Mosca. Ecco perché il 29 settembre il ministro degli Esteri del Terzo Reich appone la firma al patto di Stalin per la Polonia. Fra l'altro, come conseguenza del nuovo accordo, i tedeschi dovranno sgombrare la ricca zona petrolifera di Borslavadrobycz. In cambio, l'Urss garantisce alla Germania maggiori forniture di materie prime ma sempre contro macchine e armi di produzione tedesca.

Purtuttavia, Stalin, il 30 novembre attaccò la Finlandia. Tutto il mondo «fu» naturalmente per gli eroi soldati finnici. Il ministro degli Esteri italiano, Galeazzo Ciano, scrive nel suo diario: «Nelle città la gente gridò "Morte alla Russia" ma pensa "Morte alla Germania"». Anche a Berlino si svolgono manife-

stazioni a favore della Finlandia. Hitler si sente sfiorato dalla impopolarità anche in casa propria. Nel suo cervello comincia a prendere corpo la vendetta contro Stalin che lo sta ridicolizzando. Quasi intanto lo stato d'animo del Führer, Stalin aumenta la pressione chiedendo a Hitler perfino i disegni costruttivi della nave da battaglia più prestigiosa della Marina del Reich, della «Bismarck», un colosso di 45 mila tonnellate. Nell'avanzare la richiesta, il dittatore rosso sottolinea che desidera pagare il progetto completo a prezzi stracciati. Hitler acconsente. I suoi aerei, i suoi carri armati, bruciano benzina sovietica in grande quantità. Del resto, il 12 marzo la Finlandia, mettendo da parte l'orgoglio, si rassegna a subire le richieste di Mosca. Gli Alleati occidentali erano stati molto proclami di buone parole ma avari di aiuti nei confronti del leggendario popolo finnico.

Il 17 giugno 1940, mentre si prepara a raggiungere in aereo Parigi, per una breve visita da vincitore, Hitler sente bussare alla porta della sua stanza. E' il solito postino da Mosca con un messaggio che ha la forza di guastargli la giornata: il socio agli utili del Cremlino gli invia le congratulazioni del governo sovietico per gli splendidi successi della «Wehrmacht» all'Ovest ma coglie l'occasione per comunicare che la situazione negli Stati baltici si è fatta insostenibile a causa delle provocazioni della Francia e della Gran Bretagna. Ergo: l'Urss ha deciso di occupare le tre repubbliche di Lituania, Lettonia ed Estonia, allo scopo di «proteggerci da ogni eventuale sorpresa». Hitler alza gli occhi al cielo per abbassare mentalmente la spina, quando il suo aiutante l'avverte di non stancarsi a pensare perché ormai l'Armata rossa ha chiuso la partita. Fatto compiuto. Al rientro dalla capitale francese, Hitler trova un altro messaggio di Stalin. E' il turno della Romania, alla quale Mosca chiede la cessione della Bessarabia e della Bucovina. Stalin sta progressivamente avvicinandosi al traguardo che è stato sempre, nei secoli, nelle mire del popolo russo: il basso Danubio per controllare il Mar Nero, un mare senza ghiaccio.

Il terreno dello scontro fra Germania e Urss è, in altre parole, il Bosforo e quindi i Dardanelli. Il sogno mediterraneo degli zar.

Hitler non è ancora pronto. Con l'aiuto di Mussolini, al quale fa capire che per l'Asse è preziosissimo il petrolio rumeno, convince le Carole ad arrendersi a Mosca. Il 27 giugno, ossia il giorno successivo all'ultimatum, l'Armata rossa entra in Bessarabia, nella Bucovina settentrionale e nel distretto di Heriu: complessivamente oltre 50 mila chilometri quadrati e 4 milioni di abitanti. Ma i pozzi di petrolio sono salvi. Non si salva però Carol che il 6 settembre è costretto a rinunciare al trono, anche perché, subito dopo il «si» a Stalin ha dovuto ingoiare altri due rospi sotto forma di arbitrati gestiti da Ribbentrop e Ciano a Vienna. Con il primo ha dovuto cedere all'Ungheria il Maros e la Transilvania orientale; con il secondo la Dobruja è diventata all'improvviso bulgara. Nei Balcani è scoppiato il caos, quello che Hitler voleva ad ogni costo evitare.

Il 27 settembre 1940, nasce «Roberto» ovvero il Tripartito Roma-Berlino-Tokio. Quindi Hitler si installa saldamente nella zona petrolifera rumena, deciso a difenderla contro tutto e contro tutti. Ormai guarda sempre più verso Est, dopo che ha dovuto registrare la sconfitta nella Battaglia aerea d'Inghilterra. A suo modo, la questione britannica può per un «annetto» stargli in frigorifero.

A Mosca si scapita. Iodi di Vienna a danno della Romania sono stati pronunciati



Berlino, 13 novembre 1940: Molotov (a sin.) a colloquio con Hitler sorridente (tra i due l'interprete)

senza il consenso del Cremlino. Poi, ad aggravare la situazione, c'è il particolare che Germania e Italia si sono impegnate pubblicamente a garantire l'indipendenza di quanto resta della Romania. Ma contro chi? Infine, la faccenda di Roberto non fa dormire tranquillo Stalin. Che cosa vogliono Germania, Italia e Giappone, quando parlano di un «Ordine nuovo» da instaurare in Europa e in Asia? Stalin non è soddisfatto delle spiegazioni date da Ribbentrop sul Tripartito e cioè essere «Roberto» uno strumento contro le democrazie imperialiste. Se Mosca gradisce — precisa il ministro degli Esteri di Hitler — può fare parte dell'alleanza talché il Tripartito diventerà Quadrupatto e il mondo invece di venire diviso in tre parti sarà diviso in quattro. Per dare maggiore credibilità alle sue proposte, Ribbentrop, all'indomani della questione dei pozzi di petrolio rumeni, fa un'apertura distensiva, con Molotov, discutendogli: «Perché Stalin non viene in visita ufficiale a Berlino?». La visita la farà Molotov, dal 12 al 13 novembre 1940. Ad accogliere la delegazione sovietica, alla stazione berinese di Anhalt, c'è un trionfante Ribbentrop, strar-

ante decorazioni e chinchierie varie. Gli ospiti sono ospitati al Bellevue Palace, dove un iteratico e cerimonioso maître in marina nera regola i pranzi ufficiali. Molotov ha quattro lunghissimi colloqui con Ribbentrop e Hitler, i quali ricorrono a tutte le arti per convincerlo che quanto è successo nei mesi precedenti ad iniziativa della Germania si rifletterà positivamente sul Cremlino.

Il Führer fa balenare al rappresentante di Stalin l'ipotesi di un accordo a quattro per dividersi l'impero britannico. In questa divisione all'Urss potrebbe toccare l'India e il relativo Oceano. Molotov, imperturbabile, risponde: «Lasciamo stare il futuro e parliamo di cose più vicine, che stanno a cuore al mio Paese. E cioè Romania, Bulgaria, Ungheria, Turchia. E mentre ci siamo sarebbe interessante conoscere quali siano i progetti dell'Asse per la Jugoslavia e la Grecia».

E' una fase critica della discussione, che viene sospesa a causa di un allarme aereo. Molotov viene condotto precipitosamente in un rifugio. Le bombe fanno tremare la terra. E' lo spunto per far dire a Molotov: «Voi, Ribbentrop, poco fa mi avevate assicurato

che ormai l'Inghilterra è spacciata. E allora perché siamo qui, dentro questa cantina, per ripararci dalle bombe? Di chi sono, insomma, queste bombe che cadono da tutte le parti?».

Comunque, Molotov rientra a Mosca con un grosso dossier di proposte tedesche. Il 26 novembre, Stalin risponde, con controproposte inaccettabili per la Germania. In sintesi, il Cremlino chiede: il ritiro delle truppe tedesche dalla Finlandia; le chiavi del Bosforo e dei Dardanelli; l'area a Sud di Baku e di Batum (zone petrolifere) verso il golfo Persico. Siamo alla rottura, anche se vengono salvate le forme. Difatti l'11 gennaio '41, a Mosca, viene firmato un ulteriore patto di precisione fra Germania e Urss sui reciproci confini nella futura Europa.

Gia il 18 dicembre, Hitler aveva drammatizzato la storica e segretissima Direttiva n. 21 sull'Operazione «Barbarossa»: «Le forze armate tedesche devono essere pronte a schiacciare la Russia sovietica con una campagna celere ancor prima della conclusione della guerra con l'Inghilterra. I preparativi dovranno essere ultimati per il 15 maggio 1941». In conclusione, la missione Molotov a Berlino del novembre di quarant'anni fa, deve essere considerata, sotto tutti gli aspetti, la vera grande svolta della Seconda guerra mondiale. In tutto questo baillamme, quale fu il ruolo dell'Italia? Purtroppo, il solito. Infatti, all'atto di forza dei tedeschi in Romania, Mussolini, pur diffidato più volte da Hitler, replicò il 28 ottobre 1940, attaccando la Grecia con le note tragiche conseguenze. Quindi, non contento di questo colpo di testa, dette incarico al nostro ambasciatore a Mosca di proporre al Cremlino un accordo commerciale che avrebbe dovuto assicurare al nostro Paese quella benzina centellinata da Berlino.

Naturalmente quest'ultima iniziativa, portata avanti proprio mentre Molotov se ne stava nel rifugio berinese, suscitò reazioni nella capitale tedesca. Tanto che Ciano ritenne opportuno mandare da Ribbentrop come messaggero di pace, il nostro ambasciatore Dino Alfieri, per spiegarli i «rischi» dell'affare. Per chiederli, insomma, perché alla Germania era concesso commerciare con l'Urss mentre l'Italia non poteva fare altrettanto. Una specie di «Vengo anch'io». «No, tu no», concluse, apprezzato e benvenuto in ampia cerchia. I lunghi viaggi per i «sette mari» avevano favorito la sua passione filatelica, che coltivava con impegno ma anche con molta discrezione, senza vanti o disertazioni, pur parlando volentieri di francobolli. Le sue doti umane e il suo spiccato senso pratico e organizzativo lo avevano portato alla guida dell'A.F.T., dove si era proposto di lavorare per una stretta intesa con il più antico sodalizio filatelico, il «Carlo Ravasini», purtroppo, la sua presidenza è stata così breve! Il momento è molto triste. Questo «Corriere», anche a nome dei filatelisti triestini di cui è certo d'interpretare i sentimenti, porge alla consorte, signora Giannina, e agli altri familiari le più sentite condoglianze. «Gino» resterà certamente nell'affettuoso ricordo di molti.

Marcello Lorenzini

Dolorosa scomparsa

Anche il mondo filatelico triestino, oltre a quello della marineria, è rimasto fortemente scosso ed addolorato per l'improvvisa scomparsa del capitano Luigi Fabian, da poco chiamato alla presidenza dell'Associazione filatelica triestina. Distinto, cordiale, disponibile, suscitava subito simpatia e stima, che spesso si tramutavano in schietta amicizia. «Gino» era perciò conosciuto, apprezzato e benvenuto in ampia cerchia. I lunghi viaggi per i «sette mari» avevano favorito la sua passione filatelica, che coltivava con impegno ma anche con molta discrezione, senza vanti o disertazioni, pur parlando volentieri di francobolli. Le sue doti umane e il suo spiccato senso pratico e organizzativo lo avevano portato alla guida dell'A.F.T., dove si era proposto di lavorare per una stretta intesa con il più antico sodalizio filatelico, il «Carlo Ravasini», purtroppo, la sua presidenza è stata così breve! Il momento è molto triste. Questo «Corriere», anche a nome dei filatelisti triestini di cui è certo d'interpretare i sentimenti, porge alla consorte, signora Giannina, e agli altri familiari le più sentite condoglianze. «Gino» resterà certamente nell'affettuoso ricordo di molti.

Marcello Lorenzini

che ormai l'Inghilterra è spacciata. E allora perché siamo qui, dentro questa cantina, per ripararci dalle bombe? Di chi sono, insomma, queste bombe che cadono da tutte le parti?».

Comunque, Molotov rientra a Mosca con un grosso dossier di proposte tedesche. Il 26 novembre, Stalin risponde, con controproposte inaccettabili per la Germania. In sintesi, il Cremlino chiede: il ritiro delle truppe tedesche dalla Finlandia; le chiavi del Bosforo e dei Dardanelli; l'area a Sud di Baku e di Batum (zone petrolifere) verso il golfo Persico. Siamo alla rottura, anche se vengono salvate le forme. Difatti l'11 gennaio '41, a Mosca, viene firmato un ulteriore patto di precisione fra Germania e Urss sui reciproci confini nella futura Europa.

Gia il 18 dicembre, Hitler aveva drammatizzato la storica e segretissima Direttiva n. 21 sull'Operazione «Barbarossa»: «Le forze armate tedesche devono essere pronte a schiacciare la Russia sovietica con una campagna celere ancor prima della conclusione della guerra con l'Inghilterra. I preparativi dovranno essere ultimati per il 15 maggio 1941». In conclusione, la missione Molotov a Berlino del novembre di quarant'anni fa, deve essere considerata, sotto tutti gli aspetti, la vera grande svolta della Seconda guerra mondiale. In tutto questo baillamme, quale fu il ruolo dell'Italia? Purtroppo, il solito. Infatti, all'atto di forza dei tedeschi in Romania, Mussolini, pur diffidato più volte da Hitler, replicò il 28 ottobre 1940, attaccando la Grecia con le note tragiche conseguenze. Quindi, non contento di questo colpo di testa, dette incarico al nostro ambasciatore a Mosca di proporre al Cremlino un accordo commerciale che avrebbe dovuto assicurare al nostro Paese quella benzina centellinata da Berlino.

Naturalmente quest'ultima iniziativa, portata avanti proprio mentre Molotov se ne stava nel rifugio berinese, suscitò reazioni nella capitale tedesca. Tanto che Ciano ritenne opportuno mandare da Ribbentrop come messaggero di pace, il nostro ambasciatore Dino Alfieri, per spiegarli i «rischi» dell'affare. Per chiederli, insomma, perché alla Germania era concesso commerciare con l'Urss mentre l'Italia non poteva fare altrettanto. Una specie di «Vengo anch'io». «No, tu no», concluse, apprezzato e benvenuto in ampia cerchia. I lunghi viaggi per i «sette mari» avevano favorito la sua passione filatelica, che coltivava con impegno ma anche con molta discrezione, senza vanti o disertazioni, pur parlando volentieri di francobolli. Le sue doti umane e il suo spiccato senso pratico e organizzativo lo avevano portato alla guida dell'A.F.T., dove si era proposto di lavorare per una stretta intesa con il più antico sodalizio filatelico, il «Carlo Ravasini», purtroppo, la sua presidenza è stata così breve! Il momento è molto triste. Questo «Corriere», anche a nome dei filatelisti triestini di cui è certo d'interpretare i sentimenti, porge alla consorte, signora Giannina, e agli altri familiari le più sentite condoglianze. «Gino» resterà certamente nell'affettuoso ricordo di molti.

Marcello Lorenzini

Anche il mondo filatelico triestino, oltre a quello della marineria, è rimasto fortemente scosso ed addolorato per l'improvvisa scomparsa del capitano Luigi Fabian, da poco chiamato alla presidenza dell'Associazione filatelica triestina. Distinto, cordiale, disponibile, suscitava subito simpatia e stima, che spesso si tramutavano in schietta amicizia. «Gino» era perciò conosciuto, apprezzato e benvenuto in ampia cerchia. I lunghi viaggi per i «sette mari» avevano favorito la sua passione filatelica, che coltivava con impegno ma anche con molta discrezione, senza vanti o disertazioni, pur parlando volentieri di francobolli. Le sue doti umane e il suo spiccato senso pratico e organizzativo lo avevano portato alla guida dell'A.F.T., dove si era proposto di lavorare per una stretta intesa con il più antico sodalizio filatelico, il «Carlo Ravasini», purtroppo, la sua presidenza è stata così breve! Il momento è molto triste. Questo «Corriere», anche a nome dei filatelisti triestini di cui è certo d'interpretare i sentimenti, porge alla consorte, signora Giannina, e agli altri familiari le più sentite condoglianze. «Gino» resterà certamente nell'affettuoso ricordo di molti.

Marcello Lorenzini



FRANCE 1939-40. 0.00

La famosa «galleria d'arte» creata con i francobolli francesi, il 27 ottobre accoglierà un'opera di Amedeo Modigliani e precisamente «Donna dagli occhi azzurri». E' un omaggio reso al pittore livornese, che visse e lavorò tanti anni a Parigi, dove pure morì nel 1920. Il francobollo avrà il valore di 4 franchi; questo però non appare nella riproduzione in pagina. Le poste francesi, infatti, usano inviare molto per tempo — esempio da considerare e da imitare da qualche altra amministrazione postale — le foto delle vignette relative ai francobolli programmati senza l'indicazione del valore, riservandosi poi d'invviare la foto completa. Come si vede un servizio d'informazione molto tempestivo e accurato.

Novembre italiano

Salvo ritardi, slittamenti, rinvii, le emissioni previste per il mese di novembre dovrebbero avvenire, secondo un comunicato ufficiale, nelle seguenti date: 20 novembre, serie di due francobolli (valore unito 520 lire) dedicati ad opere dei Bernini e di Palma il Vecchio; 22 novembre, il tradizionale francobollo natalizio (lire 120); 29 novembre, un fuori-programma, ossia una cartolina postale (120 lire) celebrativa delle Manifestazioni filateliche nazionali «Verona 80»; 30 novembre, serie di tre valori (lire 70, 120 e 170) per la XXII

CORRIERE FILATELICO

Giornata del francobollo. Dunque, nell'arco di dieci giorni quattro emissioni a breve distanza l'una dall'altra, con evidente notevole disagio per i collezionisti, costretti a continue peregrinazioni agli sportelli. Quanto difficile sembra un calendario di emissioni distribuite razionalmente nel tempo? Eppure ci si dovrebbe arrivare.

Da un paese all'altro

Austria — Oggi, 22 ottobre, due commemorativi (facce 4 scellini) di altrettanti centenari della nascita rispettivamente di Alfred Wegener, lo scienziato che enunciò la teoria della deriva dei continenti, e dello scrittore una fu anche ingegnere, matematico e filosofo Robert Musil.

Danimarca — E' recente l'emissione di tre francobolli «numismatici», riprodotti cioè antiche monete,



Tre delle piacevoli vignette che illustrano la nuova serie di sei cartoline postali che domani, 23 ottobre, usciranno a San Marino. La serie, come quella dello scorso anno, è dedicata ai «corpi dell'esercito» della Repubblica. Le belle illustrazioni sono opera della pittrice Brunetta Pecchiari. Nell'impronta del francobollo figura lo stemma di Stato. Il facciale complessivo è di lire 810.

Grecia — Per il 31 ottobre è annunciata una serie di cinque francobolli «Anniversari ed avvenimenti», fra i quali è ricordato il cinquantenario dell'Aviazione

milite ellenica e il cinquantenario dell'Ente porto del Pireo. Facciale, dracme 66.

Norfolk — L'attuale ordinaria, illustrata con aerei,

contenuti nel decalogo del collezionista? Meno male che il foglietto è firmato dal Gruppo editoriale Fabbri? E che non fa parte dell'opera.

Questa s'intitola «Francobolli di tutto il mondo» e si svilupperà in 101 fascicoli, che saranno in edicola ogni venerdì, al prezzo di lire 1500. L'editore, però, si riserva di modificarlo «se costretto da mutate condizioni di mercato». L'«enciclopedia» comprende due parti ben distinte: un volume storico — geografico — filatelico, che illustra cioè le vicende dei singoli paesi attraverso i francobolli degli stessi, ed un manuale filatelico, questo dovuto agli esperti della «Bolaffi», che hanno rielaborato i testi già pubblicati in «Merveglie dei francobolli» sette anni or sono.

I primi due fascicoli sono dedicati alla Cina e ai suoi francobolli: una lettura piena, scorrevole e piacevole; un foglietto — evidentemente inserito in extremis — consiglia di immergere in acqua fredda i francobolli allegati ai fascicoli che eventualmente siano «attaccati» gli uni agli altri. Questo — occorre dirlo? — è un consiglio tremendamente diseducativo, antifilatelico: preservare intatta la gomma di un francobollo nuovo non è forse uno dei principali comandamenti

di quest'isola del Pacifico, si è arricchito di altri 4 valori, che presentano apparecchi che erano qui di base nel corso dell'ultima guerra, ed un Fokker che oggi assicura i collegamenti con la Nuova Zelanda.

Santi Corvaja

Tanzania — La fauna africana con i suoi classici esemplari — leoni, elefanti, rinoceronti, giraffe, zebre eccetera — ha prestato ancora una volta le sue immagini per una nuova ordinaria di 14 valori, sui quali non potrà non appuntarsi l'attenzione dei filatelisti amici degli animali.

Pitcairn — L'isola degli ammutinati del «Bounty» riesce a far richiamare l'attenzione su di sé principalmente attraverso i francobolli. I più recenti, 29 settembre, presentano, su una serie di quattro valori, oggetti dell'ottimo artigianato locale.

Una sintesi storico-geografica che offre un bagaglio di cognizioni utili più che mai in tempi di antinazionalismo. Le prime pagine del «manuale», invece, mettono il lettore immediatamente a contatto con il vasto mondo della filatelia, la regina delle collezioni, ponendo in evidenza tutte le ragioni e gli aspetti che l'hanno resa tale, a cominciare da quel fatidico 6 maggio 1840 che ha visto la nascita del primo francobollo, l'inglese «penny black». In complesso si può dire che l'opera di Fabbri-Bolaffi rappresenta già a prima vista non solo un notevole, prezioso contributo alla diffusione della filatelia, ma anche un valido strumento offerto ai collezionisti per un maggior approfondimento culturale. Questi, e nostro avviso, i due principali meriti che possono ravvisarsi nei «Francobolli di tutto il mondo».

Marcello Lorenzini

Questa s'intitola «Francobolli di tutto il mondo» e si svilupperà in 101 fascicoli, che saranno in edicola ogni venerdì, al prezzo di lire 1500. L'editore, però, si riserva di modificarlo «se costretto da mutate condizioni di mercato». L'«enciclopedia» comprende due parti ben distinte: un volume storico — geografico — filatelico, che illustra cioè le vicende dei singoli paesi attraverso i francobolli degli stessi, ed un manuale filatelico, questo dovuto agli esperti della «Bolaffi», che hanno rielaborato i testi già pubblicati in «Merveglie dei francobolli» sette anni or sono.

I primi due fascicoli sono dedicati alla Cina e ai suoi francobolli: una lettura piena, scorrevole e piacevole; un foglietto — evidentemente inserito in extremis — consiglia di immergere in acqua fredda i francobolli allegati ai fascicoli che eventualmente siano «attaccati» gli uni agli altri. Questo — occorre dirlo? — è un consiglio tremendamente diseducativo, antifilatelico: preservare intatta la gomma di un francobollo nuovo non è forse uno dei principali comandamenti

di quest'isola del Pacifico, si è arricchito di altri 4 valori, che presentano apparecchi che erano qui di base nel corso dell'ultima guerra, ed un Fokker che oggi assicura i collegamenti con la Nuova Zelanda.

Santi Corvaja



Pitcairn Islands 35c

Anche il mondo filatelico triestino, oltre a quello della marineria, è rimasto fortemente scosso ed addolorato per l'improvvisa scomparsa del capitano Luigi Fabian, da poco chiamato alla presidenza dell'Associazione filatelica triestina. Distinto, cordiale, disponibile, suscitava subito simpatia e stima, che spesso si tramutavano in schietta amicizia. «Gino» era perciò conosciuto, apprezzato e benvenuto in ampia cerchia. I lunghi viaggi per i «sette mari» avevano favorito la sua passione filatelica, che coltivava con impegno ma anche con molta discrezione, senza vanti o disertazioni, pur parlando volentieri di francobolli. Le sue doti umane e il suo spiccato senso pratico e organizzativo lo avevano portato alla guida dell'A.F.T., dove si era proposto di lavorare per una stretta intesa con il più antico sodalizio filatelico, il «Carlo Ravasini», purtroppo, la sua presidenza è stata così breve! Il momento è molto triste. Questo «Corriere», anche a nome dei filatelisti triestini di cui è certo d'interpretare i sentimenti, porge alla consorte, signora Giannina, e agli altri familiari le più sentite condoglianze. «Gino» resterà certamente nell'affettuoso ricordo di molti.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPAZIONE PER I RITARDI DELLA REGIONE

Sollecitati per Cattinara i finanziamenti promessi

Atteggiamenti dilatori denunciati in note della Dc e del Pri

Alcuni problemi di grande rilevanza cittadina, la cui soluzione dipende in massima parte dal mantenimento degli impegni assunti dall'amministrazione regionale, hanno mobilitato l'altra sera l'attenzione del comitato provinciale della Dc. Nel corso di un ampio dibattito presieduto dal segretario provinciale Cosulich ed al quale hanno partecipato Pangher, Rinaldi, Vignini, Scarpa, Calandruccio, Froemmel, Lenzari, Favetta e Cernitz, è stato affrontato in particolare il tema dell'assistenza sanitaria, con riferimento soprattutto all'esigenza di un rapido completamento del nuovo ospedale di Cattinara.

Nell'occasione — informa una nota — è stato giudicato «inaccettabile» il fatto che la bozza di piano sanitario regionale, attualmente in discussione, ignori completamente la presenza e la funzione della facoltà di medicina dell'università di Trieste e indichi, in modo definito «affrettato», la soppressione del servizio di cardiologia e delle divisioni geriatriche e lungodegenti degli ospedali riuniti di Trieste.

Quanto alla mancata ripartizione dei fondi previsti dalla legge regionale n. 27, il comitato provinciale della Dc ha ribadito con forza l'impegno della Dc triestina affinché sia resa immediatamente disponibile la copertura finanziaria indispensabile per il completamento delle nuove strutture ospedaliere regionali e tra queste dell'ospedale di Cattinara, considerato come un'opera d'interesse prioritario per la città.

«Dopo aver rilevato che gli ostacoli che oggi si frappongono a una tempestiva realizzazione dei già previsti interventi regionali rivolti a dare risposta alle esigenze ospedaliere di Trieste non rappresentano un fatto episodico ma sono segno di una fase di difficoltà nei rapporti con la Regione, il comitato provinciale della Dc ha deciso — conclude la nota — di promuovere in tempi brevi un decisivo confronto con l'amministrazione regionale, sulla base di un «pacchetto» complessivo riguardante tutti i provvedimenti di competenza regionale interessanti la realtà triestina e per l'attuazione dei quali la Giunta regionale ha più volte assunto impegni precisi».

Anche dall'esecutivo provinciale del Pri è stata promossa un'azione di sollecito, basata sulla considerazione dei «precisi impegni politico-programmatici assunti dalle ultime tre riunioni regionali presiedute dall'avv. Cosulich circa la copertura finanziaria da parte della Regione dell'ospedale di Cattinara, per assicurare cioè a Trieste in tempi ragionevoli un'assistenza ospedaliere moderna.

«Non si comprende pertanto — secondo una nota diffusa dall'esecutivo repubblicano — quale manovra sotterranea ritardi con cui si procede nell'assegnazione dei finanziamenti previsti a questo fine dalla legge regionale n. 27 dello scorso luglio». Quanto al continuo aumento dei costi dei lavori per Cattinara, spesso rimproverati dalla Regione all'amministrazione ospedaliere di Trieste, «tale lievitazione è semmai da ascrivere al ritardo con cui si procede nel Pri — proprio ai ritardi con cui vengono materialmente stanziati i finanziamenti regionali promessi».

Nel ritenere che non sia assolutamente ipotizzabile alcun ritardo nell'afflusso dei finanziamenti regionali proprio nella fase più delicata e decisiva dei lavori di Cattinara, l'esecutivo del Pri ha sollecitato il segretario regionale del partito, Apolliti, e l'assessore regionale Barnaba a «interventare energicamente presso la presidenza della Giunta regionale per rimuovere ogni ostacolo o tentennamento per quanto riguarda l'immediata disponibilità dei fondi già previsti dalla legge regionale dello scorso luglio; non vanno sottovalutate infatti — conclude la nota del Pri — le conseguenze politiche e sociali di un eventuale blocco dei lavori di Cattinara, nel caso del perdurare di un atteggiamento dilatorio della Regione; conseguenze che sarebbero ascrivibili unicamente a manovre di chi nell'ambito del governo regionale specula a danno delle legittime e riconosciute aspettative di Trieste».

Un centro studi per l'autonomia

Per affrontare il problema dell'autonomia della provincia di Trieste, problema di cui si è fatta carico dal 1978 la Lpt e che ora è stato recepito anche da vari partiti, si è formato nei giorni scorsi un nuo-

vo organismo di studio e di promozione: il Centro studi per l'autonomia. Ne dà notizia lo stesso Centro — la cui sede provvisoria è fissata a «Villa Gruber» a Duino — in una nota nella quale annuncia il proprio intendimento di «ini-

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato. — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.08. La luna alle 4.15 e si leva alle 15.48. Ieri: temperatura massima gradi 13,4 minima 7,2; pressione millibar 1018,1 in diminuzione; umidità 33 per cento, vento 4 km da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare oggi alta alle 7.44 con cm 12 e alle 18.04 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 0.40 con cm 32 e domani alle 12.15 con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Grotta), tel. 410515.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 20.30: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Grotta); piazza Cavani 1, piazza V. Giotti 1.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavani 1, piazza V. Giotti 1.

ziare immediatamente l'attività statutaria di studio, progettazione e promozione dell'autonomia di Trieste nell'ambito della Repubblica italiana e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

La nota aggiunge che «il Centro studi per l'autonomia è presieduto dall'on. Aurelio Gruber Benco ed ha quali vicepresidenti Silvia Forti e l'avv. Branko Agneletto; tra i soci fondatori figurano il dott. Fabio Perco, Walter Cusimich, Marco Meloni, Gianni Pecol Cominotto, Marino Busdachin, Paolo Parovel, il dott. Luigi Sossi, il dott. Piero Boschian e il dott. Marino Sammer». I fini e l'attività del Centro saranno illustrati conclude la nota — in una conferenza stampa indetta per sabato.

A Grado la commissione italo-jugoslava

Al palazzo dei congressi di Grado si sono aperti ieri i lavori della quarta sessione della commissione mista italo-jugoslava per la tutela dell'Adriatico, presenti funzionari ed esperti dei vari ministeri.

ESPERTI A CONFRONTO IN UN DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Alcune «rigidità» da correggere nel piano urbanistico regionale

Affollato dibattito al Circolo della Stampa sul piano urbanistico regionale. L'argomento è stato introdotto dall'architetto Luciano Semerari, noto per essere l'autore del piano particolareggiato del centro storico di Trieste; Semerari ha presentato il volume «Il piano urbanistico regionale» dei professori Giuseppe e Alberto Samonà (Casamassima editore) commissionato dalla Regione appunto per illustrare e diffondere i contenuti del P. u. r. e «non addetti ai lavori» e nello stesso tempo per agevolare una corretta applicazione delle disposizioni in esso contenute da parte degli amministratori degli enti locali.

Nel corso del dibattito — coordinato dal direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Bortol — sono stati messi in evidenza pregi e limiti di quella che può essere considerata la prima esperienza del settore in Italia (la Regione Friuli-Venezia Giulia è stata infatti la prima a dar vita a un P. u. r.). Il piano — si è dato atto — compie lo sforzo di tradurre sul piano normativo e di applicare uniformemente su un vasto territorio quelle scelte politiche nell'ambito delle quali dovrebbero trovare armonica



Nella foto in alto i partecipanti al dibattito e in quella sopra il pubblico in sala (Italfoto)

composizione le azioni dei singoli operatori, pubblici e privati, nel campo dello sviluppo urbanistico.

L'osservazione più comune è stata che il piano, sforzandosi di applicare a diverse realtà una normativa unitaria, finisce col diventare uno strumento rigido e poco flessibile: tanto per fare un esempio, non è possibile misurare con lo stesso metro le aree agricole del Carso e quelle del Friuli e di conseguenza non è possibile applicare alle campagne dell'altopiano gli stessi indici di edificabilità applicati alla pianura.

Analogamente, si rivela difficile applicare la stessa normativa ai piccoli centri agricoli del Friuli e alle grandi città come Trieste e Udine. Forse, si è detto, il piano potrebbe recuperare nuova validità spostando i propri strumenti di programmazione dal piano della normativa a quello della politica di settore, al fine di incentivare lo

sviluppo di determinate aree. Si è inoltre osservato, tra l'altro, che la legge 10 imposta in campo nazionale un discorso che supera la programmazione

ne su scala regionale attraverso la definizione di piani poliennali applicati a gruppi di opere assai più contenuti e ben definiti nel tempo.

DA UN GIOVANE SUBITO ACCIUFFATO

Rapinato un passante nella galleria Fenice

Vestito da aviatore, un giovane bresciano, Guido Arioli, di 24 anni, ha rapinato l'altra sera un anziano pensionato a pochi passi dalla centralissima Galleria Fenice. Per impossessarsi del borsetto, il giovane «aviatore» non ha esitato a sferrare un pugno in faccia all'anziano passante, che è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Nonostante il pugno ricevuto, il pensionato Raffaele Cariovi (67 anni, via del Toro 6) ha avuto la forza di rincorrere per un breve tratto il rapinatore, invocando aiuto a squarciagola.

Due guardie di Ps in borghese e un passante si sono

lanciati all'inseguimento. La corsa a slalom tra le auto in sosta ha avuto per traguardo la via Galati dove, all'inizio della strada, il rapinatore è stato bloccato. Nella corsa egli si era aggranciato con la tasca del passante a qualche spechietto retrovisore o a qualche manubrio di motocicletta, lacerandosi.

Il giovane, trattenuto a viva forza dalle due guardie in borghese e dal passante, è stato affidato poco dopo ad una pattuglia di agenti della Volante, fatti intervenire sul posto dall'autista di un autobus. Con una seconda «Giulia» l'agredito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato medicato.

In questura, mentre veniva interrogato, il bresciano ha estratto dai calzini, senza essere visto, un rotolo di banconote per la somma di 640 mila lire ed ha tentato di nascondersi sotto la poltrona dove era seduto. Questa ultima mossa è stata notata dagli agenti. Guido Arioli ha sostenuto che quel denaro era suo e che lo aveva nascosto nelle calze per paura di venir derubato. Ma non è stato creduto. Infatti, nel borsetto del pensionato c'era la somma di 660 mila lire. Il rapinatore ha alla fine ammesso l'aggressione ma ha detto di essersi subito liberato del borsetto gettandolo sotto un'auto in sosta. Gli agenti della Volante sono tornati sul posto ed hanno attentamente controllato tutta la strada senza però rinvenire il borsetto. Guido Arioli è stato denunciato per rapina aggravata e oltraggio a pubblico ufficiale.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO



Alla PATERNITI VIAGGI computer a disposizione dei clienti. Voli subito prenotabili per ogni parte del mondo

STATO CIVILE

NATI: Della Rocca Giuseppe, Lucen Sabina, Pincin Roberto, Pellegri Renato, Schreiber Matteo, Rustia Matteo, Marella Paolo, Marussi Elena, Vitassano Valentina, Soldano Pierluca, Brešković Manuela.

MORTI: Lulin Angelo, 86; Tinelli Roberto, 20; Bonetti Giuseppe, 67; Allinovic Dario, 78; Maurenzig ved. Permedaglia Augusta, 90; Lakos Emilio, 85; Altini Pucca Valeria, 67; Piccola Valerio, 72; Liposich Giovanni, 72; Trevisan in Mian Ida, 59; Inglesi Tullio, 57; Cesarek Giuseppe, 72; Logar Laura, 68; Bava ved. Carozzi Elisabetta, 81; Dipaola Francesco, 88; Fabiani Luigi, 70; Yatovec Giuseppe, 82.

Sabato i risultati del premio musicale «Città di Trieste»

Proseguono i lavori della giuria internazionale del XXVII premio musicale «Città di Trieste», che si presentano particolarmente impegnativi dato anche il notevole numero delle partiture concorrenti.

I risultati si conosceranno sabato prossimo, 25 ottobre, quando nell'apposita cerimonia che si svolgerà nel «salotto azzurro» del palazzo municipale, alle 12, avverrà la proclamazione ufficiale degli eventuali vincitori.

UNA TRUFFA DA 300 MILIONI AI DANNI DI UNA DITTA

Al Coroneo per bancarotta due commercianti di jeans

Un altro big del jeans è finito in carcere e la stessa sorte è toccata anche a un commerciante di minor rilievo. Le indagini ebbero inizio da una denuncia sporta dalla ditta «Solosquas» contro Salvatore Termini, 34 anni, ed altre persone. Del caso si occupò il maresciallo Fiordigigli del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e non appena egli ebbe consegnato il rapporto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, questi emise ordine di cattura contro il Termini, indiziandolo di truffa pluriaggravata e continuata e bancarotta.

Arrestato il Termini, nella vicenda è rimasto coinvolto anche Ivo Schiatti, 47 anni, al quale Termini avrebbe venduto a metà prezzo merce per un valore di 300 milioni acquistata dalla ditta denunciante. Il 18 ottobre, il sostituto procuratore ha emesso un ordine

Minima stagionale del termometro

Salto all'inghi del termometro, ieri, con una minima notturna di appena 7,2 gradi. Si tratta della temperatura più bassa dall'inizio dell'autunno. Anche il valore massimo giornaliero è stato contenuto (13,4 gradi) e si è attestato su livelli inferiori a quelli normali di ottobre.

Omicidio pluriaggravato l'accusa contro l'uomo che uccise la moglie

Si è conclusa l'istruttoria sommaria contro Giulio Cossetto, 34 anni, via Monte d'Oro 26. L'uomo che assassinò la giovane moglie, Marcella Mikolic, di 28 anni, già abitante in via Pirandello 59/2. La fosca tragedia è vicina nel tempo: alle 19 del 29 agosto scorso, in via Soncini, Cossetto esplose un colpo di fucile contro la consorte, colpendola a una spalla. La sventurata crollò al suolo, tentò di trascinarsi verso un marciapiede, il marito esplose un altro colpo, facendo bersaglio sulla testa di lei.

Risalito in macchina. Cossetto arrotò la sventura che gli cadeva a terra in un lago di sangue. Venne arrestato più tardi nella sua abitazione. Questo l'ultimo atto di un matrimonio non riuscito nonostante la nascita di una bambina, Manuela, che ha ora 11 anni. Stanca di una vita senza sorrisi, la Mikolic aveva incominciato le pratiche per la separazione legale e aveva altresì iniziato un'altra vita accanto a un uomo che amava e ne era riamata ma che, soprattutto, stimava, il capitano di lungo corso Mario Jenco. Due colpi di fucile hanno invece distrutto quasi sul nascere il nuovo rapporto.

Cossetto è stato imputato di omicidio pluriaggravato e verrà processato in Corte d'assise.

Ladri nel bar — Attraverso la finestra del ripostiglio, ignoti ladri sono penetrati nottetempo nel bar «Vittoria» di via Locchi 38. I ladri si sono impossessati di 140 mila lire

PAUROSA AVVENTURA DI UNA GIOVANE IN VIA FELLUGA

Auto in bilico sul muraglione



(Foto Mauro Bernazza)

Con un solo graffio alla mano è uscita dalla vettura in bilico l'automobilista Serena Fabbro, abitante in via Felluga 43/4. I freni della sua «127» (Ts 202573) sono inceppati — così ha dichiarato lei stessa

— e la macchina, che proveniva da una discesa, ha puntato dritta verso il parapetto in ferro sistemato su un muraglione.

L'auto ha sfondato cinque metri di ringhiera e sarebbe

SUNBEAM LOTUS. LA PROVA DEI FATTI.

22° RALLY SANREMO
8 TROFEO 1980

1° di Gruppo 2:
FREQUENTIN-TODT su Sunbeam Lotus

2° di Gruppo 2:
TOIVONEN-LINDQUIST su Sunbeam Lotus

rispettivamente 4° e 5° assoluti nella classifica finale.

Ecco una dimostrazione convincente di quella giunta di questa settimana e di quella che segue: Sunbeam Lotus è la più sicura, la più potente, la più confortevole, la più spaziosa, la più moderna. E un equipaggiamento di serie davvero personalizzato.

CONCESSIONARIA

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TELEFONO 827782

TALBOT

Selva ARREDAMENTI

MONFALCONE
VIA VALENTINIS 18 - TEL. 0481/72395

casa ufficio comunità...

... dateci lo spazio progetteremo l'ambiente

NEVE

Settimane bianche e soggiorni di

NATALE e CAPODANNO

In venti alberghi e residenze della Carnia e del Cadore, della Val Pusteria, al Plan de Corones, in Val di Fassa, Val Badia, a Pinzolo e a Folgarida.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
TRIESTE

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Philips libera il tuo udito.

con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:

OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 741101

PHILIPS

Prof. L. PERESSON

specialista in psicologia
psicoterapia - ipnosi - T.A.
Riceve per appuntamento.
Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Star

l'utensile elettrico di classe da:

GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 766.300 e 763.750

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sta a cuore il futuro della cardiocirurgia

Conferma del sostegno costantemente dato dalla Dc al reparto ospedaliero la cui chiusura viene proposta in una bozza di piano sanitario regionale

Le diverse prese di posizione apparse in questi giorni sulle colonne del «Piccolo» in tema di cardiocirurgia mi spingono a dare anche il mio contributo sul tema specifico e, più in generale, sulla politica sanitaria regionale. Cioè nella precisa convinzione che un contributo realmente positivo passa necessariamente attraverso un impegno quotidiano, mentre è mistificatorio l'intervento estemporaneo ed episodico.

Innanzitutto mi preme sottolineare il fatto che la proposta di chiudere la divisione di cardiocirurgia degli Ospedali Riuniti di Trieste è contenuta in una bozza di piano sanitario regionale che è stata redatta e distribuita nella regione come una proposta aperta alle forze politiche e sociali e alle associazioni volontaristiche, per avviare un dibattito in grado di originare quelle soluzioni precise che troveranno poi, entro alcuni mesi dalla conclusione del dibattito, collocazione nella struttura definitiva da sottoporre al Consiglio regionale.

Considerando, quindi, il documento per quello che è, e cioè una proposta-contributo per la discussione, ben venga la polemica e le prese di posizione, purché serene e costruttive.

Nel merito del piano sanitario regionale, riteniamo innanzitutto importante sottolineare la gravità del fatto che questo documento sia stato proposto al dibattito prima della definizione, attraverso apposito decreto del presidente della Giunta regionale, della ripartizione del territorio regionale in unità sanitarie locali, il che potrebbe essere equiparato, con fin troppo facile paragoni, al progetto di una casa priva di fondamenta, in secondo luogo traspare chiaramente dalla lettura la totale mancanza di considerazione del ruolo della facoltà di medicina nel contesto della sanità triestina e regionale.

Premesso un tanto mi pare che questa bozza solleciti numerose questioni, tutte da approfondire e discutere, sia su temi specifici, quali la medicina nucleare, la cardiocirurgia, la radiologia, la biologia, il sistema informativo, l'odontostomatologia, l'urologia, sia su problemi di più ampio respiro, quale quello degli anziani, con la programmata abolizione delle divisioni geriatriche e lungodegenze.

Sono questi i temi che, tutti, debbono essere approfonditi con serietà in rapporto sia alla provincia di Trieste, sia alla regione e, più in generale, all'Italia.

Per quanto riguarda il problema specifico della cardiocirurgia, questo è stato caricato, nel tempo di una polemica socio-politica frutto di disinformazione, al punto che in consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti il Pci vota contro anche ad un semplice acquisto di aghi e siringhe per quel reparto.

Il problema della cardiocirurgia non può essere circoscritto nel pur ampio respiro del piano sanitario del Friuli-Venezia Giulia: infatti, nel piano sanitario nazionale questo servizio viene qualificato come «prestidio multiregionale», definizione questa innovativa rispetto alla legge 833 ma realistica rispetto allo stato dei fatti e all'analisi organizzativa e funzionale, e cioè sottrae l'affidamento esclusivo delle decisioni in materia alle singole programmatrici regionali, restituendole invece alla programmazione sanitaria nazionale. Inoltre, nella bozza del piano sanitario nazionale, attualmente in discussione in Parlamento, a pagina 75 si afferma che «ven-

gono accolte dal piano, ai fini dell'investimento da compiere e delle maggiori occorrenze per spese correnti, le indicazioni elaborate da un'apposita «commissione ministeriale per la cardiocirurgia». Tale commissione ha espresso il parere che la cardiocirurgia di Trieste vada mantenuta e finanziata proprio per la funzione che svolge e potrà svolgere nella dimensione nazionale del problema. Il sostegno da sempre dato dalla Dc al reparto diretto dal dott. Branchini in sede di consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti testimonia la volontà del partito di assicurare l'operatività anche in prospettiva. Così, non può essere ignorata la decisione che il dipartimento cardiologico del prof. Camerini e del dott. Branchini, come suggerito dalle loro indicazioni tecniche, rimanga potenziato al Maggiore; prova ne siano le indicazioni date al riguardo ai progettisti: architetti Begnini e Semerari - per la ristrutturazione del vecchio ospedale.

Ci è parso logico appoggiare tale struttura per quanto onesta essa sia, perché nella nostra realtà esistono una serie di strutture uniche in Italia come attestato di recente dal prof. Luigi Donato del Consiglio nazionale delle ricerche in occasione della Biotele 80: e cioè la biologia, la costituzione Scuola di specializzazione in tecnologie biomediche, la facoltà di medicina, la facoltà di ingegneria e quella di scienze, che giustifica ampiamente il permanere della cardiocirurgia a Trieste in una prospettiva di politica sanitaria non locale ma regionale, bensì multiregionale. Comunque, nella complessità dell'amministrazione della cosa pubblica è necessario che tutti coloro i quali difendono certe posizioni settoriali partecipino a congressi di aggiornamento nell'analisi dei costi della gestione pubblica: forse apprenderanno che per un vecchio ospedale si spendono 40.000 lire al giorno mentre per un ammalato della cardiocirurgia se ne spendono 210 mila, e che per un amministratore, e difficile malgrado lo sviluppo delle malattie cardiache, che non sono comunque curate nel solo dipartimento cardiologico, scegliere, vista l'esiguità del bilancio, quali sono le persone che hanno la dignità di vivere. I componenti del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti: Pangher, Blasina, Pasino, Piet, Vecchiato.

Disturbi notturni

Vorremmo richiamare l'attenzione delle autorità competenti su un inconveniente che ci assilla da tempo. La clientela di un pubblico locale di via degli Apolari fa sì che le nottate di chi abita nelle vicinanze siano assai poco tranquille. L'esercizio resta aperto fino alle due del mattino e oltre e fino a quell'ora è un susseguirsi di auto e moto, il tutto accompagnato da schia-

Alta fidapa

La fidapa annuncia per domani 23 alle 17 una riunione generale delle società e aspiranti soci che si terrà all'albergo Jolly.

Polyporus giganteus



Il suo nome scientifico è «Polyporus giganteus» e un autentico gigante è questo fungo trovato sulle falde del monte Concosso nei pressi di Basovizza. Pesa una quindicina di chili e perché risaltino meglio le sue eccezionali dimensioni è stato fotografato assieme a una bimba, la piccola Maja di due anni, che appare comprensibilmente impressionata. (Infotro)

SEGNALAZIONI

POSTI DISPONIBILI E GIOVANI SENZA LAVORO

Disoccupati qualificati

Siamo un gruppo di 23 giovani che hanno frequentato i corsi professionali della Regione ottenendo la qualifica di elettricisti, elettronici radio-tele, meccanici d'auto, delle macchine utensili, operatori meccanografici, dattilografi ecc.

Ma purtroppo siamo disoccupati.

Non è che manchino le possibilità di impiego: il fatto è che i datori di lavoro non ci vogliono assumere perché sul nostro libretto è indicata la qualifica che abbiamo ottenuto, perciò — così ci hanno detto — essi non ci possono far lavorare come apprendisti neppure per un giorno.

Una volta quelli che avevano frequentato le scuole professionali potevano venire impiegati in qualità di apprendisti.

Non in conclusione, almeno per quanto ci riguarda, i soldi che la Regione spende per i corsi professionali sono sprecati.

Occorre far qualcosa che vada bene non solo per i giovani ma anche per chi deve dare loro lavoro. Potremo avere una risposta dall'assessore regionale competente? (Lettera firmata).

Soldati e taxi

Siamo un gruppo di militari e vorremmo segnalare ciò che accade normalmente la domenica notte quando verso le 23.30 rientriamo dalla licenza. A quell'ora gli autobus hanno smesso di effettuare le corse di servizio già da un bel pezzo e, data la distanza della caserma dalla stazione, noi ci vediamo costretti a usufruire del servizio dei taxi o a percorrere un notevole tratto di strada a piedi, che ben pochi hanno voglia di fare, in quanto, già stanchi per un disagiato viaggio in treno.

Abbiamo constatato che il costo del servizio è tutt'altro che modesto, data anche la nostra scarsa disponibilità finanziaria, ma, a parte ciò, i prezzi cambiano di volta in volta nello stesso giorno, a discrezione del tassista. Visto che il numero di militari che

stipendiati, così le aziende avevano meno spese per lo stipendio e le previdenze assicurative. Adesso, invece, ci devono pagare sin dal primo giorno come un lavoratore anziano e già molto esperto.

Molti di noi hanno avuto ottimi insegnamenti e il mestiere lo conoscono, ma i proprietari delle aziende trovano più conveniente tirar su un apprendista che non pagare in pieno un giovane provvisto del diploma, ma la cui esperienza è per lo meno dubbia. Questo succede perché la Regione, certo a fin di bene, ha emanato una legge ma con cattivi risultati, in forza della quale i datori di lavoro devono dare subito ai giovani qualificati la paga contrattuale.

Noi saremmo disposti ad accontentarci per qualche mese della paga di apprendisti, ma il mestiere che abbiamo imparato risulta dal nostro libretto di lavoro e senza libretto nessuno può essere assunto.

In conclusione, almeno per quanto ci riguarda, i soldi che la Regione spende per i corsi professionali sono sprecati.

Soldati e taxi

Siamo un gruppo di militari e vorremmo segnalare ciò che accade normalmente la domenica notte quando verso le 23.30 rientriamo dalla licenza. A quell'ora gli autobus hanno smesso di effettuare le corse di servizio già da un bel pezzo e, data la distanza della caserma dalla stazione, noi ci vediamo costretti a usufruire del servizio dei taxi o a percorrere un notevole tratto di strada a piedi, che ben pochi hanno voglia di fare, in quanto, già stanchi per un disagiato viaggio in treno.

Abbiamo constatato che il costo del servizio è tutt'altro che modesto, data anche la nostra scarsa disponibilità finanziaria, ma, a parte ciò, i prezzi cambiano di volta in volta nello stesso giorno, a discrezione del tassista. Visto che il numero di militari che

arrivano in stazione, e prendono poi il taxi, è notevole, non ci sembra assurdo, chiedere che i prezzi siano uniformati, e più adeguati alle nostre tasche, mantenendo un margine di guadagno per i taxisti stessi. (Lettera firmata).

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un canarino giallo e nero che ha preso il volo nei paraggi di via Conti o di via Matteotti voglia telefonare al 761748. Farà felice un bambino e avrà una ricompensa.

Occhiali da vista con lenti affumicate sono stati smarriti in via Rossetti. Il rinventore abbia la gentilezza di telefonare alle 21.30 al numero 791908.

DISAGI SU UN AUTOBUS MATTUTINO

Il diavolo a «4»

Vorrei segnalare quanto accade il sabato, ma anche in altri giorni della settimana, sulle vetture della linea «4»: Villa Carsia-Villa Opicina-Trieste. Tra le sette e le otto servizi di quei mezzi pubblici è impresa ardua se non disperata.

Infatti accade che quanti provengono in folta da oltre confine, invece di servirsi del treno per scendere in città da Villa Opicina, preferiscono far uso dell'autobus, mezzo non solo più comodo, ma anche assai più economico, perché nessuno di questi passeggeri paga il biglietto. Sabato 18 ottobre sono saliti non meno di 100-120 persone. Nell'autobus ci sono due targhettoni con scritto: «posti in piedi: 76» — «posti a sedere: 12» — per un totale quindi di 88 persone, se non erro.

A scapito quindi della sicurezza: sempre quel sabato, l'autista ha dovuto procedere con estrema lentezza e cautela, utilizzando le marce «basse» perché i freni non rispondevano in modo sufficiente a

Il prolungamento del tram di Opicina

Si è letto recentemente sul «Piccolo» che il «mezzo su rotaia», adeguatamente ammodernato, sta tornando in auge in molte città. A Trieste, l'unico tram superstito è quello di Opicina. Quella linea, tecnicamente rimessa in efficienza due anni or sono, è sempre in attesa della preannunciata attuazione del suo prolungamento fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina e Villa Carsia.

Il progetto, elaborato nella nostra città e visto con favore dall'Assianda trasporti, se si concretasse porterebbe molti vantaggi, anche in termini di risparmio economico, agli abitanti dell'altipiano. Senza parlare dell'interesse turistico della trenovità di Opicina, molto utile risultato sarebbe una sua diramazione fino a Sessana. Non si potrebbe prendere in considerazione il suo prolungamento di là dal confine, nello spirito di amicizia con la vicina Jugoslavia? L. F.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00

Totò e Peppino divisi a Berlino

con Totò e Peppino De Filippo

Inoltre vi segnaliamo:

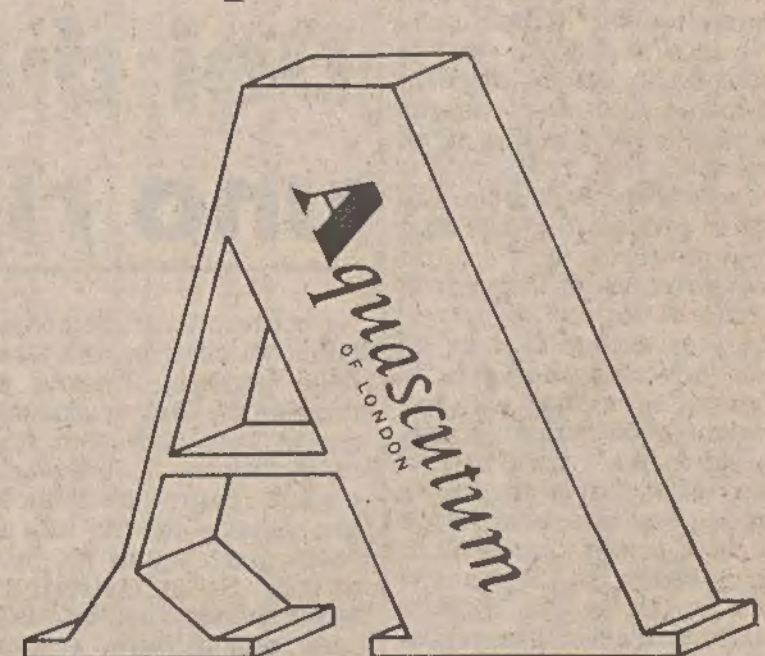
ORE 20

Auto italiana

A cura di G. Schmidt

ORE 22.30

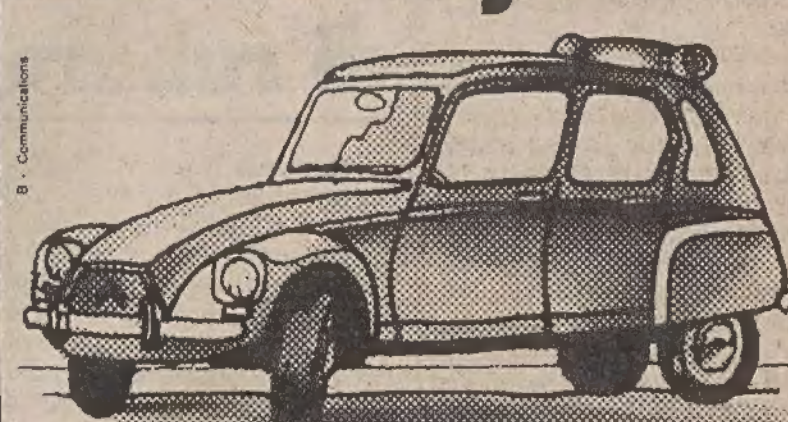
Dracula contro Frankenstein

IMPERMEABILI • ROVESCIBILI
CAPPOTTI • MODE UOMOAquascutum
OF LONDON

ESCLUSIVISTA PER TRIESTE

NACMIAS

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

Dyane.
L'auto in jeans.602 cm³ - Consumo 6,1 litri per 100 km - 5 porte

CONCESSIONARIO

PLAHUTA & C.

TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE 1 - TEL. 813272

CITROËN • DYANE

PER LE DIVERSIFICAZIONI DI SEMPRE
PER LE PROPOSTE ARREDAMENTO DEL DOMANIOKRAÏNER
ARREDAMENTI

APERTURA

NUOVO CENTRO MOBILI
VIA FLAVIA, 53AMPIA ESPOSIZIONE MOBILI
2000 MQ DI POSTEGGIO INTERNO

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la scrittrice Maria Grazia Pasutto presenterà un documentario a colori, sonorizzato su Norvegia e Finlandia.

Ricordo di Pitteri

Riccardo Pitteri, indimenticato presidente della Lega nazionale, sarà commemorato a 65 anni dalla morte, domani, con inizio alle 19 da Clara Marini nella sede di via Paolo Reti 4 del sodalizio. Il giorno successivo alle 11.30 sarà deposta una corona d'alloro ai piedi dell'urna che ricorda Riccardo Pitteri al Giardino pubblico.

Alla fidapa

La fidapa annuncia per domani 23 alle 17 una riunione generale delle società e aspiranti soci che si terrà all'albergo Jolly.

Caduti d'Africa

Domani 23, nel 38° anniversario della battaglia di El Alamein il capellano militare don Eraldo Pittori celebrerà con inizio alle 19 una messa di suffragio per i Caduti d'Africa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Sono invitati ad assistere al rito gli iscritti alle associazioni dei Reduci e rimpatriati d'Africa, dei caristi e dei paracadutisti.

Padre Antonelli al Cif

Questa sera nella sala di via Battisti 13 con inizio alle 18 parlerà per il Centro Italiano femminile padre Antonio Antonelli, consulente nazionale del Cif sul tema: «Prospettive di un movimento di donne». Con questo incontro il Cif dà inizio al suo anno sociale 1980-81. L'ingresso è libero.

Petalba

Soltanto oggi ancora nella sede di piazzale Valmaura 7 (tel. 812217) si accettano le iscrizioni per la gita-pellegrinaggio al Santuario di Petralba, a 1500 sopra Bolzano che sarà effettuata sabato 25 e domenica 26 prossimi dalla parrocchia di Valmaura per favorire il dialogo e l'amicizia tra i fedeli.

Concorso a Roiano

Al Centrabbrigliamento Tamaro style (Sedezione del taglio di Largo Rolano 33 al 31 ottobre con una spesa di sole 5.000 lire puoi vincere 1 motorino, una bicicletta ed altri premi. «Corri sulle ruote della fortuna» con Tamaro style largo Rolano 33. Aut. Min. 4214380.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria - ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi al Centro Pas - Igea case di Cura - Via Valdivino n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Orvisi

Dal 15/10 al 5/11 promuovere una vendita con sconti dal 15% al 30%, sino ad esaurimento merce, dei treni elettrici Rivarossi. (Comunicato ai sensi legge 80 19-3-80 in data 7/10).

La Cicogna

Via Reti 8: vendita promozionale sconto 20% su carrozzerie, passeggini, lettini, recinti, culle e bagnetti con fasciatoio. Autorizzazione comunale d.d. 10/10/80.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Egitto

29 novembre
30 dicembre - 6 gennaio 1981
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

UN PELLEGRINAGGIO A SELVA DI GARDENA DOV'È SEPOLTO IL MAESTRO D'ALPINISMO

S P

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO AL CDS IL MENSILE DELLA SEZIONE AVIS

Il dono del sangue:
un «dovere sociale»

Nuovo centro trasfusionale nei programmi di un'associazione

È stato tenuto a battesimo al Circolo della stampa il mensile dell'Associazione volontari italiani del sangue, sezione di Trieste, «Avis notizie».

A presentarlo sono stati chiamati, dal presidente dell'Associazione Fulvio Chenda, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario all'Ospedale maggiore, il direttore del nostro giornale dott. Boro, il prof. Nicolini, direttore del centro trasfusionale dell'Ospedale maggiore, il presidente regionale dell'A-

Centro trasfusionale per la mancanza di fondi. Trent'anni fa, esso era il «più bel centro del nostro Paese», ma oggi risente dell'usura del tempo soprattutto per quanto riguarda i locali, assolutamente inadeguati ad accogliere i donatori. A questo proposito, il prof. Nicolini ha informato della costituzione di un'associazione privata, che potrebbe chiamarsi «Amici del sangue» (sulla falsa riga della benemerita associazione «Amici del cuore»), che si propone di raccogliere il necessario per la realizzazione di un nuovo centro.

fotografia delle stanzie, sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, via F. Severo 46/1, ogni giorno dalle ore 9 alle ore 12.

No parking

Con ordinanza è stato istituito un divieto di sosta e di fermata a carattere permanente, della lunghezza di metri 12, in via Marchesetti nel tratto antistante il contenitore per rifiuti posto presso il n. 20 di via Pasteur.

Venerdì ad Aurisina
la riunione annuale
del comitato alpino

L'annuale riunione plenaria del Comitato d'Iniziativa per la cooperazione tra le Regioni dell'Arco alpino si terrà nel Friuli-Venezia Giulia e precisamente a Marina d'Aurisina, nelle giornate di venerdì e sabato prossimi. Il Comitato per le Regioni alpine è un organismo politico consultivo. I lavori del Comitato d'Iniziativa per la cooperazione tra le Regioni dell'Arco alpino inizieranno venerdì pomeriggio (alle ore 15) con una relazione del presidente, on. Bassano, e si concluderanno nel primo pomeriggio di sabato. Alla riunione parteciperanno rappresentanti politici di tutte le sedi regionali interessate e per il Friuli-Venezia Giulia sono previsti interventi del vicepresidente De Carli e degli assessori Coloni e Tripiani.

Al Comitato per l'Arco alpino aderiscono sedici Regioni.

PRESENTATO UN PIANO INTEGRATIVO REGIONALE

Disponibili 150 milioni
per gli enti turistici

Lo scorso febbraio, l'Amministrazione regionale aveva deliberato — su proposta dell'assessore competente, Bomben — la concessione del contributo globale di 450 milioni di lire, da ripartire adeguatamente fra i quattro enti provinciali per il turismo di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone.

In questi giorni lo stesso assessore Bomben, essendo stata riscontrata la disponibilità di un residuo di 150 milioni di lire, ha presentato all'esecutivo un secondo piano di ripartizione, a saldo delle disponibilità per l'esercizio finanziario 1980: anche questo

secondo riparto ha avuto approvazione. All'Ente provinciale per il turismo di Gorizia andranno ulteriori 34 milioni e mezzo di lire, a quello di Pordenone 30 milioni di lire, a Trieste 40 milioni e mezzo di lire e ad Udine 45 milioni di lire.

All'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, inoltre, nel suo ruolo di gestore, in collaborazione con gli altri enti e con le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, della campagna turistica 1980, sul solo territorio nazionale, è stata assegnata un'integrazione di 130 milioni di lire sul contributo regionale già erogato con decreto del 19 marzo di quest'anno.

Gli amici della lirica
in assemblea al Cca

Questa sera alle 18.30 in prima, e alle 19 in seconda convocazione, si terrà al Cca l'assemblea annuale degli Amici della lirica, che comporrà l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Verrà altresì illustrata la prossima attività del sodalizio.

Terzo mondo
al «Che Guevara»

Venerdì alle 19 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonna 19, l'on. Renato Sandri parlerà sul tema «Vechio e nuovo nel Terzo Mondo». Seguirà un dibattito.

NEL SETTORE IGIENICO-SANITARIO INVESTIMENTI PER 72 MILIARDI

Disposti gli stanziamenti
per il nuovo acquedotto

La Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti — il piano di ripartizione dei fondi messi a disposizione della legge n. 27, del 28 luglio 1980, che prevede, tra l'altro, interventi nel settore degli acquedotti nel settore delle fognature, inclusi i relativi impianti di depurazione dei liquami urbani.

Si tratta di finanziamenti notevoli, che consentiranno agli enti locali ed ai consorzi fra comuni di realizzare progetti per un ammontare complessivo di 72 miliardi di lire. L'assegnazione risulta così divisa: 34 miliardi di lire per gli acquedotti e 38 miliardi di lire per fognature e connessi impianti di depurazione.

Va considerato che tali interventi costituiscono l'adeguata integrazione al 26 miliardi di lire stanziati per l'attuazione delle opere prioritarie individuate dal primo programma regionale per il risanamento delle acque e destinati a disposizione degli Enti locali attraverso l'applicazione della legge statale n. 650, del 24 dicembre 1979.

Il programma ora approvato dall'esecutivo tiene, pertanto, conto dei finanziamenti della citata legge nazionale ed affronta, globalmente, il problema dell'esecuzione delle opere igienico-sanitarie nel Friuli-Venezia Giulia secondo un preciso schema di lavoro e sulla base di tutti i fondi oggi disponibili per il settore, sia a

livello regionale, come a livello nazionale.

Vanno intesi, in tal senso, i contributi disposti per il nuovo acquedotto di Trieste e provincia (appunto l'«Isonzo») e per gli impianti di fognatura e di depurazione della città di Pordenone, contributi che ammontano a 9 miliardi di lire per l'acquedotto «Isonzo» ed a 6 miliardi di lire per gli impianti di Pordenone. In più, la Giunta regionale si è assunta l'impegno di continuare nelle provvidenze pure per esercizi successivi.

Un'efficace tutela delle riserve idriche dall'inquinamento ed una razionale utilizzazione,

milioni di lire, dedicati al potenziamento degli impianti ed all'estensione della rete di aduzione e di distribuzione del Consorzio acquedotto «Friuli-Centrale». In effetti, l'insieme degli interventi dell'Amministrazione regionale in campo igienico-sanitario è indirizzato al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla cosiddetta «Legge Merli» ed indicati nel piano regionale di risanamento delle acque, in fase di redazione, e consistenti nella costruzione di opere ed impianti volti a conseguire un'efficace tutela delle riserve idriche dall'inquinamento ed una razionale utilizzazione,

POLEMICA AL CONSIGLIO REGIONALE

«Ora con le giunte dc
i contributi arrivano»

Tornato a riunirsi ieri mattina, il Consiglio regionale ha, in apertura di seduta, commemorato l'on. Luigi Longo, presidente del Pci recentemente scomparso. Il consigliere comunista Proserpio ha tracciato una breve biografia e il presidente del Consiglio Colli ha aggiunto il cordoncino dell'assemblea affermando, fra l'altro, che con Luigi Longo è scomparso «uno dei massimi artefici della nostra Repubblica, una delle più luminose figure del movimento operaio italiano e internazionale».

La seduta vera e propria ha avuto inizio con lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Fra di esse hanno avuto particolare risalto quelle presentate dai consiglieri comunisti Tarondo, Pascolat, Rossetti, Zorzenon e Proserpio. Tarondo ha illustrato la prima di esse, che verteva su «talune dichiarazioni fatte da un assessore regionale (ndr. Biasutti) della Dc in occasione di una riunione di amministratori comunali del proprio partito nella Bassa friulana».

In sostanza — così come riportato da parte della Dc di numerosi comuni della zona.

L'interrogante ha trovato la cosa «molto avvilente» e indice di malcostume politico. Ha risposto il presidente della Giunta, avv. Comelli sosten-

nendo che «il discorso pronunciato dall'assessore è stato sintetizzato dalla stampa in poche righe, estrapolando dall'intero discorso alcune frasi le quali, unite assieme, danno un'immagine che non appare conforme a quella che era l'impostazione generale e l'intendimento dell'«Ora» e che «l'attività della Giunta e dei singoli assessori che la compongono si è sempre attenuta a criteri di correttezza e imparzialità, senza alcuna preclusione o pregiudizio nei confronti delle forze politiche». L'interrogante ha «preso atto» della risposta.

L'altra interpellanza verteva «in merito all'assegnazione degli incarichi nei vari Enti regionali». L'ha illustrata il comunista Pascolat ed ha risposto ancora Comelli rimarcando che la competenza in tale materia è stata disciplinata, in via generale, da apposita legge che ha dettato le modalità procedurali da seguire per le nomine di origine consiliare e per quelle che invece spettano alla Giunta.

Pascolat ha replicato affermando che la risposta evade l'argomento anzi, che le parole del presidente della Giunta non costituiscono una risposta e si è perciò dichiarato insoddisfatto.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

INTERROGAZIONE DI GIURICIN SUL VENTILATO TRASFERIMENTO A UDINE

Contro ogni logica il progetto
di spostare la cardiocirurgia

Sul delicato problema della cardiocirurgia e sul progetto di sopprimere il reparto triestino per trasferirlo a Udine (come già ampiamente riportato da «Il Piccolo» nei giorni scorsi) ha preso posizione pure il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianni Giuricin.

In un'interrogazione rivolta alla Giunta e all'assessore alla sanità, Antonini, egli si dichiara «sbalordito da tale evenienza» e chiede di avere al riguardo «più fondate, meditate e rassicuranti notizie».

Infatti pur avendo rilevato, nel prendere visione della «Proposta di piano sanitario regionale», che obiettivo della Giunta regionale — in tema di cardiocirurgia — sembra essere quello di prevedere un servizio unico «per l'intero bacino di utenza regionale» da localizzare a Udine con 50 posti letto, il consigliere della LpT «senta a credere che in sede responsabile non si tenga conto di quanto realizzato nel reparto triestino di cardiocirurgia». Quest'ultimo infatti «è già divenuto una realtà insopprimibile oltre che frequente tappa di chirurgia anche stranieri di fama internazionale». E di tutto ciò — aggiunge Giuricin — è necessario tener conto se non si vuole dare ragione e credito a taluni convincimenti («diffusi da persone sconosciute») secondo i quali Trieste è destinata ad essere «una

città dove può essere lecito a chiunque il saccheggio indiscriminato».

Un'interrogazione è stata pure rivolta al Sindaco e alla Giunta comunale dai consiglieri del Msi, Maccan e Di Giorgio per conoscere «quali urgenti e decisi passi essi intendano compiere per scongiurare l'ennesimo, incredibile

tentativo di declassamento della città costituito dal ventilato progetto di trasferire il reparto di cardiocirurgia dal nostro ospedale Maggiore a Udine».

Tartini — La direzione del conservatorio di musica «G. Tartini» comunica che le lezioni per l'anno scolastico 1980-81 cominceranno lunedì prossimo.

Vita del Porto

Contentori e Ro-Ro

Da gennaio al 30 settembre il traffico modulare attraverso il nostro porto ha registrato un aumento nel tonnellaggio delle merci manipolate. Nel settore dei contentori sono stati operati 55.640 Teus (Transport European Units; da 20x8x8 piedi) contro 70.3 mila dello stesso periodo del 1979. Si è avuta una contrazione nel numero dei contentori del 6,6 per cento circa, ma il tonnellaggio delle merci trasportate è salito del 4,5 per cento raggiungendo 540 mila 418 tonnellate, contro poco più di 517 mila dello scorso anno.

E' da notare che il numero dei contentori vuoti (specie in arrivo dal Levante-Medio Oriente) è in discesa, e ciò avvalorata la persuasione che le società armatoriali stanno utilizzando meglio il traspor-

to degli scatoloni, e che le correnti di traffico modulare sono in deciso aumento.

Per quanto concerne il traffico con navi traghetti (Ro-Ro), le movimentazioni attraverso il nostro porto sono state superiori alle aspettative. Difatti, da gennaio a settembre sono state manipolate fra sbarchi ed imbarchi 245.000 tonnellate di merci, con uno spettacolare incremento del 56,6 per cento sull'identico periodo dello scorso anno.

Meno petrolio
per Rft e Austria

Secondo quanto ci comunica la Slot, la società gestrice del terminale dell'oleodotto della Tsl, da gennaio a settembre sono giunti nei terminali del petrolio 141 navi che hanno sbarcato oltre 13,14 milioni tonnellate, contro 15,6 milioni dello scorso anno; si

tratta del greggio che è transitato per conto germanico.

Il regresso era scontato, per il fatto che la Rft aveva accumulato ampie scorte di greggio, sia tramite i suoi porti, quanto attraverso Rotterdam, arrivando a costituire una forte scorta di emergenza. In merito all'Austria (oleodotto Adria-Wien-Pipeline) gli arrivi sono stati di 5,62 milioni tonnellate di greggio, trasportato da 62 navi cisterna, contro 5.634 milioni di tonnellate di olio greggio dello scorso anno.

Il traffico commerciale

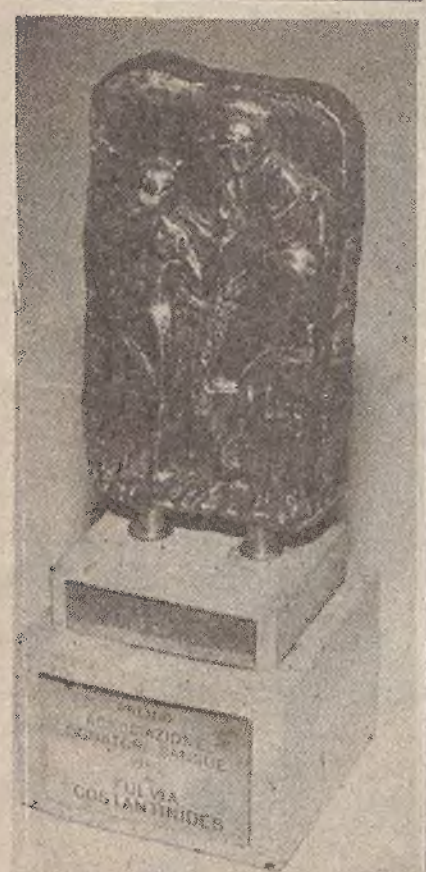
Secondo le nostre rivelazioni, il traffico commerciale (con esclusione quindi di quello del petrolio e delle industrie costiere) sarebbe stato nei nove mesi di quest'anno di poco più di 1,888 milioni di tonnellate, con un incremento del 4,6 per cento sul

1979. L'incremento è sulla stessa linea della media dei porti europei occidentali.

Se il movimento dei traffici commerciali continuerà con l'identico ritmo medio, il nostro porto potrebbe chiudere l'esercizio solare con 2,5 milioni di tonnellate, che potrebbe significare un incremento di circa 100 mila tonnellate sul 1979.

E' indubbio che alcuni fattori potrebbero deprimere certe aree di destinazione o di provenienza a causa del conflitto meridionale, e delle complicazioni di quello iracheno-iraniano. Se i buoni uffici internazionali e quelli della Lega Araba potranno liquidare la guerra che si combatte sullo Shatt-al-Arab, i due paesi, fortemente debilitati dall'attuale conflitto, avranno bisogno di molti rifornimenti industriali.

(a cura di Dario Lunder)



Il trofeo 1980 consegnato all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'Associazione donatori di sangue della Provincia di Trieste a Fulvia Costantinides per la sua appassionata attività umana e sociale a favore del dono del sangue (Ita/foto)

vis, Miglioranza e il dott. Sebastiano Burtone, socio dell'Avis e direttore compartimentale delle Poste. Ha fatto gli onori di casa Fulvia Costantinides, che collabora con la nuova pubblicazione.

Il dott. Bevilacqua ha affermato che «Avis notizie» non deve limitarsi ad informare sull'argomento del dono del sangue, ma deve diventare un «giornale d'opinione» per favorire lo sviluppo di questa attività. Riallacciandosi all'intervento di Bevilacqua, il prof. Nicolini si è soffermato sulle difficoltà che incontra il

Servizi domestici:
domande da stranieri

In conformità alle nuove procedure relative all'ingresso ed impiego di cittadini stranieri da adibire ai servizi domestici, sono giunte allo scrivente n. 8 domande di cittadine filippine disposte ad occuparsi presso datori di lavoro italiani.

Dette domande, corredate dalla relativa documentazione, che comprende anche la

anacolico biondo

CRODINO

nasce dalla natura

CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura"
esclusiva di CRODINO.

Crodo va in tutto il mondo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITORNA AL «VERDI» DI TRIESTE L'OPERA DI ZANDONAI

«Francesca» tra Pascoli e D'Annunzio



Raina Kabaivanska in una foto di scena

Con Italo Montemezzi e Francesco Gilella, Riccardo Zandonai è il protagonista di quella crisi (oggi si direbbe del «rifiuto», che allenta le tensioni della «giovane scuola» in una dimensione estetica non del tutto estranea al gesto drammatico e alla connotazione psicologica del verismo, ma fissata su un più artificioso e idealizzato paesaggio. La coscienza del decadentismo vi costruisce le proprie raffinate architetture, estenuate e cimiteriali nell'intimità di «Adriana Lecouvreur», aulico-pittorresco quelle di Montemezzi e Zandonai. Del resto, aderire al teatro di D'Annunzio — come Zandonai volle, scegliendo «Francesca da Rimini» — già presupponeva una rinuncia a certi impulsi del verismo e l'accettazione di un nuovo tipo di eloquenza insieme con una diversa sensibilità lirica.

Ma Zandonai, a questo orizzonte estetico era preparato ben prima dell'«ibridismo» di «Conchita» e della classicità meno felicemente espressa con «Melenis». Nel 1899, a soli 16 anni, aveva infatti intrapreso la composizione dell'episodio di «Paolo e Francesca» dal quinto canto dell'Inferno dantesco, per tenore, coro e orchestra. Il manoscritto di questa impegnativa esercitazione giovanile è venuto alla luce soltanto nel 1963 fra le carte conservate dalla vedova Tarquinia Zandonai.

Ma prima di questo approdo, la mite disponibilità di Zandonai vive un'esperienza lirica delicatissima nel sodalizio con Giovanni Pascoli. Scrivendo «Francesca» — «La profezia di Pascoli», la concretò con D'Annunzio.

Non è possibile immaginare un'antinomia più netta. Ma la fervida fantasia di Zandonai è in questo senso tanto sapientemente arrendevole al «fanciullino» pascoliano (e lo ribadiscono talune liriche per canto e pianoforte oggi del tutto neglette) quanto è pronta ad assumere le nature più insinuanti e snaltrificanti più densi nello spirito impetuoso del poeta abruzzese.

E qui bisognerebbe ripercorrere il fitto intreccio di contrastate affinità che ha coinvolto la musica del primo Novecento nella spirale dannunziana. Rapporto difficile, per il quale solitamente si chiama in causa l'ipotesi musicalistica della poesia di D'Annunzio come refrattaria ad ogni rapporto esterno conciliante con la musica. Obiezione che risale alla problematica musicalistica della librettistica di Metastasio e che taluni risultati confutano chiaramente.

Non è questa la sede adatta per analizzare la lunga — talvolta appassionante, talvolta equivoca — relazione intercorsa fra D'Annunzio e la musica: basterà ricordare le fasi principali di questo dialogo, i cui maggiori interlocutori sono stati, oltre a Zandonai, Mascagni («Parisina»), Franchetti («La figlia di Jorio»), Montemezzi («La Nave»), Debussy («Le Martyre de Saint Sébastien»), Pizzetti, il compositore di più rigorosa fede dannunziana («Pisanello»), «Fedra», «Figlia di Jorio» e ancora Respighi, Malipiero, Honegger. Manca in questo elenco il più popolare compositore italiano operante fra i due secoli, quel Puccini che nessuna diplomazia editoriale riuscì mai a far scendere a compromessi con l'antitesi della «grande» dannunziana; e il poeta se ne vendicherà a modo suo: Puccini è così l'uni-

come un episodio isolato la ripresa gazzettiana di «Parisina», l'opera di Zandonai è l'unica che regga oggi il repertorio, alimentando ancora un prestigio interpretativo dall'aureo passato.

Basta scorrere il quadro delle rappresentazioni redatto in appendice al prezioso e affettuoso volume di Bruno Cagnoli, per rievocare i fasti di «Francesca da Rimini»: Rosa Raisa, Claudia Muzio, Gilda Dalla Rizza, Carmen Melis, Iva Pacetti, Iris Adams, Corradetti, Franca Somigli, Maria Caniglia, Gina Cligna, Magda Olivero e via via fino alla trepidità e febbrile interpretazione di Raina Kabaivanska. Ma anche Paolo ha la sua leggenda: Pertile, Martelli, Gigli, Fieta, Merli, Galliano Masini, Zilliani. E la ha anche il tenebroso Gianciotto, che trovò i suoi specialisti in Carmelo Maugeri e Giovanni Inghilleri. Trieste è stata per Zandonai una «buona piazza». Vi troviamo nel 1927

«Conchita», diretta dallo stesso autore con Florica Cristoforeanu protagonista; «La via della finestra» nel 1923 ancora con la bacchetta di Zandonai, che nello stesso anno dirige «Giulietta e Romeo» (l'opera torinese al «Verdi» nel '67) e che nel '29 al Politeama Rossetti dirigerà «Giuliano», protagonista Galliano Masini.

Più tardive, ma non meno importanti, le rappresentazioni triestine della «Farsa amorosa» nel 1954 e, nel 1959, dei «Cavalieri di Ekebi» (con il compianto Mirto Picchi e Fedora Barbieri), l'opera del «romanticismo nordico» di Zandonai, per dirla con Vittorio Gui che tanto la stimava.

E siamo alle nove edizioni di «Francesca» al Comunale, tutte per vari aspetti memorabili, a partire dalla «prima» (14 dicembre 1919) con Tilde Milanesi, Miguel Fieta, Carmelo Maugeri, direttore Zandonai. Vanno segnalate in particolare l'edizione del 1936 con Gilda Dalla Rizza (che già l'aveva cantata nel '26) ed Aureliano Pertile, e quelle del 1942 e 1945 con Franca Somigli.

Si diradano, nel secondo dopoguerra, ma mantengono una periodicità decennale, le riprese: 1959 con Mercedes Fortunati, 1961 con Leyla Gencer, 1969 con Luisa Maragliano. Quella che fra qualche giorno andrà in scena al «Verdi» sarebbe dunque la decima «Francesca» triestina, se nell'autunno del 1921 l'opera non fosse stata rappresentata anche al Politeama Rossetti con

Linda Barla Ricci e con un glorioso Paolo, il tenore Nino Piccaluga.

Gianni Gori
Morta la violinista Yvonne Astruc

PARIGI — La violinista Yvonne Astruc, madre del cineasta Yves Ciampi e consorte del professore di pianoforte Marcel Ciampi, è morta all'età di 91 anni.

Yvonne Astruc aveva raggiunto la fama nel periodo fra le due guerre mondiali in Francia e nel mondo, interpretando in particolare la sonata di Debussy e il trio di Ravel, musiche di Gabriel Pierné e di Georges Enesco. Insegnante alla scuola superiore di musica a Parigi, aveva avuto fra i suoi allievi Yehudi Menuhin e la Regina Elisabetta del Belgio. Aveva insegnato a lungo anche all'Accademia Chigiana di Siena, ove il suo corso era stato frequentato da Salvatore Accardo.

Proprio niente



Roma — Heather Parisi e Raimondo Vianello negli studi televisivi di via Teulada, durante una pausa della registrazione dello spettacolo «Stasera niente di nuovo».

Gli appuntamenti
Venerdì il concerto del coro di voci bianche di Maribor

La Glasbena matica - Centro musicale di Trieste - inaugura la propria stagione di concerti in abbonamento 1980-81 venerdì 24 ottobre 1980 alle ore 20.30 nella sala dei Kulturni dom, via Petrov 4, col concerto del coro di voci bianche di Maribor, diretto da Branko Rajster.

La corale di voci bianche della città di Maribor è il migliore complesso di voci giovanili della Slovenia che, dalla sua fondazione mantiene il più alto livello artistico del suo genere nel campo nazionale ed europeo.

Il coro fu fondato 15 anni fa per offrire ai giovani cantanti che hanno dimostrato una particolare inclinazione al canto corale già nelle attività scolastiche la possibilità di approfondire lo studio corale oltre ai limiti che può offrire l'attività corale nelle scuole. Il coro è composto da circa 100 membri dagli 8 ai 16 anni d'età che nutrono oltre all'attività corale anche una più ampia educazione musicale. Il coro delle voci bianche di Maribor ha ottenuto per la sua serietà artistica e

per l'alta preparazione tecnica dei suoi insegnanti le migliori classificazioni nei concorsi corali internazionali (Arezzo, Varna, Neerpelt) e ben cinque volte il primo premio in occasione dei festival nazionali.

La corale di Maribor ha preso parte anche a numerose tournée in molti centri musicali europei ed ha inciso per numerose case discografiche ottenendo anche il primo posto in classifica nel concorso promosso dalla Bbc. Ha inoltre preso parte alle esecuzioni di più ampi brani musicali come nel «Requiem» di Mozart, nello «Stabat mater» di Pergolesi e nel «Requiem di guerra» di Britten. Il coro ha già inciso due dischi con canti dei compositori nazionali e presto usciranno un nuovo disco ed una cassetta con canti che si ispirano alla resistenza sui testi di Mitja Ribičič. Circa 16 anni fa, con la sua fondazione, il prof. Branko Rajster che oltre ad essere la guida artistica del coro svolge anche il ruolo di consigliere presso il Consiglio per la pubblica istruzione della Slove-

Prime visioni
Amore in prima classe

Regia di Salvatore Samperi. Interpreti: Enrico Montesano, Sylvia Kristel, Franca Valeri, Christian De Sica e Felice Andreasi.

Tra i mille possibili modi di disegnare in chiave grottesca lo spaccato di una società, di tagliare verticalmente la torta sociale per vederne gli strati Samperi ha scelto, inserendosi in una tradizione ormai consolidata, il treno: punto d'incontro obbligato e crogiolo occasionale di dialetti, classi e corporazioni.

Amore in prima classe interpretato, stando al tamburino, da Enrico Montesano e Sylvia Kristel annovera nel cast anche un grande personaggio come Franca Valeri (che per l'occasione presenta la sua versione della signora tanto bene da essere ormai al di là del bene e del male dopo una vita agra e frustrante) e un grande caratterista come Felice Andreasi che rappresenta da sempre, nel panorama del nostro cinema, la figura del depressivo, dell'uomo ca-

rico di piccole futili e ridicole manie.

La trama, molto esile e scontata, racconta le vicende di un padre (Montesano) che regala — in nome dei sacri, ma moltiplicati principi della coppia aperta — quindici giorni di ferie, senza pupo e con amante, alla moglie. Durante il viaggio che li deve portare dalla nonna la piccola peste ne combina di tutti i colori impedendo al padre di agganciare una bella paleontologa da Kristel abbastanza presa dallo scheletro che si porta dietro, ma non tanto da snobbare le avances di Montesano.

Insomma un minestrone in cui entra un po' di tutto: dal prete che ignora l'esistenza di Goldrake al giovane «scoppiato» di disco-music, dal controllore autonomo e menefreghista alla banda di vagabondi e carabinieri arruffoni e incompetenti, al gruppo di femministe che picchiano il padre-padrone.

Qualche battuta divertente, un paio di panoramiche — come da contratto — sul seno della Kristel non spostano la vicenda dai binari di un umorismo leggero e provincialotto che evidentemente vende bene.

m.l.m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

Stagione 1980-81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani.

ARISTON - INC

SOLO OGGI E DOMANI

«L'uomo di marmo»

di A. Wajda

La classe operaia polacca in un capolavoro profetico e illuminante che non vedrete in Tv

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica 1980-81. Martedì alle ore 20 in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Olcsy, regista Pier Luigi Samaritano.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica 1980-81. Distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni. Biglietteria del Teatro (tel. 63946).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

18. Incontro dedicato al linguaggio sonoro e alla realizzazione per il ciclo Scuola-Teatro, in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. L'incontro con lo scenografo Lele Luzzati non effettuato il 15 ottobre avrà luogo venerdì prossimo alle ore 17. Anteprima dello spettacolo «La vecchia e la luna» sabato alle ore 17. Informazioni tel. 56720.

PICCOLO TEATRO VIA S. FRANCESCO

5. Sabato alle 20.30 domenica 16.45, andrà in scena la commedia «Il mondo della nonna» di G. Gallina. Prevedibili biglietti da domani giovedì dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

LA CAPELLA UNDERGROUND

(Via Francia 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per la stagione in abbonamento che si apre il 30 ottobre sono disponibili in Galleria Protti 24.25.36 ottobre: proiezioni gratuite per il convegno su «Cinema e regione». Teatro Cristallo. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema varietà con strip-tease.

ALDEBARAN. Chiuso per restauri.

ARISTON-INC. 16, 18.45, 21.30.

Ritorna solo oggi e domani l'illuminante e profetico capolavoro di Andrzej Wajda: «L'uomo di marmo» con Krystyna Janda e Jerzy Radziwiłowicz. La classe operaia polacca di ieri e di oggi. Premio della Stampa al Festival di Cannes. Segnalato dalla critica. Colore.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15.

«Scusi lei è normale?», Technicolor, v.m. 18 anni, con Annamaria Rizzoli e Renzo Montagnani.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15.

Un giallo mozzafiato, sa se solo un incubo? Non rassicuriamoci nessuno. «Venerdi 13» con B. Palmese e A. King. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15.

«Countdown dimension zero» con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno).

15.15, ult. 22. «Blue movie» sexy-cinquantottesca, veramente v.m. 18. Da domani il film che viene proiettato nei pornoteatros delle principali città europee al prezzo d'ingresso di lire 10.000. «L'altro vizio di una pornomoglie».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15.

L'Academy Film presenta la rivelazione italiana al Festival di Cannes 1980: «Maledetti vi amerò».

NATIONALE. 15.30, ult. 22.15.

«Ultrapornosexy» con Birgitte Lindstrom. Per la prima volta in Italia. «L'altro vizio di una pornomoglie».

PORDENONE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15.

«Black stallion». Dopo il trionfo al Festival di Venezia, la vincita di un Oscar e il successo avuto in America è arrivato anche nella nostra città il capolavoro di Francis Ford Coppola. Né la natura, né gli uomini avevano potuto domare lo scalpitante stallone nero, di rusei soltanto l'effetto di un ragazzo.

Un film da non perdere assolutamente! Sospese tutte le tessere.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Ancora oggi a richiesta. Mistero, suspense e terrore nel classico «thrilling» dedicato agli amanti del genere. «Il tesamento» con K. Ross e S. Elliott. Technicolor. Vietato ai 14. Prossimamente: «Blut» con A. Celentano.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15.

«Ancora oggi a richiesta. Mistero, suspense e terrore nel classico «thrilling» dedicato agli amanti del genere. «Il tesamento» con K. Ross e S. Elliott. Technicolor. Vietato ai 14. Prossimamente: «Blut» con A. Celentano.

Film italiani a Belgrado

BELGRADO — In occasione della ventunesima conferenza generale dell'Unesco si svolge a Belgrado la proiezione di una serie di film italiani prodotti dalla Rai-Tv.

Ha aperto il ciclo «Circuito chiuso» di Giuliano Montaldo: seguiranno «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, «Affinità elettive» di Gianni Amico, «Il gabbiano» di Marco Bellocchio «Maternale» di Giovanna Gagliardo, «Prova d'orchestra» di Federico Fellini.

Ultimo film in programma il 26 ottobre «La giacca verde» di Franco Giraldi. L'iniziativa delle proiezioni, che si svolgeranno presso la casa della cultura della «Città degli studenti» a Belgrado, è stata dell'Istituto italiano di cultura.

Successo a Parigi delle foto della «Lollo»

PARIGI — Successo di intenditori per la mostra fotografica che Gina Lollobrigida propone al Musée Carnavalet di Parigi. Centosessanta dispositive artistiche sono state a lungo commentate da un folto pubblico, smentendo i timori che l'ex attrice italiana aveva espresso ad alcuni amici qualche giorno prima della mostra: «Il gusto varia col variare dei paesi, e quel che in America vien considerato un bello scatto, in Francia può essere ritenuto brutto se non è stampato in bianco e nero».

12 GIORNI DAL TEATRO

3 novembre:

INAUGURAZIONE STAGIONE DI PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI CON SHAKESPEARE

Con l'abbonamento risparmio del 50%

Informazioni e abbonamenti:
Aziende, scuole e
Biglietteria di Galleria Protti

AL GRATTACIELO

OGGI L'ACADEMY FILM PRESENTA LA RIVELAZIONE ITALIANA AL FESTIVAL DI CANNES 1980

AL FILODRAMMATICO

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

La nuova star del cinema «erotico»

LUCIENNE CLERY

BLUE MOVIE

SEXYCOMPULSION

ULTIMO GIORNO

DA DOMANI UN PORNOSPECTACOLO ECCEZIONALE:

L'ALTRO VIZIO DI UNA MOGLIE

AL NAZIONALE

PER LA PRIMA VOLTA FRANCIA E SVEZIA SI SONO UNITE PER REALIZZARE IL NON PLUS ULTRA DEI FILMS PORN

ULTRAPORNOSPEXYMOVIE

ALAN PAVET

ULTRA-PORNO-VIETATO

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni

tema: «L'altro vizio di una moglie»

È necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

12.25: Telefilm (replica):

13.15: Fatti e commenti, notiziario.

13.25: Maramao: «Star Blazers» cartoni animati.

13.50: Il pinguino, replica.

14.50: Galleria, rassegna delle arti (replica): 15.20: «La famiglia Addams» telefilm; 15.45: Pianeta cinema, 16.20: Astro-gang, cartoni animati; 16.45: «Giorno per giorno», telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao: 50' per i ragazzi; 18: Maramao: «Star Blazers» cartoni animati; 18.30: Mille maglie; 18.55: Gli antenati, cartoni animati; 19.20: Pellicole Story, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti, notiziario; 20: Film: «Yum» western; 21.30: L'angolo politico, a cura di Gaetano Nicolini; «Il Sindaco risponde»; 22.10: La commedia all'italiana: «L'erede», telefilm comico con Luciano Salce; 22.30: Gran sera: «Una donna chiamata Mosè»; 1 puntata: «Fatti e commenti, notiziario»; «La grande valigia», telefilm.

Concluso il concorso «Vittorio Guin»

FIRENZE — Il concorso internazionale «Premio Guin» per complessi da camera, giunto quest'anno alla sua quarta edizione, si è concluso con la vittoria del duo tedesco Gross-Rieger (violoncello e pianoforte). Il premio è stato assegnato, a maggioranza, da una giuria formata da Farulli, Zbinden, Lana, Hara, Gahl, Dimov e Stefanov.

La stessa giuria, sempre a maggioranza ha assegnato il premio per categoria al Duo Hoelscher-Zitzenbart (violino e pianoforte) al Quartetto Modigliani e al Trio Passetto.

Tutti i premiati hanno tenuto un concerto svoltosi nella Sala del Ducento, in Palazzo Vecchio. Numerosa, anche quest'anno, la partecipazione dei complessi giovanili al premio fiorentino: hanno concorso, infatti, diciannove complessi, provenienti da tredici nazioni.

Volte andare a Parigi? VENITE STASERA ALLE ORE 21 alla Discoteca «La Bora» e partecipate alla gara del liscio con MINIMO LO VECCHIO e tantissimi premi PER PRENOTAZIONI TELEFONO 27311 Esclusi lunedì e martedì BORG GROTTO GIGANTE

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informazione Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 15.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Sottocane»;

Attualità di pallacanestro; 19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Conosco Trieste»;

21: Cruelverantenna; 22.30: Film: «Django pistola infallibile»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informazione Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 15.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Sottocane»;

Attualità di pallacanestro; 19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Conosco Trieste»;

21: Cruelverantenna; 22.30: Film: «Django pistola infallibile»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informazione Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 15.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Sottocane»;

Attualità di pallacanestro; 19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Conosco Trieste»;

21: Cruelverantenna; 22.30: Film: «Django pistola infallibile»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informazione Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 15.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Sottocane»;

Attualità di pallacanestro; 19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Conosco Trieste»;

21: Cruelverantenna; 22.30: Film: «Django pistola infallibile»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informazione Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 15.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Sottocane»;

Attualità di pallacanestro; 19.40:

Genova ha virato la sua ventesima boa



La Comar si presenta quest'anno con tre novità (Comet 1000, Comet 910 Plus, Comet 700) e con altri tre scafi già noti ai quali sono state apportate interessanti innovazioni (Comet 11, Comet 850, Comet 800). Qui presentiamo il Comet 1000, barca già annunciata lo scorso anno ma presentata in questo salone. I primi esemplari messi in acqua hanno confermato le attese: l'imbar-

cazione è estremamente veloce e sicura in tutte le condizioni meteorologiche. Non poteva esser diversamente visto che anche questo progetto è firmato Finot. Ciò vuol dire dieci metri veramente razionali, studiati in ogni particolare. Organizzazione volumetrica degli interni, in palissandro africano, bagno indipendente con altezza d'uomo, ampia cabina di prua

con avanti cabina, cucina avvolgente e un motore affidabile come il 12 Hp Farymann. Il tutto costa 56.640.000 compresa Iva, senza randa e genoa avvolgibili fornibili come optional. Il nome e la firma, assieme alle caratteristiche marine degli scafi e alla preziosità dei materiali impiegati, rendono i Comet apprezzati in tutto il mondo.



Genova sta virando, per la ventesima volta, la boa del Salone nautico. Lo fa sommersa da una marea di gente, proveniente da tutte le parti d'Italia e d'Europa. I primi, confortanti dati, danno un incremento di visitatori, rispetto alla stessa giornata dello scorso anno, del venti per cento. Nonostante il maltempo.

Una vera invasione di persone che vaga in questo fantastico labirinto fatto di luci, colori e sogni. Sfilano con la mano, sino quasi a toccarli (dal momento che per salirci bisogna dimostrare le... buone intenzioni) i grandi motori yacht, di cui immaginano i mirabolanti interni in teak oleati a mano, le strumentazioni avveniristiche, i velluti francesi e le maniglie ricoperte in laminato d'oro. Ma se il Salone «colpisce» per la sfilata dei grandi colossi, altrettanto spazio è offerto a tutta la nautica media e minore. Per tutte le tasche.

Chi i soldi li ha li spende, chi, per il momento ne è sprovvisto guarda, e sogna, preparandosi così al futuro sospirato acquisto. Prima o poi alla barca ci deve arrivare. E' ormai una realtà sociale riconosciuta. La gente si sente soffocare e Genova può consentire una liberazione.

Questa corsa all'acquisto, confermata dall'annata «boom» di quei produttori

con maggior fiuto, è visibile attraverso i surf a vela, attraverso le lancette d'alluminio. I mezzi più abbordabili per andar sul mare. Che il mercato «tira» è confermato dal forte incremento di vendite che hanno avuto i motori fuoribordo (quasi il trenta per cento), che ha permesso l'immissione sulla piazza di 60.000 nuovi motori. Alcuni avranno equipaggiato scafi già esistenti, ma la maggior parte è stata montata su barche nuove.

Una conferma in tal senso si è avuta dall'esaurimento delle scorte da parte delle maggiori industrie. Alla Rio, per esempio, c'erano forti problemi di consegna, la clientela aveva «divorato» tutto. Chi ha patito, e parla di crisi significa che ha sbagliato barca; o che non s'è rinnovato adeguatamente. Un'impresa che, pur avendo raggiunto notevoli livelli di affermazione, non si rinnova, finisce inevitabilmente con il degradare e, conseguentemente, finisce per subire un processo involutivo spesso irreversibile.

Ecco perché, anche se non ci sono novità in gran numero in questo ventesimo Salone, tutte le case più pronte ed attente presentano delle modifiche sostanziali o soluzioni di vendita particolari anche se il modello è rimasto quello dello scorso anno. Motivi d'interesse ci

sono sempre, non esiste il «già visto». E merita sempre fare un «salto» a Genova. Ma attenzione: scarpe da trekking e bussola. C'è il rischio di perdersi.

Tullio Biasi

Successo di squadra per la pattuglia dei giovani progettisti triestini che ha partecipato al primo «Concorso giovani progettisti» indetto dall'As.Pro. Na. Di. e patrocinata dalla Ruggerini Motori. Se il primo posto è sfuggito, il secondo premio ed il premio speciale sono andati rispettivamente al progetto Blue Devil di Mauro Spiti e al progetto RG di Giovanni Svara al quale è stata assegnata pure una menzione speciale «per la valorizzazione di un tipo di scafo da lavoro dell'Alto Adriatico che può portare a interessanti sviluppi nella nautica da diporto».

Si chiama Ondina. Ha occhi azzurri, appena un po' truccati, una lunga chioma bionda, un corpo affusolato da sirena. E' presente a Genova e, se vi piace, potete pure portarvela a casa. E' la bambola-mascotte che una delle maggiori case di giocattoli ha realizzato per il festeggiamento del ventennale. «A gonfie vele con Ondina» è l'augurio che la piccola mascotte rivolge ai visitatori. Può essere un simpatico souvenir.

SENZA IMMATRICOLAZIONE E SENZA PATENTE

Una ghiotta novità targata Trieste

Ghiotta novità firmata dal triestino Sergio Abrami al Salone di Genova. Avendo ben presente che il futuro della nautica è il «senza immatricolazione e senza patente», il nostro continua la sua elaborazione in questo stimolante settore, proponendo un nuovo minicabinato a vela fedele al «marchio» Abrami quanto a intelligenza di soluzioni tecniche, sicurezza e prestazioni. «Micro-cupper» definisce Abrami la nuova creatura, battezzata «Scherzo» (ben riuscito, perbacco!).

Questa la scheda tecnica: lunghezza massima m 5,50 (al galleggiamento 5,17), larghezza massima m 2,38, dislocamento kg 490 di cui 145 di zavorra, deriva mobile con immersione m 0,20-1,10, materiale vetroresina, randa mq 10,30, genoa mq 8,20, altezza sottocoperta m 1,40, quattro cuccette, motorizzazione fuoribordo hp 4-6, autoraddrizzante, inaffondabile. Già la scheda tecnica dà

un'idea della filosofia di questo progetto, che è quella di uno scafo di grande semplicità, corsaro sotto vela, adatto al campeggio nautico per la facilità di alaggio e facilmente carrellabile anche da autovetture medio-piccole. Vale la pena di spendere due parole di riguardo a questa «semplicità» e pulizia dello scafo, che sono invece il risultato di uno studio molto approfondito riguardante i problemi e le tecnologie della produzione in serie in vetroresina che Abrami ha risolto con la razionalità di sempre.

Gli interni offrono un'abitabilità nettamente superiore ai minimi imposti dal regolamento «Microtoncup»; sono realizzati in un'unica stampata che include quattro cuccette, due vaschette portaogetti, più una serie di tasche laterali ricavate sfruttando una centina di rinforzo opportunamente sagomata, questo per non aggiungere peso superfluo e mantenere basso il baricentro. Lo «Scherzo» non è infatti soltanto un oggetto di design industriale dotato di grandi spazi per prendere sole a prua ed in pozzetto, ma anche e soprattutto un «attrezzo» da regata. La deriva è mobile, e così pure il timone è a baionetta per arrivare in spiaggia governando ancora. Il fondo è piatto e un piccolo «skeg» facilita l'alaggio e l'equilibrio dello scafo una volta sulla spiaggia, ed è così uno... scherzo alare lo scafo per chi si diletta di campeggio nautico: per alare lo «Scherzo» sono sufficienti il paranco di randa ed una serie di rulli gonfiabili che trovano alloggio sotto il pozzetto.

All'estrema prua c'è il



gavone per cime ed ancora, a poppa l'alloggiamento per il motore fuoribordo o per l'atollo autogonfiabile (non bisogna dimenticare che attualmente, finché non verrà ritenuta sufficiente l'inaffondabilità dello scafo, come in Francia, la legge impone l'atollo autogonfiabile che, raramente, nelle imbarcazioni attualmente in commercio, trova alloggiamento stabile).

Il fornello è sistemato in un'apposito contenitore estraibile che scorre sotto il pozzetto, è possibile così cucinare in prossimità del tambuccio o direttamente all'aperto, in pozzetto o a terra. L'aerazione a barca chiusa è affidata a due ventili sulla tuga e ad una griglia sotto lo sportello di accesso che all'occorrenza può trasformarsi in tavolino per il pozzetto. Da ricordare ancora i robusti candelieri e la cassa di deriva che rinforza la coperta e scarica in chiglia la compressione dell'albero.

«Scherzo» viene costruito dai cantieri Nautivela.

Emilio Ressani

AUTONAUTICA DE MARCHI

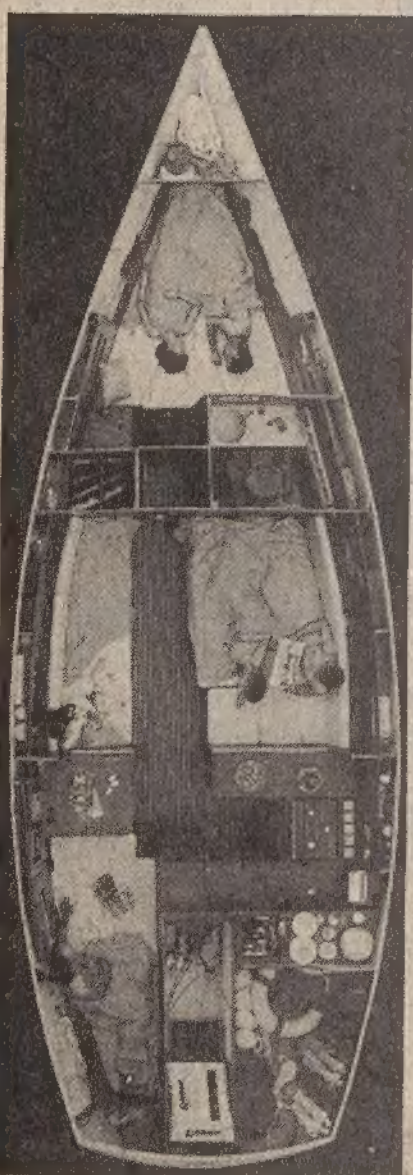
Vi attende con tutte le grosse novità presentate al SALONE di GENOVA

TRIESTE - Viale G. d'Annunzio n. 25 - Telefono (040) 795929

l'autonautica

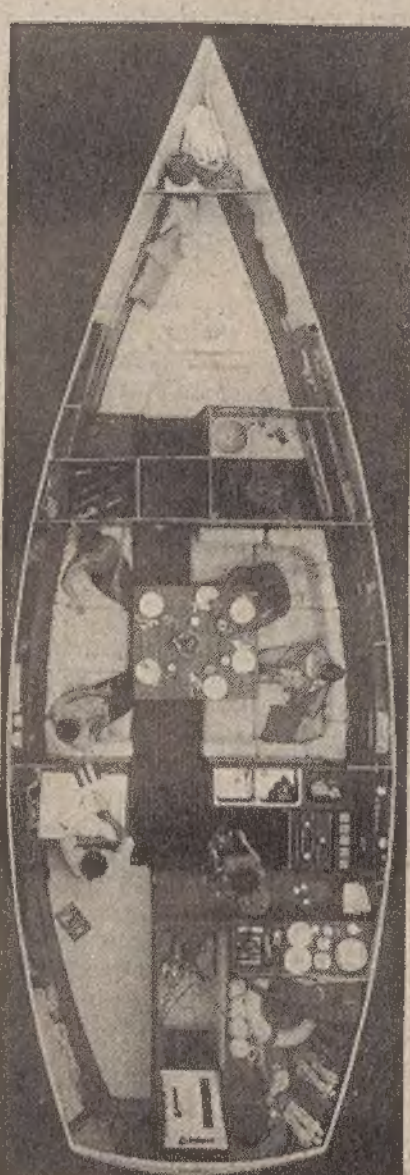
RUSSO

a Genova per portarvi le novità



AUTONAUTICA RUSSO TRIESTE
Via Flavia, 7
Tel. 811351-82223
Esposizione nuovo e usato:
Via Errera
Tel. 824422

Concessionaria:
Cantieri Comar, Dullia, Edel, Gobbi, Cranchi, Glastron, Solcio, Fjord, Ilver, Amf, Italmarine, Gommoni Pirelli, Motori fuoribordo Evinrude e Whitehead Imbarcazioni Rio



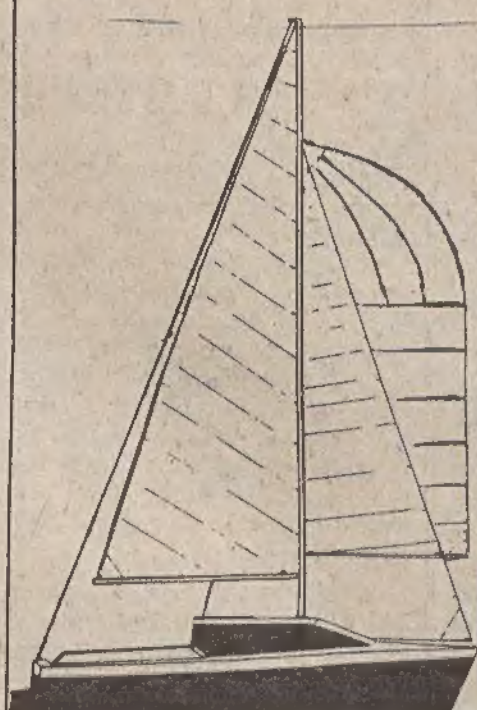
Il COMET 1000 dei cantieri COMAR di Forlì: il capolavoro di Finot

CENTRO NAUTICO

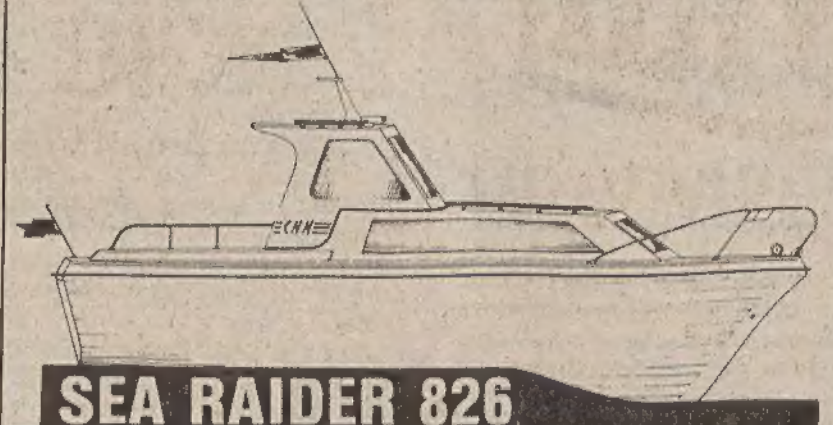
MONFALCONE

Via Valentinis, 20 - Tel. 0481/470231

Prenotazione MICRON 5.50 4 cuccette



Metri 8, Diesel, 6 posti letto



SEA RAIDER 826

- Costruzioni
- Riparazioni
- Allestimenti
- One-off
- Installazioni Diesel
- Pilotine

CARTE NAUTICHE

Carte nautiche
Pubblicazioni
Orologi
Barometri
Strumenti per la navigazione

NAUTICAL CHARTS

34123 TRIESTE - Via Torino, 2 - Tel. (040) 761621



GOBBI • ILVER • VEGA • RIO • CIGALA
F. BERTINETTI • BOSTON WHALER
GLASTRON • JOHNSON • TOMOS
WHITEHEAD • ZODIAC • NOVURANIA
CALLEGARI

In occasione del Salone di Genova offriamo condizioni particolari sulle prenotazioni. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci!

CENTRO MOTONAUTICO

Vendita • Assistenza • Rimessaggio

GORIZIA - Via Rossini 11

Telefono 84480

AUTOMOTONAUTICA

PIERO OSTUNI

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TELEFONI: 37286 - 60903
CENTRO DI VENDITA E ASSISTENZA TRA I PIU' COMPLETI IN ITALIA

DA TRE
GENERAZIONI
SUL MARE AL
VOSTRO SERVIZIO

tutto per la nautica

VENTI CANDELINE SULLA TORTA DEL SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA A GENOVA

Protagoniste le tavole a vela

Ma nel complesso delle imbarcazioni le novità sono oltre cinquecento, e vanno dal gigante al pigmeo



Il «parco» arriva a quarantamila

Esplorazione e boom sono i termini più ricorrenti quando si parla di surf a vela. Nel mondo si calcola vi siano circa 500.000 praticanti, mentre in Italia si è raggiunto un parco di circa 40.000 tavole, con un incremento annuo fisso del 50%. Nonostante che neppure qui si scherzi, i prezzi sono abbastanza abbordabili.

Partono dalle cinque — seicento mila lire, per arrivare, con i modelli più sofisticati — come questo sopra, novità 81 della Mistral — sulle 1.400.000 lire. Denominata «Naish» la tavola a vela della foto che vi offriamo è una vera fuoriserie, fatta per gli esperti di regate, di salti e di acrobazie sull'acqua. Una tavola da

sfruttare per tutto quello che può offrire. Ottime tavole per principianti vengono offerte dalla Sordelli con il tipo denominato «All Round», una multiusi destinata proprio alla fascia più ampia di consumatori. Costa 595.000 + 14% di Iva. Le tavole hanno invaso Genova. E non siamo riusciti a contarle.

GENOVA — Una torta raffigurante il Salone Nautico sormontata da venti candeline è stata tagliata dal sottosegretario alla marina mercantile Giovanni Nonne. Il Salone infatti compie quest'anno il 20° anniversario. Per l'occasione non ci sono stati discorsi. Solo l'alzabandiera sui pennoni di tutte le 25 nazioni partecipanti. Rispetto all'edizione precedente, che aveva accusato una lieve flessione quest'anno il Salone registra un recupero segno di vitalità. Gli espositori sono 1589 dei quali 805 stranieri.

Sulla base delle dichiarazioni presentate dagli espositori alla data del 1° ottobre, le imbarcazioni esposte al 20° Salone nautico internazionale sono 1.766 con un aumento dell'8,2% rispetto a quanto rilevato alla medesima data dell'anno scorso.

Rispetto all'insieme le imbarcazioni a motore sono 984, pari al 55% quelle a vela 371 pari al 21%, i canotti 218 equivalenti al 12%. Le tavole a vela raddoppiano nei confronti del 1979, protagonista in Italia e in Europa di un autentico boom, sono 112 pari al 6% del totale — 60 sono le canoe (3%) e 31 le zattere di salvataggio (2%). Si è verificato ancora quest'anno l'accrescimento della presenza delle imbarcazioni a motore che nel 1979 erano il 50%, mentre sono scese ulteriormente le presenze di imbarcazioni a vela che hanno perduto 3 punti percentuali anche se sono più numerose dell'anno scorso.

I canotti hanno perso percentualmente un punto rispetto al 1979. Si tratta di percentuali fornite naturalmente per consentire riferimenti circa l'andamento del mercato. Esse sotto il profilo della dimensione delle imbarcazioni, rivelano una notevole flessione degli scafi di lunghezza sino a 6 m. Nel 1979 essi erano il 61% del totale, mentre quest'anno non raggiungono che il 53. Nella categoria fra i 6 e i 12 metri si ha il 26% delle imbarcazioni, mentre oltre i 12 metri la presenza è dell'8%. L'insieme è naturalmente completato dai canotti pneumatici e dalle zattere di salvataggio.

Le novità esposte in fatto di imbarcazioni rilevate sulla base delle informazioni inviate dagli espositori risultano 500, costituendo perciò il 28% dell'insieme degli scafi presenti. Di tali novità 225 appartengono alla categoria fino a 6 metri, 142 a quella tra 6 e 12 metri

è 54 al settore delle imbarcazioni di maggiori dimensioni. 50 sono le novità nel campo dei canotti pneumatici 25 in quelle dei surf, 3 nelle canoe e una nelle zattere di salvataggio.

Il Benetti 23 S «80» dei cantieri fratelli Benetti di Viareggio con i suoi 24,20 m di lunghezza e i 6,45 di larghezza è l'imbarcazione più grande presente al Salone cui spetta tradizionalmente il titolo di ammiraglia, mentre l'imbarcazione più piccola è il «Pioneer 7» della Ro-Plast che già l'anno scorso aveva guadagnato il titolo ed è lunga m. 2,15 con larghezza di 1,15 m.

Tra le imbarcazioni miste vela-motore il titolo di ammiraglia tocca alla goletta Ceyd 75 della Costruzione e Charter Yachts dioprio, che non guadagna il titolo assoluto per soli 20 cm nei confronti del Benetti.

Anche per il Sias si festeggia quest'anno una ricorrenza in quanto esso raggiunge la sua decima edizione — ordinato come di consueto nella galleria del padiglione che ospita 50 espositori tra diretti e indiretti, dei quali 35 italiani e 15 esteri. Anche quest'anno alcune giornate saranno dedicate agli operatori economici che potranno accedere presentando l'apposito pass ottenuto presso la reception in funzione presso l'ingresso del quartiere fieristico dopo essersi fatti riconoscere.

Significativa la presenza a Genova, in occasione del 20° Salone, dell'imbarcazione «Save Venice» destinata a portare nel mondo l'appello alla solidarietà internazionale per il salvataggio della nostra città lagunare.

Affidata alla realizzazione e alla conduzione di Doi Malingri, celebre skipper italiano l'imbarcazione parteciperà tra il 1980 e il 1982 a una serie di regate che la condurranno praticamente a effettuare il giro del mondo. Dopo la partecipazione alle regate S.o.r.c. a Miami nel prossimo inverno, il 4 giugno dell'anno venturo prenderà parte alla transatlantica Newport-Cowes, regata che si svilupperà in 5 tappe concludendosi circa un anno dopo a Portsmouth in Gran Bretagna.

L'imbarcazione di m. 19,70 con scafo in alluminio, progettata e costruita secondo le tecniche più recenti messe a punto per le imbarcazioni da regata, sarà esposta in piazza De Ferrari a Genova, una delle località più centrali della città durante il periodo del Salone.

E' esposta in Salone «Mamaroa» l'imbarcazione approdada pochi giorni or sono nella darsena del quartiere espositivo, dopo un viaggio di 7 mila miglia che l'ha condotta nel Mar Artico, viaggio iniziato nello scorso mese di aprile. Condotta da Massimo Carracchio e Riccardo De Riso che hanno affrontato l'impresa senza alcuna sponsorizzazione. «Mamaroa» ha raggiunto l'isola di Spitzbergen sita attorno agli 80° di latitudine Nord. I due naviga-

tori sono a disposizione della stampa e del pubblico per illustrare i particolari del viaggio e le caratteristiche della imbarcazione che ha già 10 anni e conta al suo attivo oltre 20 mila miglia e, tra le molte crociere, una traversata atlantica.

Il vasto programma di manifestazioni collaterali al 20° Salone nautico internazionale contempla 65 appuntamenti, tra i quali appaiono di particolare rilievo la tavola rotonda dibattuta sugli impieghi dell'allu-

minio e della nautica e il convegno «Stato-Regioni». La tavola rotonda organizzata da Allumental, Istituto sperimentale dei metalli leggeri del gruppo Alluminio Italia, è destinata a approfondire gli aspetti dell'applicazione dell'alluminio nelle costruzioni nautiche aprendo un confronto tra i progettisti, i cantieri e gli utenti.

Il convegno «Stato-Regioni» organizzato dall'Unione nazionale cantieri industrie nautiche e affini

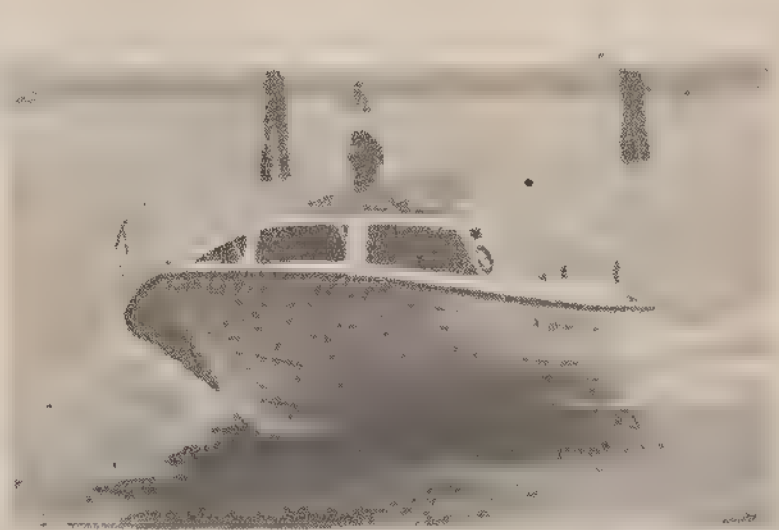
costituisce la prima iniziativa dell'apposita commissione istituita in seno all'Ucin, e intende approfondire i problemi che riguardano la legislazione statale e regionale, nonché le possibilità concrete concernenti le costruzioni di porti e approdi turistici.

Il 20° Salone Nautico internazionale e il 10° Salone internazionale delle attrezzature subacquee resteranno aperti fino al 27 ottobre ogni giorno ininterrottamente dalle 9.30 alle 19.

CANTIERE NAUTICO
NAUTI PLAST

S.D.F. di MENEGHINI E MARGAGLIOTTI

in occasione del Salone di Genova presenta la sua gamma di imbarcazioni



Mod. STUDIO 500



Mod. NAUTI-PILOT 6



Mod. DELTA 21

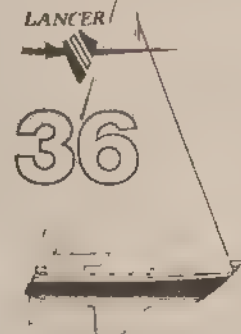
Tutte le imbarcazioni sono disponibili in qualsiasi stadio di finitura. Troverete inoltre tanti altri modelli.

ATTENDIAMO LA VOSTRA VISITA PER FARVI CONOSCERE LE NOSTRE OFFERTE
UFFICI E STABILIMENTO: TRIESTE - Via Caboto, 10/1 - Tel. (040) 828290



“CALIFORNIA”

- Importatrice esclusiva delle prestigiose imbarcazioni USA LANCER (Modelli da 25' a 59')
- Patenti nautiche
- Corsi di navigazione astronomica



VIALE MIRAMARE, 303 - 34136 TRIESTE
TELEFONO 410117

CONTRO VACANZE

STRADA DI GUARDIELLA 29/B - TELEFONO (040) 574000 - TRIESTE

DISTRIBUTORE:

MOTORI MARINI
Eliche GORI
Riscaldatori WALLSMARIN
Gruppi frigoriferi WAECO



OFFICINA MONTAGGIO MOTORI



Veleria
Egidio Fabbro
(ex VELERIA GUADAGNI)

TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 9/b - Tel. 763611



due prestigiose
marche di motori
marini distribuite
e assistite dalla

V. VOLPI

Via dell'Annunziata, 5 - Telef. 744043

MARCHI
Gomma
dal 1912



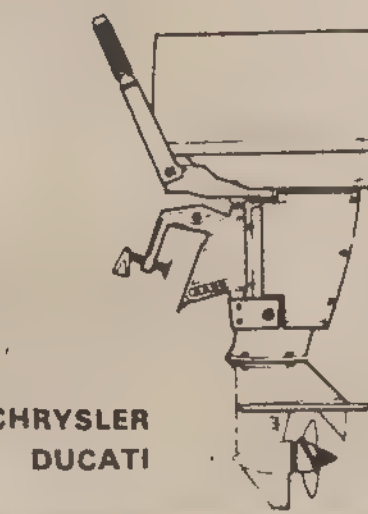
CALLEGARI E CHIGI
PENNATI - ADRIA



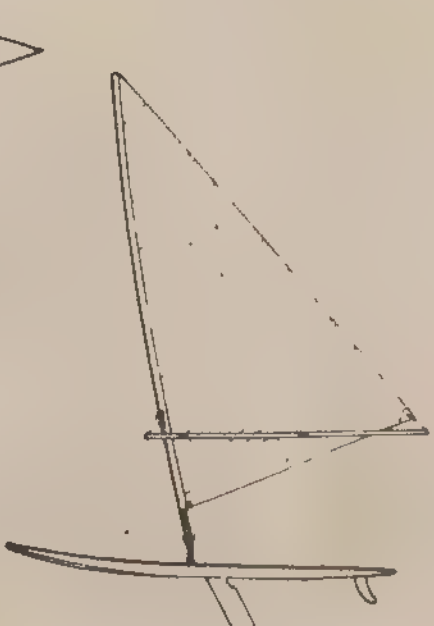
SESSA - INTERNAUTICA
LAVER - PICTON



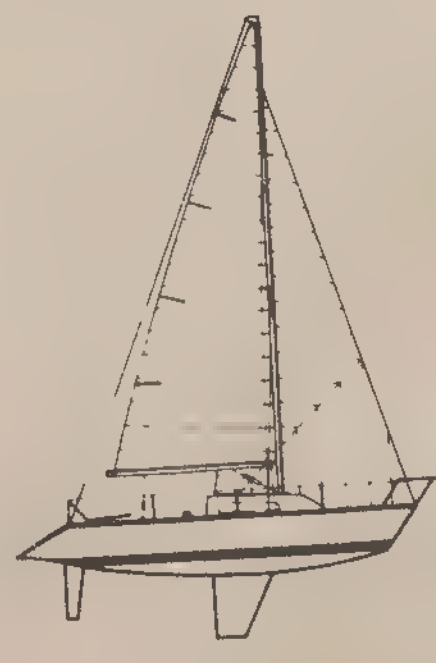
GRANTA - NOVA
DELTA NAUTICA



CHRYSLER
DUCATI



TECNOSURF
SESSA - KLEPPER



JEANNEAU
GIBSEA



MAYLAND - LAVER
DELTA NAUTICA

MARCHI GOMMA S.p.A. - Via della Zonta, 8 - Telefono 60212 - TRIESTE

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FASCINO DI UNA MANIFESTAZIONE DI MASSA SULLA NEVE

Da dieci anni in voga la marcialonga su sci

I benefici effetti dell'iniziativa per le valli di Fiemme e di Fassa La capostipite di queste maratone si disputerà nel prossimo gennaio

PREDAZZO — La marcialonga di Fiemme e di Fassa, la capostipite della schiera di maratone italiane della neve, compie dieci anni. Il 25 gennaio 1981 si corre infatti la decima edizione anche se, storicamente, bisogna precisare che la marcialonga fu «inventata» undici anni fa. Come gli appassionati sanno, nel 1970 a causa dell'assoluta mancanza di neve la gara non fu disputata.

La scadenza del primo decennio sarà celebrata con solennità oltre che nella giornata della gara, anche in quelle precedenti e in sedi diverse: dieci anni di presenza di questo avvenimento nelle valli di Fiemme e di Fassa impongono una riflessione anzi un bilancio, non solo sotto il profilo sportivo.

Sul piano sportivo la marcialonga ha segnato il momento dello «start» per la maratona, manifestazioni di massa che di essa hanno preso in prestito la formula, lo spirito, spesso, anche il nome.

Di qui la moda delle marce più o meno «non competitive» che dalla marcialonga hanno assunto la filosofia del «partecipare» poiché il «vincere» è inevitabilmente prerogativa di uno su 3-4-5 mila concorrenti, generalmente il più forte e il più fortunato.

La marcialonga ha profondamente inciso quindi nel costume sportivo dell'italiano medio il quale ha trovato un'occasione per farsi coraggio e mettersi al fianco, alme-



no fino al momento del «via» di atleti veri. La marcialonga ha inciso soprattutto nel tessuto sociale, economico e culturale delle due vallate in cui si snoda. L'arrivo in queste zone a vocazione turistica già collaudata, di una massa così imponente di visitatori per una settimana, ha imposto un adeguamento delle strutture turistiche. Non solo, ma anche modificato la mentalità aprendo a nuove iniziative capaci di mantenere viva la marcialonga attraverso i suoi benefici influssi sulle presenze, anche prima e dopo l'avvenimento.

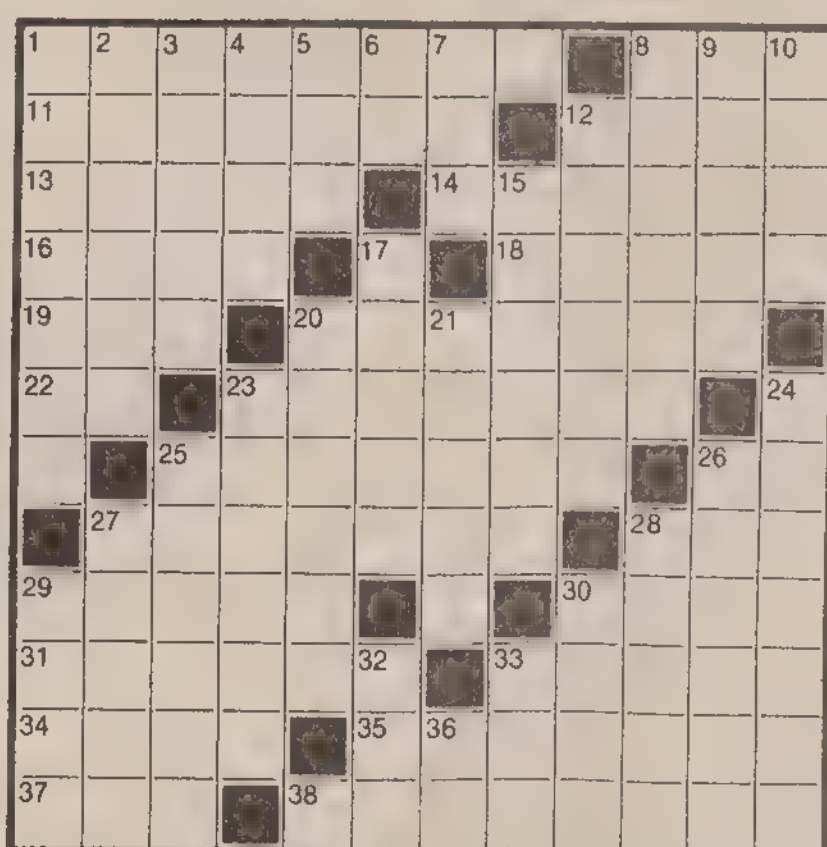
Lo sci da fondo è diventato quindi un veicolo importante di introiti per il bilancio di molte famiglie in particolare della valle di Fiemme dove questo fenomeno può essere giudicato anche un atto di giustizia considerati i molti atleti che essa ha sempre dato a questa specialità anche quando era meno di moda.

La marcialonga fa anche la prima autentica occasione di unione e di collaborazione tra tutti i paesi delle due vallate divisi, spesso, da motivi campanilistici assai. Al di là dell'euforia per il successo di una iniziativa sportiva, rimane in tutti la consapevolezza che essa può rappresentare una voce fondamentale nei programmi turistici anche per il futuro.

Il boom della marcialonga si è subito trasformato nel boom dello sci da fondo ormai incontrollabile per dimensioni e diramazioni in tutte le zone montane di Italia. Senza presunzioni, tutti coloro che oggi godono di questa esplosione, con un esame di coscienza serena, debbono qualche cosa alla marcialonga.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il consorte di Giuliana d'Olanda — 8 Tra un tic e l'altro — 11 Aggettivo di una dannosa mosca — 12 La città di Fanfulla — 13 Azienda, società commerciale — 14 Emette il verdetto in tribunale — 16 In provincia di Padova — 18 Ballo come «La cumparsita» — 19 La città de Janeiro — 20 Le invocazioni con l'ora pro nobis — 23 Iniziali di Rostand — 23 Briccone, birbone — 25 La seconda moglie di Enea — 26 Simbolo chimico del titanio — 27 Bibita giallo-verde — 28 Antico istitutore — 29 Idee fisse, pallini — 30 Pronome personale — 31 Organo dell'Onu che si occupa dell'infanzia — 33 Il capo dei bravi manzoniani — 34 Quasi unici — 35 Personaggio dell'Aida — verdiana — 37 Il grido della nache-raia — 38 Preoccupati, turbati.

VERTICALI: 1 L'attrice protagonista di «Dieci» — 2 Bevanda miracolosa — 3 Tipo di angelo... onesto — 4 Venute alla luce — 5 Altare per sacrifici — 6 Sigla di Rieti — 7 Simbolo del decagrammo — 8 Macchina utensile — 9 Il maggior fiume

del Veneto — 10 Saluto tra amici — 12 La capitale dell'Angola — 15 Uno Stato del Mec — 17 Lo Stato di Gheddafi — 20 Divise di servitori di un tempo — 21 Molto, assai — 23 Famoso romanzo di Alex Haley — 24 Pieni di letizia — 25 Mitigare, calmare — 26 Città sovietica sul Nemen — 27 Antonio, celebre pittore veneziano — 28 Passare all'azione — 29 Costruzione in mattoni — 30 Monti della Sicilia — 32 Ammiratore esaltato — 33 Grossa antilope africana — 36 Simbolo del metro quadrato.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bilancia; 8 sul; 11 oliva; 12 Arbore; 14 gora; 16 macao; 17 Ana; 18 Sumac; 20 LN; 21 ra; 22 melodia; 24 cono; 25 lilo; 26 Gina; 27 Ella; 30 Costello; 32 tr; 33 al; 35 orcio; 36 CRI; 37 buoni; 39 Ares; 40 indice; 42 Clint; 43 Rai; 44 edificio.

VERTICALI: 1 Bogart; 2 Iona; 3 lura; 4 ava; 5 NA; 6 ia; 7 armadillo; 8 soc; 9 Ural; 10 Leone; 13 Bacillo; 15 mulo; 18 senatrice; 19 MO; 22 monsoni; 23 ala; 24 ciò; 27 Ella; 28 Cristo; 29 Kabir; 31 ec; 32 treni; 34 Luna; 36 cric; 38 odi; 39 alti; 41 ed; 42 CF

REBUS (Frase: 3, 5, 13)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S altari; nari A = saltar in aria.

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

NUOVI ARRIVI AUTUNNO - INVERNO

VASTO ASSORTIMENTO GIUBBOTTI IN PELLE

— UOMO DONNA BAMBINO —

VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

INCREDIBILE! esegue il traforato

con un solo carrello

MACCHINA PER MAGLIERIA

MOD. 360

PFAFF

CONCESSIONARIO

MAIER TARSISIO

VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

I NOSTRI PICCOLI AMICI

I mestieri del cane: tanti. Quanti?

Questo giornale non si lascia scappare un'occasione: il mondo animale nelle sue implicazioni cittadine e anche non è tenuto costantemente d'occhio.

Basta che uno scimmietto, o uno scimmione come capitò due anni fa, un capriolo, un orso, una belena, un puma, un avvoltoio si accostino alla città per via di terra di mare o d'aria e subito il cronista li vede, li annota e se possibile li fotografa.

A volte basta anche meno: la vicenda di un gabbiano, la piccola storia di un gattino, l'avventura di un cagnetto.

A volte arriva anche molto di più: il lavoro del cane Bucron, pastore tedesco diplomato, laureato e decorato per la sua lotta contro il traffico della droga occorso al suo amico e conduttore Laruccia.

Il cane ha fatto, e in parte fa ancora, tutti i mestieri. Quale mai misteriosa, divina vorrei dire, scintilla scoccò tra gli occhi dell'uomo e quelli dell'animale, tra il cervello dell'uomo e quello dell'animale, il primo giorno, o la prima notte, che l'animale selvatico, esitante ma con il destino a sua insaputa già deciso il destino è insaputo da tutti, si accostò all'uomo?

Quando, dove, come? Tanti anni fa, diverse migliaia di anni fa, in tanti luoghi, si direbbe che vi sia stato un disegno, che qualcuno in alto loco abbia deciso che l'uomo senza il cane non se la sarebbe cavata.

Se l'ultimo mestiere del cane è quello di lavorare con la polizia finanziaria del nobilissimo lavoro di scovare la droga e il primo mestiere fu quello di aiutare il cacciatore, quanti mestieri vi furono tra l'uno e l'altro?

Scendiamo lungo il fiume del tempo, passiamo

dai Paleolitici, quando già esisteva il Canis familiaris, e arriviamo al Neolitico e al Canis familiaris palustris.

Una corsetta ancora, e arriviamo all'età del bronzo e al Canis familiaris matris optima.

Un altro scivolone e siamo all'epoca storica: praticamente, arrivati. Per la preistoria gli scienziati sono soccorsi dei reperti, dai graffiti nelle caverne, nella storia chiunque di noi può vedere il cane nelle arti figurative, nella terribile istantanea del cane di Pompei fermato dalla la-

va, o leggere del cane nei testi di Aristotele e di Senofonte.

E così sappiamo dei suoi mestieri antichi e moderni, delle professioni che abbandonò e di quelle che dovette imparare. Il cane ha dimostrato d'essere versatile, adattabile, conciliante come nessun altro, come nessun animale lavoratore.

Fatto sta che il cane ha fatto e fa il cacciatore, il pastore, il guardiano, ed è qui, con questi primi mestieri del cane, che l'uomo, rimandando cacciatore per

divertimento ma diventando pastore e contadino per necessità, ha voltato sveltissimo le pagine della civiltà. E dopo i primi, importantissimi mestieri, tutt'ora praticati, gli altri, numerosissimi.

Il cane guerriero degli Assiri messo davanti alle truppe d'assalto, il cane gladiatore dei Romani, il cane combattente degli inglesi (non sempre, si capirà, erano professioni liberamente scelte).

E poi il cane da difesa, il cane da trano, il cane poliziotto, il cane porta-

ordini, il cane kamikaze porta-esplodivo (ne racconta Malsapina, in Russia), il cane guida per ciechi, il cane sapiente e acrobata del circo, il cane cercatore di tartufi, il cane da compagnia, il cane corriere, il cane da salvataggio, il cane astronauta, il cane pescatore.

E poi, dall'interno di molti di questi mestieri, moltissime specializzazioni. Si dirà: non tutte queste professioni furono, o sono, encomiabili. Si può aggiungere: non sempre gli uomini che glielo insegnarono furono, o sono, encomiabili.

Ma la prima vittima, nei mestieri meno nobili, nelle specializzazioni più cruente, era, comunque, sempre il cane.

Nell'assumersi compiti che non gli erano congeniti (senza dubbio non gli era congeniale portarsi con un carico d'esplodivo sotto un carro armato e saltare in aria assieme al carro armato), il cane, in sostanza, ha dimostrato d'essere la mano prolunga del suo padrone, o il prolungamento della sua volontà.

Ma tra i tanti onesti, seri, faticosi, intelligenti, indispensabili mestieri del cane, due, soprattutto, colpiscono la mia fantasia: quello di Bucron e quello del cane guida per ciechi.

Due moderni mestieri, che tengono conto dell'onestà, della rispettabilità del cane e della disonestà o della fragilità dell'uomo. Del primo ne leggiamo sui giornali, è praticamente impossibile, per noi, vederlo, seguirlo. Del secondo abbiamo la dimostrazione ogni volta che giriamo per la città. Il primo è più nascosto e di maggior risonanza giornalistica, il secondo è più evidente e ormai ci siamo abituati.



Si serve il padrone anche facendo la guardia ad un pacchetto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale fu il primo sultano turco dell'India?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 15 ottobre sul puggile che sconfisse Jack Dempsey è «Gene Tunney». Ha vinto il libro la signora Luciana Kanzer. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (77), 79 (67), 9 (59), 12 (59), 73 (57), 56 (54), 54 (51), 68 (49), 45 (48), 78 (43).

CAGLIARI: 79 (104), 22 (74), 80 (59), 43 (57), 45 (40), 40 (36), 30 (35), 33 (34), 18 (34), 44 (32).

FIRENZE: 32 (62), 67 (54), 6 (52), 87 (49), 17 (46), 77 (45), 39 (44), 31 (44), 85 (42), 59 (42).

GENOVA: 39 (86), 1 (70), 59 (57), 12 (49), 44 (48), 6 (47), 87 (47), 41 (46), 66 (45), 43 (44).

MILANO: 40 (124), 74 (78), 33 (77), 57 (63), 59 (63), 22 (50), 19 (47), 68 (46), 9 (44), 28 (41).

NAPOLI: 62 (104), 28 (83), 82 (57), 74 (56), 29 (51), 67 (48), 69 (48), 56 (44), 80 (40), 8 (37).

PALERMO: 10 (84), 20 (80), 61 (77), 28 (60), 84 (54), 6 (50), 82 (45), 60 (42), 51 (41), 80 (41).

ROMA: 50 (74), 37 (66), 15 (40).

(67), 26 (52), 2 (51), 62 (46), 29 (44), 73 (42), 30 (42), 7 (42).

TORINO: 66 (67), 76 (65), 75 (64), 87 (60), 69 (57), 39 (56), 50 (55), 89 (53), 3 (43), 23 (42).

VENEZIA: 69 (69), 31 (64), 14 (62), 48 (62), 4 (58), 52 (57), 26 (49), 30 (49), 78 (45), 11 (41).

Giocate da preferire, combinazioni con i maggiori ritardati: 79 39 40 62 10. Per Roma è comparso il capolista 31, latitante da 76 settimane.

Personaggi nati nello Scorpione: il 14 11 Carlo, principe ereditario (71) d'Inghilterra compie 32 anni e l'indiana Indira Gandhi (1) 63, il 19 11, Luter (10) è venuto al mondo il 10 11 1483, Benvenuto Cellini (55-56) l'11 11 1500, Dostojewskij (42) il 30 10 1821.

Il 24 10 si festeggia san Gilberto nato ad Alvernia nel 1060 e deceduto a 92 anni di età. Monaco fa 15 40.

I volti della vita

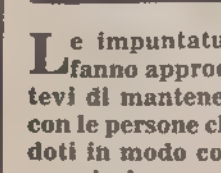


Il volto lieto del tempo della vendemmia quando l'uva è matura per i tini e per la tavola è rispecchiato nel sorriso luminoso di «siora Maria» che da molti anni ha la sua bancarella in piazza Ponterosso. E' una tradizione di famiglia che trova radici lontane nel tempo quando la stessa piazza non era parzialmente invasa dai jeans (Foto Ukovitch)

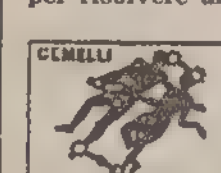
Astro OROSCOPO DI OGGI



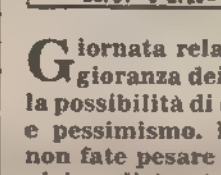
Fate attenzione e lottate perché quanto avete realizzato finora non vada in fumo: c'è un po' di tensione, e qualche ostacolo o difficoltà può presentarsi tanto in famiglia quanto nel lavoro soprattutto per qualcuno della prima decade: prudenza, pazienza e tenacia.



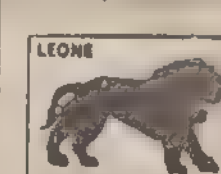
Le impunture e le testardaggini non vi fanno approdare a nulla di positivo, sforzatevi di mantenere un dialogo chiaro e sereno con le persone che vi sono accanto. Sfruttate le doti in modo costante e armatevi di pazienza per risolvere un problema economico.



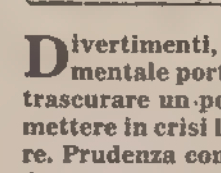
L'influenza di alcuni pianeti può giocare i brutti scherzi o provocare qualche indisposizione che non deve esser presa alla leggera; non crediate di esser invulnerabili, copritevi e fate attenzione ai piccoli incidenti fisici, specialmente se praticate dello sport.



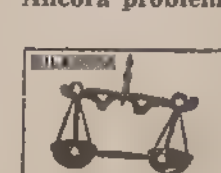
Giorata relativamente buona per la maggioranza dei nativi, soltanto per alcuni c'è la possibilità di qualche momento di scontento e pessimismo. Non aggravate la situazione, non fate pesare il cattivo umore su chi vi sta vicino, distraetevi e rilassatevi con gli amici.



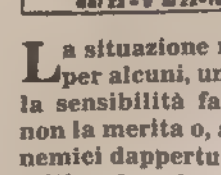
Un avvenimento importante, capace di modificare qualcosa della vostra esistenza, va accettata soltanto dopo un'attenta valutazione delle varie circostanze. L'energia fisica è in netta ripresa, quella psichica un po' stancante: distraetevi, svagatevi, dormite di più.



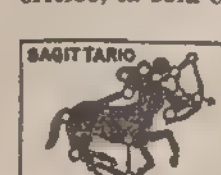
Divertimenti, svaghi, amicizie e vita sentimentale portano via troppo tempo e fanno trascurare un po' gli affari seri: attenti a non mettere in crisi la vita professionale o familiare. Prudenza con i liquidi, non bevete troppo. Ancora problemi per la prima decade.



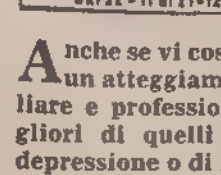
Molti di voi hanno qualche guaio, qualche problema che tormenta l'animo; non date importanza a cose che passeranno con il tempo, cercate di essere più fiduciosi e affrontate con coraggio ciò che vi manda il destino. Attenti alla salute i nati nella prima decade.



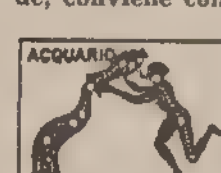
La situazione non è iniquamente per voi ma, per alcuni, un po' delicata: c'è il rischio che la sensibilità faccia accordare fiducia a chi non la merita o, al contrario, faccia vedere dei nemici dappertutto: ricorrete al vostro spirito critico, la sola cosa che non vi tradisce mai.



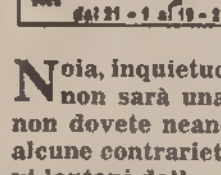
Vita privata e questioni di lavoro esigono da voi tutta l'attenzione e una tensione permanente. Non trascurate alcun particolare perché se non conservate tutta l'iniziativa farete fatica a trarne vantaggio. Un po' di nervosismo e novità per la prima decade.



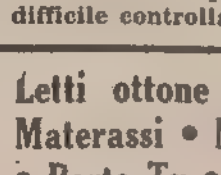
Anche se vi costerà un certo sforzo assumete un atteggiamento deciso nell'ambito familiare e professionale, i risultati saranno migliori di quelli ottenuti finora. Un po' di depressione o di malumore per la prima decade; conviene controllare la salute.



I nati nella prima decade possono contare sull'aiuto degli astri e realizzare qualche progetto interessante, gli altri invece non devono prendere iniziative avventate, basate più su insoddisfazioni o deduzioni personali che su fatti concreti. Prudenza in ogni cosa.



Noia, inquietudine, malumori, nervosismo. Non sarà una giornata molto allegra ma non dovete neanche scoraggiarvi davanti ad alcune contrarietà di facile soluzione. Tenetevi lontani dalle persone coleriche, vi sarebbe difficile controllare le vostre reazioni.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

BOOM dei TAPPETI

NUOVE PROPOSTE

1980/81

accostamento lana e cotone vastissimo assortimento

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Le ministorie di Hi e Lois



PAGINA DEI MOTORI

PESSIMISTICA PREVISIONE DI UN AUTOREVOLE GIORNALE INGLESE

Sarà il 1981 l'anno più nero?

ROMA — La crisi dell'automobile non ha ancora toccato il fondo: sarà, infatti, l'anno prossimo, l'anno «nero» per i costruttori europei. Questa, almeno, è la previsione dell'«Economist Intelligence Unit» secondo cui nel 1981, gli otto maggiori paesi produttori del vecchio continente costruiranno quasi un milione e 200 mila in meno rispetto a quest'anno, da molti considerato come il peggiore dal punto di vista della produzione automobilistica.

Secondo le proiezioni dell'«Economist Intelligence Unit» — un gruppo di studio che fa capo all'autorevole settimanale inglese «The Economist» — ci vorranno almeno cin-

que anni affinché la produzione automobilistica europea possa tornare ai livelli del 1979. Soltanto nel 1985, infatti, l'«Eiu» prevede che i paesi europei costruiranno undici milioni 800 mila auto.

Paese	1979 (stimato)	1980 (stimato)	1981 (stimato)	1985 (stimato)
Germania fed.	3.933	3.600	3.500	4.000
Francia	3.222	2.900	2.800	3.350
Italia	1.481	1.350	1.300	1.550
Gran Bretagna	1.070	950	1.000	1.000
Spagna	966	950	900	1.250
Svezia	297	260	260	280
Belgio	257	240	230	270
Olanda	90	85	80	100
TOTALE	11.316	10.335	10.150	11.800

quasi mezzo milione in più rispetto agli undici milioni 316 mila dell'anno scorso.

Per quanto riguarda, invece, più in particolare l'Italia, i costruttori di auto della Penisola vedran-

no — sempre secondo l'«Eiu» — la loro produzione scendere di 131 mila unità quest'anno rispetto al '79 e di 181 mila unità (sempre rispetto al '79) nel 1981, per vedere un aumento (di 69 mila unità) soltanto nel 1985.

Complessivamente, l'«Economist Intelligence Unit» prevede che la produzione automobilistica europea diminuirà, alla fine del 1980, dell'8,6 per cento rispetto all'anno scorso. Soltanto nel 1985 riuscirà, invece, a risalire la china con un aumento (rispetto al '79) del 10,3 per cento. Nella tabella, in sintesi, le previsioni formulate dall'«Eiu» (in migliaia di unità).

LE ASSICURAZIONI CERCANO MECCANISMI MIGLIORI

Perizie più sicure: problema insolubile?

ROMA — Le autovetture circolanti in Italia sono circa 17 milioni, di cui quasi un terzo è presente nelle dieci maggiori concentrazioni urbane; degli oltre quattro milioni di sinistri denunciati nel 1979 più di un milione, quindi, si è verificato in città. Questa circostanza è stata messa in rilievo dall'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania) nel corso della conferenza sul traffico e la circolazione, tenutasi recentemente a Stresa: la constatazione è stata sottolineata allo scopo di riaffermare l'esigenza di mettere in atto un sistema efficace di perizia, che sia in grado di venire incontro alle esigenze dei danneggiati con la massima celerità possi-

bile, come si conviene nel caso di un fenomeno che ha dimensioni di massa.

Che cosa ha fatto l'Ania per creare un meccanismo capace di risolvere questo problema? Alcune imprese assicuratrici hanno già da tempo istituito dei propri centri di perizia, presso i quali si recano i danneggiati per la valutazione e la liquidazione dei danni riportati dal loro veicolo.

Le esperienze acquisite fino a questo momento sono risultate abbastanza interessanti, al punto da far ritenere che esistano le prospettive per un ulteriore passo in avanti, verso la costituzione di centri associativi o internazionali. Esiste anche — è stato fatto

notare sempre dall'Ania — un'importante esperienza pilota in materia, ed è quella dei centri di perizia istituiti in diverse città italiane dall'Automobile club d'Italia con la collaborazione di alcune compagnie assicuratrici, nei quali, a tutt'oggi, sono state fatte circa 110 mila perizie di veicoli danneggiati.

In questi casi — rileva ancora l'associazione — è stato possibile ridurre sostanzialmente i tempi di liquidazione, assicurare una più ampia soddisfazione agli automobilisti danneggiati e fornire anche un contributo concreto alla lotta contro le speculazioni proprie del settore infortunistico.

AUTOCOLOQUI

DOMANDA. Mi risulta che l'anticipo all'accensione per i motori alimentati a GPL non sia lo stesso di quello impiegato per gli stessi motori alimentati a benzina. Gradirei, se possibile, delucidazioni in merito. (G. P.)

RISPOSTA. Rispetto ai valori di serie, e cioè per un motore progettato per l'alimentazione a benzina, l'anticipo di accensione per il medesimo motore alimentato a GPL, va ridotto, al regime di minimo, di 4-5 gradi, mentre andrebbe aumentato successivamente di 3-4 gradi per regimi superiori a 2.000 g/min. In pratica, si preferisce garantire una buona marcia alle velocità superiori e pertanto si aumenta l'anticipo su tutta la curva dello spinterogeno. Per un corretto funzionamento al minimo occorre che la pressione del gas d'uscita dal secondo riduttore venga mantenuta a livelli sufficienti. La presa d'aria, inol-

tre, va orientata nella posizione E per almeno 4-5 mesi all'anno in quanto così si aumenta il rendimento del motore. Per quanto concerne le candele, è consigliabile una gradazione più fredda.

DOMANDA. Con l'approssimarsi della stagione invernale vorrei montare sulla mia vettura dei fanali antinebbia. Vorrei qualche consiglio sulla loro validità ed impiego. (Roberto M.)

RISPOSTA. Come è noto, quando c'è nebbia i normali proiettori, specie gli abbaglianti, non aiutano, anzi sono addirittura controindicati, perché i loro raggi che sfuggono verso l'alto provocano un «muro di luce» che abbaglia il guidatore. Non sono d'aiuto nemmeno quelli con la lampada «alogeni»; quindi l'unico, parziale, rimedio sono i fendinebbia. Questi, per esercitare bene nel tempo la loro funzione devono avere determinate caratteristiche: per esempio, l'inclusione di accensione inossidabile e la parabola di lamiera cromata con il vetro fissato ermeticamente. Per quanto riguarda la forma possono essere circolari o rettangolari. I migliori sono quelli circolari (con diametro non inferiore ai 130 mm) perché meglio consentono un fascio luminoso appiattito e ben delineato; inoltre maggiori sono le dimensioni del faro, maggiori sono le sue prestazioni, ma attenzione al peso che, se eccessivo potrebbe provocare delle nocive oscillazioni del fascio luminoso in caso di montaggio non accurato. I fendinebbia devono venir montati il più in basso possibile, nel rispetto delle distanze minime da terra fissate dal Codice della Strada, in modo da aumentare la distanza verticale tra l'occhio del guidatore e l'asse del fascio luminoso. Altro particolare da curare con estrema attenzione è l'orientamento: il fascio di luce deve cadere verso il basso in modo che tocchi terra ad una distanza non superiore ai 20 metri; per quanto riguarda il colore (giallo o bianco) esso dipende esclusivamente dalle preferenze di chi guida.

DOMANDA. Ho letto recentemente sulla stampa tecnica che gli antileggeri attualmente in commercio non si dividono più in «stagionali» e «permanenti» ma in puri e diluiti. Polché il mio benzinario non ne sa ancora niente, potrei conoscere come stanno esattamente le cose? (E. C.)

RISPOSTA. La definizione «stagionali» e «permanenti» veniva comunemente usata fino a qualche anno fa e ciò che distingueva i due tipi di antileggeri era la quantità di additivi in essi presenti. Pertanto gli «stagionali», che avevano una minor quantità di additivi, inibitori dovevano essere immessi, miscelati con acqua, nel circuito di raffreddamento all'inizio dell'inverno e tolti all'inizio della primavera, quando decadevano le loro caratteristiche. Nei «permanenti» invece, la quantità di inibitori era tale per cui l'antileggeri poteva rimanere nel radiatore anche due o tre anni. Pertanto la differenza tra stagionali e permanenti stava nella durata e nell'efficacia, degli additivi in essi contenuti. In questi ultimi tempi tutti gli antileggeri, specie quelli di marca, sono stati abbondantemente additivati con sostanze capaci di proteggere dalle corrosioni per almeno due anni. Quindi la denominazione «stagionali» non corrisponde più alla realtà, ma è valida solo quella «permanente». Oggi le case produttrici di antileggeri in genere ne vendono di due tipi: uno è quello «puro» che deve essere miscelato con acqua nella proporzione indicata nella lattina per garantire il motore eseguito dall'utente a minima temperatura (dipende dalla regione dove si abita). L'altro, il tipo diluito, viene venduto già miscelato con acqua (demineralizzata) per cui l'utente non deve fare altro che versarlo nel radiatore, dopo averlo precedentemente svuotato. Generalmente i «diluiti» vengono venduti con una temperatura di congelamento di -20° C, valore che dà una sufficiente garanzia anche nelle zone alpine. In conclusione: tutti gli antileggeri oggi sul mercato sono del tipo «permanente»: la sola differenza è data dalla miscelazione con acqua che per i «puri» viene eseguita dall'utente e per i «diluiti» invece, dalle Case. In entrambi i casi la loro durata ed efficacia è di almeno due anni.

Giorgio Cappelli

Montesa Trial in Italia

MILANO — Sono state 1900 le «Montesa» (le moto da «Trial») importate in Italia nel 1979, e quest'anno la cifra è destinata ad aumentare notevolmente. Lo afferma la ditta importatrice in un comunicato in cui precisa che di queste 1900 moto, di fabbricazione spagnola, oltre 1.000 sono state del modello «348-349 Trial», 400 del modello «247 Trial», 200 della «123 Trial» e 300 dei vari tipi cross ed enduro.

TRA POCO AUTOMOBILISTI «NEL MIRINO»

Ricevuta fiscale I nuovi obblighi

ROMA — Anche per la semplice riparazione di una gomma sarà necessario il rilascio della ricevuta fiscale. E questa una delle conseguenze dell'estensione ad altre categorie (dopo i gestori di ristoranti e trattorie) dell'obbligo del rilascio di questo documento.

Dal primo novembre prossimo — data di entrata in vigore del relativo decreto — sorgono così nuovi obblighi anche per gli automobilisti che saranno tenuti a richiedere la ricevuta fiscale per quasi tutte le operazioni e i servizi che riguardano l'automobile: lavori di riparazione eseguiti da meccanici, carrozzieri, carburatori, gommisti, tappezzi d'auto, lavaggio e lustraggio della macchina, ecc.

Le sole operazioni che si potranno fare senza ricevuta fiscale sembrano in definitiva solo il «far benzina» e il cambio dell'olio. E non mancano le pene pecunarie: l'automobilista che verrà trovato sprovvisto della ricevuta fiscale sarà soggetto a sanzioni che vanno da un minimo di cinque mila a un massimo di 22 mila lire, cifre che raddoppieranno a partire dal primo gennaio prossimo.

Una recente circolare del ministero delle finanze ha fornito alcuni chiarimenti sul decreto del 2 luglio scorso che ha esteso l'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale. Per quanto riguarda il settore dei motocicli e dei veicoli, la circolare precisa che la ricevuta deve essere rilasciata (e richiesta) sia per le prestazioni di servizi, sia per le cessioni di beni, parti o pezzi che vengono sostituiti.

Viene anche precisato il campo di applicazione: per motocicli si intendono i veicoli a motore di cilindrata superiore a 50 centimetri cubi (restano esclusi quindi i «motorini»), che si distinguono in motocicli e motocarrozze; motocarri, motocicli per trasporto non contemporaneo di persone e cose.

I motocicli non possono superare un metro e sessanta di lunghezza, quattro metri di lunghezza e due metri e mezzo di altezza. Il peso complessivo di un motociclo a pieno carico non può essere superiore ai 25 quintali.

Per quanto riguarda gli autoveicoli essi si distinguono in autovetture (massimo nove posti), autobus, autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose, autocarri, trattori stradali, autoveicoli per uso speciale, autotreni, autoarticolati, autosnodati.

La Chrysler in ripresa grazie alle «K»

NEW YORK — Soddistazione per «l'iniziale successo» delle vendite della nuova serie di vetture a basso consumo di carburante denominata «K-cars», è stata espressa a Detroit dai dirigenti della Chrysler, terza azienda automobilistica degli Stati Uniti, dopo General Motors e Ford.

«I nostri venditori e concessionari ci riferiscono di non avere mai visto tanta gente nei loro saloni, e circa due terzi dei visitatori sono interessati alle «K-cars» ha detto ai giornalisti Gar Laux, vice presidente alle vendite della società.

La Chrysler — secondo quanto è stato reso noto — è anche riuscita a contenere l'aumento dei prezzi di vendita dei propri veicoli in misura maggiore delle altre aziende.

La Chrysler sta puntando tutte le proprie carte sul mercato delle vetture a basso consumo per cercare di uscire dalla crisi che l'ha colpita più delle altre aziende del settore.

PROPOSTA DI LEGGE «PUNITIVA»

Ciclomotori truccati: chieste pene severe

ROMA — Chi truoca o vende ciclomotori truccati e chi li guida potrebbe essere arrestato per un periodo da uno a sei mesi ed essere multato da 50 mila a 800 mila lire. In ogni caso, comunque, il mezzo potrà essere sequestrato: quanto prevede una proposta di legge avanzata dal deputato Baslini (Pli) e Rizzi (Psd).

La proposta — come affermano i parlamentari nella loro relazione — intende proteggere i cittadini dai «rumori inutili e molesti prodotti dai motocicli e dai ciclomotori potenziati». Secondo Baslini e Rizzi, infatti, «l'80 per cento dei ciclomotori reca modifiche al motore tali da rendere il mezzo più potente e più rumoroso, rendendoli di fatto motocicli».

E questo avviene — sempre

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il programma Audi, diretto a una sempre maggiore diversificazione, quindi arricchimento, della gamma, ha compiuto, proprio in questi giorni, un nuovo, importante passo avanti, con la presentazione del Coupé. Una vettura, già annunciata nelle settimane passate, che si potrebbe definire una versione «umanizzata», ovvero meno potente, meno «mostro», dell'ormai famoso «Quattro», dal quale, comunque, deriva importanti soluzioni e particolari sia sotto il profilo stilistico sia sotto quello tecnico. L'obiettivo dichiarato della «casa» tedesca, con il lancio di questa vettura, si incentra nel tentativo (ben riuscito, secondo un giudizio di primo acchito) di sintesi fra le richieste, pur sempre sensibili sul mercato, di modelli dalle caratteristiche e dalle prestazioni squisitamente sportive e le esigenze imposte da costi e prezzi sempre crescenti e da parallele spinte a maggiori economie di consumi e a minori costi di manutenzione.

Un indirizzo già reso evidente dalla linea voluta per questa vettura: un riuscito equilibrio fra attuali dettami stilistici, razionali principi costruttivi e sfruttamento di volumi. In effetti l'Audi Coupé offre all'investitore una linea

particolarmente pulita e, al tempo stesso, elegante: il frontale denuncia l'indiscutibile appartenenza alla «famiglia» Audi, con i quattro cerchi allineati al centro della stretta griglia, i doppi fari rettangolari, l'importante spoiler, il cofano basso e squadrato; il profilo è a cuneo con ampie superfici vetrate; il posteriore, di dimensioni notevoli a dare un aspetto di potenza all'insieme, ha un ampio lunotto ed è arricchito da un piccolo spoiler e da una fascia orizzontale alla scritta coupé, che è un tutt'uno con le luci posteriori. L'effetto coupé sportivo è, in tal modo, assicurato.

Come, proprio per la stessa struttura della vettura, è assicurato un volume interno di abbondanti proporzioni, fattore che è subito sottolineato, dalla confortevole capienza dei sedili posteriori, tanto spesso sacrificati in questo tipo di modelli: lo spazio per le gambe, per non dover consumare le ginocchia in un continuo contatto con gli schienali anteriori, è davvero a livelli notevoli. Il vano bagagli, infine, è particolarmente ampio: 494 litri, degno, cioè, di una sostanziosa berlina. Arredamento ed equipaggiamento interni sono curati e abbondanti: confortevoli sedili, quattro poggiatesta, specchietto regolabile dall'interno, materiali e stoffe di ottima qualità e così via. Razionale la plancia comandi, dotata di

due strumenti circolari (tachimetro e contagiri) e di una completa serie di spie. In più l'Audi Coupé offre per il «bene» del pilota due dispositivi particolarmente utili: il già collaudato indicatore di consumo e una spia luminosa che si accende per denunciare se il motore funziona a regime non favorevole, cioè quando è

conveniente cambiare marcia. Il motore che equipaggia l'Audi Coupé è sostanzialmente nuovo, anche se deriva da quello montato sul «100»; si tratta del collaudato 5 cilindri in linea, la cui cilindrata totale è stata ridotta da 2144 a 1921 cc. Questa operazione, effettuata sia per ragioni fi-

scali, sia a fine di maggiori economie di consumi, non toglie quasi nulla alla vettura sotto i profili prestazionali: i 115 CV consentono di trovare una velocità massima di 183 km/h e di impiegare 10,3 secondi (sono dati della «casa») per raggiungere, con partenza da fermo, la velocità di 100 orari; al tempo stesso è assicurata una confortevole elasticità.

Questo propulsore ha dato dimostrazione delle proprie qualità ed efficienza nel corso di una prova effettuata su un percorso sufficientemente completo: da Verona al lago di Caldaro, con tronchi di autostrada e tratti di «statale», a volte anche molto tormentati. Spinta ad alta velocità, che si raggiunge in «quarta», mentre la «quinta» è un vero «overdrive», ossia una marcia di riposo, l'Audi Coupé denuncia, come più avvertibili, la silenziosità, il comfort (anche se nelle curve ampie, affrontate in pieno, si può avvertire un corricamento laterale un tantino troppo accentratore) e una generale sensazione di sicurezza (non si avverte la velocità, per così dire).

Nei tratti misti, si possono apprezzare soprattutto la ricordata elasticità, la facilità

di prendere giri quando il motore viene sollecitato con decise accelerazioni e con cambi di marcia, la sostanziale neutralità in curva (un po' di sovrasterzo nelle occasioni particolarmente esasperate), la precisione del cambio e la dolcezza dell'innesto (è disponibile anche un cambio automatico), la potenza e la progressività dei freni (a disco anteriore e a tamburo posteriori) ecc.

Una vettura completa, quindi. Apparsa, almeno in questo primo incontro, senza difetti e già a punto, ovvero priva di quei piccoli ma fastidiosi nei che spesso caratterizzano le vetture di preserie. Un insieme di caratteristiche in linea con lo stile produttivo al quale l'Audi ha ormai abituati i suoi esigenti estimatori. Un modello, l'Audi Coupé, che, quando entrerà nel particolare segmento di mercato al quale è destinata (la commercializzazione in Italia è prevista per la prossima primavera) farà sentire sulla concorrenza il peso della propria qualitativa presenza. Non fosse altro per l'interessantissimo prezzo al quale, salvo indebiti accidenti monetari, sarà messa in vendita: 10 milioni e 800 mila lire, iva compresa.

Alessandro Cappellini

Panda Blitz, il fuoristrada minimo



MILANO — La Schieppati, un'azienda lombarda specializzata nella trasformazione di veicoli fuoristrada, ha presentato una versione «ogni terreno» della Fiat Panda 45, che consente, secondo il costruttore, delle notevoli «avventure» su piste o terreni non preparati con un minimo di modifiche alla vettura e con consumi che sono comparabili a quelli della versione «stradale».

La Panda si è già dimostrata vettura ideale per le trasformazioni di ogni tipo, e la sua aria da «gipetto», unita alla buona altezza da terra, suggerisce già nella versione normale delle buone capacità su terreni difficili.

Secondo la Schieppati, che ha provato la «Blitz» in un lungo raid africano, degli eccellenti risultati possono essere ottenuti con soluzioni abbastanza semplici come ruote più larghe, sospensioni modificate e differenziale autobloccante, senza ricorrere a modifiche al cambio o alla più

costosa soluzione delle quattro ruote motrici.

In particolare, non sono necessari irrobustimenti della scocca, che è già di per sé, a giudizio del fabbricante, notevolmente robusta. Il primo stadio di modifiche prevede una preparazione generale (motore e sospensioni) più la gommatrice e gli esterni, e costa circa 8 milioni (3 milioni se eseguito su vettura propria).

Un secondo stadio vede l'aggiunta di differenziale autobloccante, verricello, tetto apribile, gancio di traino, e porta il costo a 10 milioni (5 su auto propria). Infine l'aggiunta di un kit camping (lettino, cucinino, riserva acqua) porta il prezzo totale a 10.320 mila lire, iva compresa.

La Panda Blitz sono vendute attraverso la rete commerciale della Fiat.

F. A.

UN DISPOSITIVO UTILE MA SPESSO TRADITORE

Come si usa lo starter

ROMA — Tutti gli automobilisti — più o meno — sanno cos'è lo «starter» (o «aria» come viene comunemente chiamato o «arricchitore» secondo il termine tecnico): è quel dispositivo del carburatore che arricchisce la miscela immessa nei cilindri favorendo l'avviamento a freddo. Normalmente la miscela per la combustione è composta di 14-15 parti di aria e di una benzina (l'aria è necessaria per la combustione; senza di essa la benzina non brucerebbe).

Premendo l'acceleratore, la percentuale dei due elementi non muta — come qualcuno potrebbe pensare — ma aumenta solo la quantità di miscela aspirata. Quando il motore è freddo il rapporto aria-benzina non è più sufficiente e lo «starter» provvede a cambiarlo diminuendo la quantità d'aria aspirata in rapporto alla benzina: quattro o cinque parti della prima

per una della seconda. Così la partenza è facilitata.

A questo «aiutante», però, bisogna ricorrere con cautela. In una miscela più «ricca» (ossia con più carburante) del normale è facile che parte della benzina non bruci e «lavi» le pareti dei cilindri, eliminando — dato il suo potere solvente — l'azione dell'olio lubrificante; essa inoltre finirà nella coppa e, rientrando in circolo, «annaccherà» l'olio motore. C'è quindi il rischio di un grippaggio del motore, senza contare che una miscela troppo «ricca» imbratta le candele e la testata.

Il sistema migliore è dunque quello di usare lo «starter» per il tempo strettamente necessario alla messa in moto o poco più. Dopo, è meglio disinserirlo tenendo il motore un po' allegro per evitare che si spenga. Assolutamente da evitare quello che fanno molti automobilisti: guidare anche per tempi lunghi con lo «star-

ter» inserito, magari per avviare al fatto che il motore ha un «minimo» difettoso (cosa che va risolta in altro modo) o per non perdere quei due o tre minuti necessari a far scaldare il motore.

Nessun problema, in teoria, per lo «starter» automatico, che entra in funzione al momento dell'avviamento e automaticamente si disinserisce. Spesso, però, il tempo in cui resta in funzione è inutilmente lungo. Basta allora dare un colpetto deciso sull'acceleratore per disinserirlo. Fra i danni legati a un uso eccessivo dello «starter» ce n'è uno da non trascurare: con l'aria — troppo a lungo si ha un inutile spreco di carburante.

■ FRANCIA — La quota delle auto straniere sul mercato automobilistico francese è salita nei primi otto mesi dell'anno al 22,2 per cento dal 21,8 per cento dello stesso periodo dell'anno passato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO I RECENTI INTERVENTI DEL PRESIDENTE CIAMPI

Una nuova «filosofia» per la Banca d'Italia

ROMA — Non può essere la Banca d'Italia a colmare i vuoti di una politica economica frammentaria ed episodica, il governo deve dare precise direttive entro le quali il sistema di emissione possa compiere le sue scelte tecniche. In mancanza di queste direttive l'unica possibilità che resta è quella di garantire con ogni mezzo la stabilità della lira in linea alla scelta fondamentale dell'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo, una scelta sofferta, ma non più messa in discussione da alcuno.

La relazione del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al congresso nazionale del «Forex club» (svoltosi sabato e domenica a Milano) si è caratterizzata non tanto per le cifre e le analisi quanto per la nuova filosofia che l'ha sottesa, è la nuova filosofia della Banca d'Italia del dopo-Baffi che si va precisando tassello dietro tassello.

Ciampi ha finora avuto tre occasioni per parlare pubblicamente: la relazione all'assemblea della Banca d'Italia, quella all'insediamento del consiglio del Banco di Napoli ed infine, domenica, quella del «Forex club». In tutte e tre le occasioni ha fatto emergere chiari segnali di una svolta nel ruolo dell'istituto che non intende più essere chiamato a svolgere funzioni non sue: se la gestione Carli e quella Baffi hanno potuto essere messe sotto accusa per una sorta di eccesso di potere, quella di Ciampi e di Dini non lo sarà.

Così nella relazione all'assemblea della Banca d'Italia, Ciampi ha richiamato il potere politico agli «occorrenze» per riequilibrare l'economia, ma senza indicare le procedure ritenute vincolanti dalla banca. Così parlando al Banco di Napoli ha rivendicato la funzione degli istituti bancari intesi come imprese, ribadendo così, se ancora era necessario, la netta distinzione tra ruolo teorico e ruolo politico. Così domenica scorsa al «Forex club» ha escluso che la Banca d'Italia possa avere una «sua» politica.

Abbiamo consegnato al nuovo governo una situazione valutaria non compromessa, ha in pratica sostenuto Ciampi, ma politicamente neutra. In sostanza su questa situazione economica potranno assumere le loro scelte. Alla Banca d'Italia resta, oggi come ieri, il dovere di eseguire, nel rispetto dei vincoli imposti dallo «Sme», l'unica scelta, appunto, che finora non è stata messa in discussione.

E la stretta monetaria e creditizia in atto, insieme con i provvedimenti valutari varati in settembre, sono serviti proprio a garantire il rispetto di questi vincoli, tanto più — osserva Ciampi — che l'economia italiana, dato il quadro internazionale, non versa nella condizione in cui il deprezzamento del cambio si impone come ratifica ex post di squilibri macroeconomici irreversibili. Rispinto dunque un ruolo decisionale nella formulazione della politica economica, Ciampi rivendica però per la Banca d'Italia il ruolo di maggior consulente tecnico del governo.

E l'analisi della Banca d'Italia mostra appunto una situazione economica e valutaria ancora sotto controllo, sulla quale, peraltro, occorre agire tempestivamente soprattutto per riequilibrare l'interscambio con l'estero. La via del riequilibrio non sembra però passare per una svalutazione della lira, se è vero — come ha detto Ciampi — che la competitività dei mercati italiani, contrariamente a quanto sostengono molti industriali, è ancora buona.

Il differenziale di prezzo tra l'Italia e l'estero è stato, infatti, nei dodici mesi terminanti

5%. Cioè non è ancora esaurito il margine ereditato dagli anni precedenti, tanto più se si tiene conto della fiscalizzazione aggiuntiva degli oneri sociali previsti nel «decretone» che sarà confermata.

Difficoltà per la «Mini Metro»: gli impiegati non fanno straordinari

LONDRA — Pericoli in vista per la nuova «Mini Metro», il modello su cui la British Leyland conta per risolvere le proprie sorti: 1500 impiegati si sono rifiutati di fare straordinari per protesta contro il piano della «Casa automobilistica britannica di sospendere dal lavoro 3300 impiegati. Sorprendente è che gli operai, con un gesto di inaspettata solidarietà, si sono schierati dalla parte della B.L., affermando di poter fare il lavoro degli impiegati e mantenere così il livello di produzione previsto.

La B.L. ha registrato un passivo record di 372 milioni di dollari nel primo semestre del 1980 e ha investito 684

milioni di dollari per sviluppare la nuova «Metro» e riacquistare le positive perdute sul mercato britannico. I settori colpiti dalla protesta degli impiegati sono le operazioni del computer, il calcolo delle scorte.

Secondo un rappresentante del sindacato il lavoro degli impiegati non è veramente necessario e «possiamo lasciare perdere un sacco di scartoffie e produrre lo stesso molte macchine» ha detto il funzionario. Frattanto la B.L. sta preparando a chiedere lo stabilimento di Abingdon che produceva le famose auto sportive «Mg» e 700 lavoratori, su 800, rimarranno senza lavoro.

Mercati del lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMER.	BANC.	MONETE
Marco tedesco	472,83	471	472,91
Franc francese	205,08	204	204,99
Florino olandese	435,89	431	435,99
Franc belga	205,08	204	204,99
Corona danese	154,14	152	154,14
Sterlina irlandese	178,4	176	178,4

Monete liberamente scillanti

VALUTE	COMMER.	BANC.	MONETE
Sterlina inglese	2165,90	2130	2165,50
Corona norvegese	178,70	176	178,52
Corona svedese	210,10	204	210,07
Dollaro USA	883,55	880	883,50
Dollaro canadese	757,10	752	757,22
Peseta spagnola	11,79	11	11,79
Escudo portoghese	17,35	16	17,41
Scellino austriaco	66,93	66,5	66,93
Franc svizzero	532,54	530	532,67
Yen nipponico	4,24	4,2	4,24
Draacma greco	—	—	—
Dinaro (Milano)	—	—	—
(Roma)	—	—	—
(Trieste)	—	—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti confronti del dollaro 34,24 p.c. (33,74) nei confronti di tutte le valute (47,47 p.c. (47,32) nei confronti della Cee 52,60 p.c. (52,60).

ORO E MONETE — Sterlina: 185000-192000; lire: 210000-220000; marco: 160000-170000; marco: 130000-140000; 20 dollari: 70000-75000; 50 pesos messicani: 80000-90000; 100 pesos cileno: 30000-40000; kruggerand: 62000-65000; euro: 18000-18500; argento 585-595, platino 20300.

La quotazione della sterlina ne si riferisce alle azioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vite, stime di MONETE D'ORO GIULIO VERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, Tel. 69086

Sterlina: nuovo massimo L'oro appare vulnerabile

ROMA — Continuano a rafforzarsi dollaro e sterlina mentre il marco è ancora debole: sul mercato dei cambi italiani, la valuta americana ha, infatti, proseguito anche ieri il suo movimento al rialzo, guadagnando altri sette punti rispetto alle quotazioni di lunedì (876,75 lire) e salendo così a 883,50 lire. Si tratta della lira più alta raggiunta nei confronti della lira dall'aprile scorso, quando il dollaro toccò quota 910 lire, ad un passo dal massimo storico di 912 lire raggiunto alcuni giorni prima.

In netto rialzo anche la sterlina inglese che, con un «balzo» del due per cento (oltre 43 lire), ha toccato un nuovo massimo storico nei confronti della lira (2.165,50 lire contro le 2.122 lire di lunedì). Il franco svizzero, infine, ultimo del tre monete al di fuori del sistema monetario europeo (Sme) che si stanno progressivamente rivalutando nei confronti del marco tedesco, «perno» di tutto il sistema monetario Cee, si è ulteriormente rafforzato, passando dalle 530,95 lire di lunedì a 532,67 lire. Anche se si tratta di una delle quotazioni più alte dell'ottobre del 1978 nei confronti della lira, la moneta elvetica è ancora lontana dal massimo storico di 563 lire

raggiunto nel settembre di due anni fa.

L'oro appare vulnerabile dal mutato atteggiamento degli investitori nelle ultime settimane — potrebbe scendere gradualmente a 620-630 dollari l'oncia, cioè al livello che un paio di mesi fa aveva costituito una solida piattaforma, il mercato è nervoso e la principale caratteristica di questo mese è stata l'assenza di affari effettivi: gli scambi

sono stati infatti prevalentemente speculativi e privi del sostegno degli investitori esteri.

In sostanza il mercato è rimasto danneggiato dalla delusione suscitata dalla incapacità di approfittare del momento favorevole circa un mese fa, quando il conflitto Iraq-Iran aveva fatto salire il prezzo a Londra fino a 720 dollari. In conseguenza gli operatori meridionali sono diventati venditori, si è

Anche il Giappone in fase recessiva

MILANO — Recessione anche in Giappone: l'aumento dei prezzi al consumo, conseguenza dell'assorbimento dei maggiori costi derivanti dalle importazioni di prodotti petroliferi e materie prime, ha eroso il potere di acquisto della popolazione, che ha rallentato gli acquisti. Il tasso di crescita, previsto nel 4,8 per cento, è stato invece del 6,1 per cento, con ogni proba-

bilità inferiore. Queste indicazioni sono state fornite — a manager e a dirigenti di aziende italiane — da Tatsuki Mikami, vice presidente della Japan Management Association, nel corso di un incontro, promosso a Milano, dalla Orga, società di consulenza aziendale. Tatsuki Mikami era stato presentato dall'ing. Luigi Malinverni, presidente della Orga.

Dalla Svizzera alcune voci di svalutazione del marco

ZURIGO — Due quotidiani svizzeri riferiscono da Bonn di voci di una possibile svalutazione del marco a seguito dello scivolone subito dalla valuta tedesca sia all'interno sia al di fuori dello Sme nei giorni scorsi. «La Suisse» e il «Journal de Genève» affermano che la cosa troverebbe giustificazione nel pesante passivo accumulato dalla bilancia dei pagamenti tedesca.

La cosa, tuttavia, incontra il più completo scetticismo negli ambienti valutari di Zurigo, dove si sostiene senza dubbio di sorta che non c'è motivo in assoluto di pensare che quello che è avvenuto in questi giorni sia motivo sufficiente da far parlare di svalutazione del marco e per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, secondo gli esperti, la Germania può permettersi di trascinarsi appresso un passivo di tale dimensione per un paio d'anni o anche più senza trovarsi nella necessità di svalutare.

EURODIVISE

Tassi informativi (in % del 21/10 validi per transazioni tra banche)	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-14	13-14	13
Sterlini	16-14	16	15-17
Franc sv.	5	5-516	5-716
Marco ger.	8-14	8-12	8-716

STATISTICHE RELATIVE AL MESE DI SETTEMBRE

Cee: disoccupazione record

BRUXELLES — Sette milioni e 100 mila: questo il nuovo record dei lavoratori disoccupati nei nove Paesi della Cee a settembre. In quattro mesi oltre un milione di persone si sono aggiunte alla massa dei senza lavoro. E da luglio, ormai, che ogni volta si raggiunge una nuova punta prima della disoccupazione, mese dopo mese, nel 22 anni

di vita della Cee. Il dato di settembre indica un incremento del 3 per cento e del 18,3 per cento rispetto al 1958. In testa ai nove è il più alto tasso di disoccupazione è il Belgio, con il 10,5 per cento, seguito dall'Irlanda, con il 9,3 per cento. Il Lussemburgo si pone all'ultimo posto con il 0,7 per cento con la Germania al penultimo con il 3,2 per cento.

Il punto sull'interscambio italo-jugoslavo

Si terrà il 10, il 13 e il 14 dicembre prossimi una tavola rotonda organizzata dall'associazione di commercio italo-jugoslavo a Trieste, che raggruppa gli operatori economici dei due paesi e che è il più antico organismo misto costituito con l'adesione dell'Est, riguardante aspetti della cooperazione economica, industriale e tecnica a medio e lungo termine.

Alta manifestazione dovrebbero partecipare il ministro

jugoslavo dei Trasporti, Ante Zelic, e presidente del Comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione, numerosi operatori dei due paesi ed esponenti della pubblica amministrazione italiana.

La scelta dell'argomento, di reciproco interesse per le implicazioni di diversità delle due economie, è stata decisa da un interscambio bilaterale delle intese di cooperazione a lungo termine sulla base dell'esperienza positiva fatta con la cooperazione Fiat-Zavod Crvena Zastava ed in altri

numerati casi, viene ad indicare la sensibilità degli operatori all'evoluzione della congiuntura.

Si apprende, inoltre, dal «Corriere europeo» che, in merito agli scambi commerciali fra i due paesi, nel primo semestre dell'anno in corso il saldo negativo per la Jugoslavia si è ridotto del 106 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1979, in dipendenza dal fatto che le esportazioni jugoslave verso l'Italia sono aumentate del 35,5 per cento, mentre le importazioni jugoslave dall'Italia di appena il 1 per cento. Il tasso di copertura delle esportazioni con le importazioni è stato dell'80,9 per cento. La tabella indica gli scambi commerciali italo-jugoslavi 1979/80, con i valori espressi in milioni di dollari.

E' importante rilevare che la riduzione del deficit jugoslavo nei confronti dell'Italia, registrato da entrambe le elaborazioni statistiche, quale riflesso delle misure adottate dalle autorità jugoslave al fine di un suo ridimensionamento, è stato ben superiore (106%) a quello fatto registrare dal commercio estero globale jugoslavo (18%). Pur in presenza di una sensibile attenuazione del saldo negativo jugoslavo, che finora ha sempre caratterizzato gli scambi commerciali fra i due paesi, è da ritenere che ben difficilmente si potrà pervenire ad una inversione di tendenza in considerazione del fatto che

la struttura economica jugoslava comporta l'acquisto di materie prime, beni strumentali e tecnologie occorrenti allo sviluppo del processo produttivo, il cui valore non può essere compensato da quello delle esportazioni a causa di inconvenienti di fondo della produzione quali la limitata tipologia dei prodotti e la scarsa competitività dei loro prezzi sui mercati internazionali.

Il «Corriere europeo» sottolinea inoltre che nei primi mesi di quest'anno gli scambi commerciali fra i territori italo-jugoslavi hanno fatto registrare un sensibile incremento. Il valore complessivo dell'interscambio è stato di oltre 42 miliardi di lire (31,5 miliardi nel medesimo periodo del 1979). Nel 1977 il volume dell'interscambio è stato di 32 miliardi di lire, nel 1978 di 34 miliardi per passare ad 58 miliardi del 1979. Tali dati si riferiscono agli scambi che vengono effettuati nell'ambito degli accordi che regolano il piccolo traffico di frontiera.

Gli scambi di frontiera italo-jugoslavi rappresentano così il 3-4 per cento del totale dell'interscambio fra i due paesi. Anche se nei primi mesi del 1980 si è registrato un aumento delle esportazioni jugoslave, permane sempre il problema della limitata diversificazione delle merci (prevale il bestiame, la carne e il legname), a cui fa riscontro una più ampia diversificazione delle esportazioni italiane (tessuti, prodotti chimici, macchinari ecc.). Un ulteriore sviluppo degli scambi di frontiera non è un apriori equivoco: la struttura merceologica potranno essere facilitata dall'auspicata modifica delle liste contingenti che non sono più adeguate alle mutevoli esigenze dell'interscambio.

Champagne — Sarà meno scarso di quanto previsto in un primo tempo la produzione del champagne quest'anno, anche se si rimane sempre in attesa di nuovi dati medi. Secondo l'associazione dei produttori di champagne la vendemmia ha fruttato tra i 700 e i 750 milioni di bottiglie, pari a circa 100 milioni di bottiglie. Qualche tempo fa l'associazione aveva calcolato una resa molto inferiore, sui 600 milioni di bottiglie. La media degli ultimi anni è stata di 180 milioni di bottiglie circa.

L'augmentazione delle spese di gestione ed in particolare quelle per il carburante, il cui prezzo negli ultimi 18 mesi è aumentato del 140 per cento, hanno portato le uscite a raggiungere i 50.000 milioni di dollari (oltre 41 miliardi e mezzo di lire). Il kerosene ha inciso sul totale in misura pari a 20.000 milioni di dollari; poco più di un terzo quindi del totale delle spese di gestione. Per il 1980 si parla di due miliardi e mezzo di dollari in più.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
Alimentari e agricoli			Finanziarie		
Alivar	2480	2480	Acqua Marcia	1545	1400
Bonifiche ferraresi	2480	2480	Agricola	3200	3200
Chianti e Forti	18210	18500	Bastogi	770	727,50
Edirana	15800	15800	Belloni	37010	37800
Immo Viaria	15800	15800	Buron	7500	7500
Ind. Buitoni Perugia	4960	4960	Centrale	18900	17800
Sernide	207	210	F.lli Ernesto Breda	2580	2570
Sernide r.p.	180	185	F.lli Ernesto Breda	89,75	89,75
Sernide r.p.	275	275	Finsider	84	84
Assicurative			Generali	1080	1080
Alleanza Assicuraz.	59905	59900	Imi	4301	4200
Assicuratrice Italiana	59900	59900	Imi	5500	5500
Ausonia	3720	3800	Invest	3500	3510
Bowing	21300	20500	Mittell	1810	1800
Comp. Ass. Milano	20700	20100	Pirelli & C.	3360	3390
Comp. Latina	1240	1250	Pirelli SpA	1430	1450
Comp. Latina priv.	1140	1180	Proffing	11000	11000
Firs	90400	90900	Reina r.p.	10805	10805
Italia Assicurazioni	29010	29400	Riva finanziaria	1865	1820
L'Abellina Italiana	57010	56900	Sme	2700	2710
Fonditalia Incen.	1420	1450	Smi	5310	5270
Fonditalia Incen.	49600	49800	Smi	1540	1580
Ras	24600	25100	Smi	4350	3900
Sai	39905	40000	Borghesio r.p.	3190	3030
Toro Assicurazioni	18700	18900	Italobancaria	83750	84400
Toro Assicurazioni pr.	15500	15800			

Bancarie

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
Banca Com. Italiana	35300	36150	Immobiliari-Edilizie		
Banco di Roma	24600	23900	Aedes	7880	7880
Banco Lariano	7490	7595	Beni Im. It. pr.	1050	1080
Credito Italiano	3950	4000	Beni Stabill.	3200	3200
Credito Varesino	10200	10400	Coge	3200	3200
Interbancaria priv.	26500	26000	Immob. di Acqua	216	210
Mediobanca	62900	64000	De Angeli Fin.	21900	21300

Cartarie editoriali

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
Binda	1505	1500	Mechaniche-Automobilistiche		
Burgo	13920	14190	Fiat	2657	2695
Burgo priv.	9750	9751	Flat priv.	1880	1885
De Medici	785	789	Franc. Tosi	36400	37000
Mondadori pr.	5580	5780	Immob. di Acqua	4180	4170

Cementi-Ceramiche

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
Cementi	2849	2925	Minearie-Metallurgiche		
For. Pozzi	189	185	Broggi Izar	2295	2295
Immob. di Acqua	189	185	Dalmine	145	135
Immob. di Acqua	805	800	Falck	4850	4870
Immob. di Acqua	645	639	Gilardini	4850	4850
Immob. di Acqua	36500	36000	Immob. di Acqua	2100	1830
Immob. di Acqua	20700	20700	Immob. di Acqua	341	335
Immob. di Acqua	14690	14800	Immob. di Acqua	2803	2794

Chimiche-Idrocarburi-Comma

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
Anic	990	990	Tessili		
Brinchi	2000	1880	Centenari e Zinelli	4450	45
Caffaro	590	710	Cantoni	17200	16980
Carlo Erba	5400	4990	Cantoni	5590	5780
Carlo Erba priv.	1450	1450	Cantoni Seta	1580	1580
Immob. di Acqua	37200	38500	Immob. di Acqua	1320	1268
Immob. di Acqua	35950	36300	Immob. di Acqua	2220	2220
Immob. di Acqua	20450	20470	Immob. di Acqua	1970	1900
Immob. di Acqua	205	193	Immob. di Acqua	97,25	94
Immob. di Acqua	3670	3650	Immob. di Acqua	22500	22900
Immob. di Acqua	1390	1400	Immob. di Acqua	1310	1310
Immob. di Acqua	8780	8900	Immob. di Acqua	1010	1000
Immob. di Acqua	8510	8510	Immob. di Acqua	40800	42100
Immob. di Acqua	16700	16700			

Commercio

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
La Rinascente	302	303	Diverse		
La Rinascente priv.	232	230	Acq. De Ferrari	2350	2340
Silos di Genova	2850	2850	Acq. De Ferrari r.p.	2850	3350
			Acq. De Ferrari r.p.	1350	1450
			Cassini Seta	6250	6000
			Immob. di Acqua	5885	5700
			Immob. di Acqua	17810	17580
			Immob. di Acqua	104	104
			Immob. di Acqua	1200	1000
			Immob. di Acqua	4751	4830

Elettrotecniche

TITOLI	21/10	20/10	TITOLI	21/10	20/10
Magelli Marcell p.	577	550	Altre		
Marcell p.	339	329,50	Acq. De Ferrari	2350	2340
Superpla	—	—	Acq. De Ferrari r.p.	2850	3350
Tecnomasio	415,50	425	Acq. De Ferrari r.p.	1350	1450

FONDI D'INVESTIMENTO

CRONACHE DELLO SPORT

Si alza il sipario sul secondo urno delle coppe europee

CAMPIONI: MOLTO TEMUTI IN FRANCIA I NERAZZURRI (OPPURE È SOLO PRETATTA)

LE TORINESI IN UEFA AL CONFRONTO CON IL CALCIO DELL'EST

«L'Inter? I signori del calcio»
sentenza il tecnico del Nantes

NANTES — Potrà anche andare male questa sera all'Inter contro il Nantes, ma è certo che i giocatori nerazzurri metteranno comunque in cornice, per mostrarlo da vecchi ai nipoti, quanto ha detto di loro l'allenatore dei campioni di Francia Jean Vincent, tornando a casa dopo averli visti giocare a Firenze.

Faccendo il rivoltone nella tomba di Pindaro, celebre cantore di antichi campioni olimpionici, Vincent ha definito Bini «elegantissimo, efficace, sicuro, vero erede di Facchetti». Orsini «uomo dalle discese travolgenti». Prohaska «un grande del calcio, un vero arte di fantasia». Altobelli «giocatore dal gran temperamento, dirottore di tattica, di tattica di tattica». E infine tutti gli interisti in blocco li ha chiamati «i signori del calcio».

Sinceramente, parole simili sembrano un po' eccessive, se si pensa che in fondo sono state provocate da uno zero a zero, quale è stato il risultato con la Fiorentina. Ed infatti questo Vincent è sembrato un gran furbo. Un risultato pratico immediato lo ha già ottenuto: il tutto esaurito allo stadio di Nantes e un incasso record equivalente a 350 milioni di lire. Ed ha anche messo le mani avanti: l'eventuale eliminazione da parte di simili fenomeni non potrà essere considerata un disastro dai tifosi locali. E se invece il Nantes vincerà sarà gloria eterna.

«Non abbiamo molte possibilità di passare il turno — ha concluso Vincent — non più del 40 per cento, ma per farcela è certo che dovrebbe venire un successo subito questa sera». Per quanto riguarda la formazione, il Nantes è riuscito a recuperare dalla sua affollatissima infermeria il portiere titolare Bertrand-Demanes.

Sono però sempre indisponibili tre uomini di valore come il centrocampista franco-argentino Müller, l'attaccante danese Agerbeck e il centravanti nazionale Pecout, canoniere della squadra. Si tratta di uomini già assenti da diverse partite ed infatti contro l'Inter, eccetto il rientro di Bertrand-Demanes, verrà schierata la squadra che ha perso contro il Monaco di Montecarlo nell'ultima partita di campionato. Si tratta di una formazione che si dispone con un «quattro-tre-tre» ed ha il miglior uomo nel «libero» Michel, vero regista della squadra.

Se per Vincent è stato gioco-forza decidere la formazione, visto che non ha praticamente altri uomini disponibili, Bersellini sta facendo la cosiddetta preattica, cercando di calare cortine fumogene sulle sue intenzioni. Una tattica già iniziata a Firenze quando, come ha detto esplicitamente, non volle mandare in campo nel finale Pasinato proprio per «non rivelare le sue caratteristiche» a Vincent che in tribuna era pronto a trarne preziose indicazioni.

Pecato per Pasinato, che così non potrà conservare tra i ricordi più cari una roba: la frase del tecnico francese.

Tornando alle più o meno oscure intenzioni di Bersellini, evidente quindi che Pasinato, evidente quindi che Pasinato, evidente quindi che Pasinato,

nato verrà schierato, anche se il «mister» non lo ha voluto confermare, riservandosi di cominciare la formazione solo al momento di scendere in campo. Per cercare di indovinare l'escluso, occorre fare le sue ipotesi. Bisognerà cercare di fare una diga a centrocampo per bloccare sul nascere i loro tentativi di premerci.

Evidente così che per far posto a Pasinato non toglierà un altro centrocampista, bensì uno di coloro che stanno davanti. Ed a questo punto sulla mezza-punta Beccalossi, visto che i due attaccanti più forti per contropiedi del tipo di quello con cui andò in gol Muraro a Craiova nel precedente turno di Coppa dei campioni. «Tatticamente cercheremo di giocare — ha detto

Bersellini — come a Craiova. La squadra è molto concentrata ed ha iniziato bene a Firenze questa settimana assai difficile. Non partiamo certo per puntare ad uno zero a zero, ma a qualcosa di più, anche se poi l'andamento della partita potrà determinare un risultato a reti inviolate».

Bersellini, per limitare dal centrocampo in su gli sforzi di chi deve cercare di indovinare la sua formazione, ha avuto la bontà di dire quale sarà la difesa con le relative marcature: Bordon (che sembra guardato dalla confusione alla mano destra), Canuti (che giocherà sull'ala sinistra), Orsini (che scenderà in campo con l'ormai solita iniezione di novocaina al piede destro da tempo dolente e marcherà l'ala sinistra Baronechi), Mozzini (che controllerà il giovane e promettente centravanti ne-

gro Touré) e quindi l'immanicabile Bini «libero».

Per Altobelli il risultato minimo dovrebbe essere «un pareggio, con però almeno un gol segnato», sempre prezioso in vista del ritorno, dove potrebbe bastare in questo caso uno zero a zero.

Per Mazzola occorre giocare a Nantes «sul livello di Firenze» e quindi «fare qualcosa di più a Milano». Guai però se dovesse riaffiorare l'Inter di Como, un ricordo che tutti vogliono esorcizzare.

Queste le probabili formazioni:

NANTES: Bertrand-Demanes, Bossis, Tussseau, Rio, Michel, Trossero, Baronechi, Poullain, Touré, Rampillon, Amisse, Bilecero, Bilecero, Picot, Ayache, Merice.

INTER: Bordon, Canuti, Orsini, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro.

raro. (Cipollini, Tempel, Panzeri, Beccalossi, Amisse, Baronechi, Christovoslovacchia).

Arbitri Italia
sul fronte internazionale

ROMA — Questi arbitri italiani che saranno impegnati oggi a dirigere le partite di Coppa: Menegali (Sarda-Corvairs Francete di Coppa Uefa) e Nollin (Bayern Monaco & Amsterdam di coppa d'Europa). Bergamo arbitro d'urto nella partita di ritorno di campionato nazionale (National - Isma). Per le partite di ritorno coppe europee saranno impegnati Lattanzi (Timiso - West Ham di coppa d'Europa) e Casarin (Bohemian-Praga - Ipswich Town di coppa Uefa).

IL CONFRONTO FRA TEDESCHI E OLANDESI AL CENTRO DEL CARTELLONE EUROPEO

Bayern-Ajax promette scintille

ROMA — Sul cartellone del secondo turno delle coppe europee di calcio, che comincia oggi con le partite di andata, campeggia il confronto Bayern Monaco-Ajax Amsterdam di coppa campioni. Dopo la eliminazione del Nottingham Forest nel primo turno, un'altra «grande» del calcio internazionale scomparirà durante negli ottavi del più prestigioso torneo europeo. Se lì si giudica dal loro cammino nei rispettivi campiona-

ti nazionali, i monacensi dovrebbero uscire vittoriosi dal doppio confronto con gli olandesi, un po' in ribasso di questi tempi. Nantes-Inter, Aberdeen-Liverpool e Real Madrid-Honved sono altri confronti interessanti anche perché più equilibrati di quanto possano apparire sulla carta: i favoriti sono tuttavia Inter, Liverpool e Real.

La Stella Rossa di Belgrado (contro il Basilea), lo Spartak Mosca (contro i danesi del-

l'Esbjerg) e il Cskà Sofia (contro i polacchi dello Szombierka) non dovrebbero trovare molte difficoltà per inserirsi tra le otto promosse nel quarto. Absolutamente incerto il confronto tra i tedeschi dell'Est della Dynamo Berlino ed i cecoslovacchi del Banik Ostrava.

Coppa delle Coppe

Il confronto principale, per lo meno il più equilibrato, sembra quello tra Carl Zeiss Jena e Valencia. I tedeschi hanno fatto sensazione nel primo turno con il 4-0 rifilato alla Roma dopo che la società spagnola ha acquistato dai tedeschi il centrocampista Schuster. Altro match avvincente legato alla presenza di un giocatore sarà Juventus-Lodz visto che nella squadra polacca, dominatrice del proprio campionato, milita Bork, il calciatore che era stato in prelievo per trasferirsi ai bianconeri.

Saranno comunque le squadre tedesche ad avere i riflettori puntati ancora con gli scontri Psv Eindhoven-Amburgo, Kaiserslautern-Standart Liegi, Torino-Magdeburgo (impresa dura per i granata in crisi). Incerti si presentano i confronti Sochaux-Bouvieste e Porto-Grassoppe, mentre Stoccarda, Eintracht Francoforte (detentore), Saint Etienne e

Ipswich dovrebbero raggiungere la promozione agli ottavi.

Su 64 squadre, lizza, i paesi più rappresentati sono Germania federale (sette), Germania orientale (cinque), Bulgaria, Olanda Cecoslovacchia (quattro ciascuna), che non hanno avuto bocciati nel primo turno.

ANTICIPO FA

Levski-Az' 1-1

SOFIA — I bulgari del Levski Spartak di Sofia e gli olandesi dell'Az'67 Alkmaar hanno pareggiato 1-1 nella partita di andata del secondo turno della Coppa Uefa del calcio. Ha segnato per primo Kist per gli olandesi al 47' di gioco, ed ha paragiato al 54' Spassov su calcio di rigore.

OSPITEA TRIESTINA DOMANI SULL'ALTIPIANO PER ONORARE LA MEMORIA DEL «PARON»

Ad Opicina si prepara la festa per la dedica del campo a Rocco

Fervono i preparativi attorno al campo sportivo di via degli Alpini ad Opicina, dove febbrilmente si preparano le maniche ed ora finalmente quello che era quasi un sogno, sta divenendo una realtà. Sono particolarmente soddisfatti che l'iniziativa possa concludersi nel modo auspicato non solo per il rispetto e il giusto riconoscimento alla figura umana e alla grande personalità di questo personaggio, tanto amato dai triestini e da tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, quanto anche per la stima e la sincera amicizia che mi legano ai figli e alla famiglia.

— Dopo il successo albaradato in quel di Casale, ti aspetti un numero ancora maggiore di sportivi presenziare alla cerimonia, attratti anche dall'interesse crescente suscitato dalla squadra di Bianchi?

«Chiaramente come comitato esecutivo abbiamo cercato di creare attorno alla manifestazione anche una veste esteriore curata nei minimi dettagli, affinché questo giorno possa rimanere nel cuore degli sportivi triestini e di quanti giungeranno da fuori per presenziare alla cerimonia. Un ricordo indelebile, che sicuramente verrà alimentato nel tempo ad ogni citazione di questo campo di calcio, che si chiamerà per l'appunto Nereo Rocco, ubicato in via degli Alpini...».

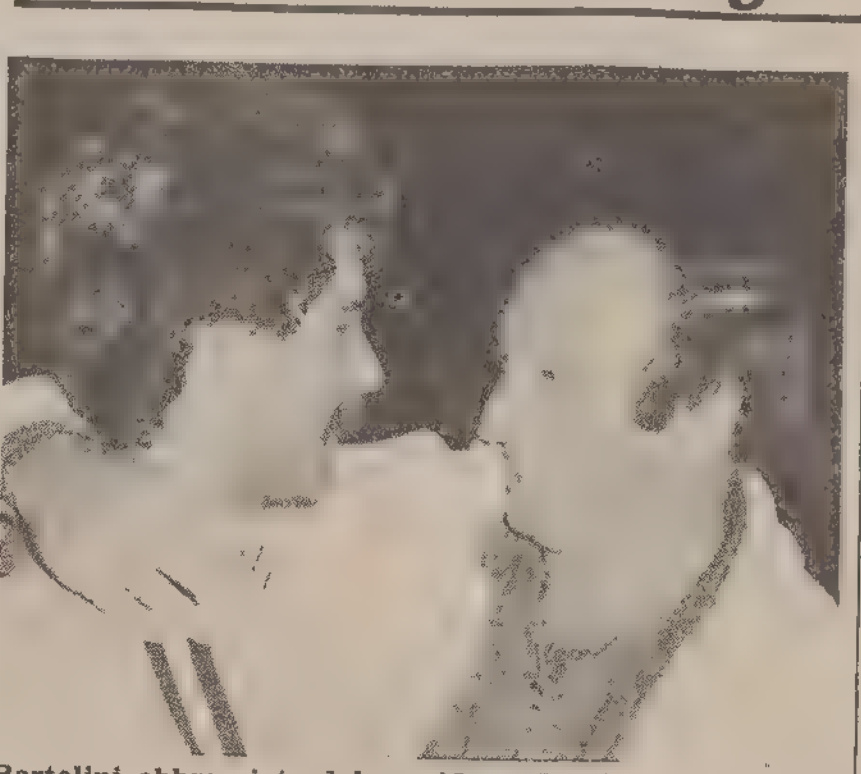
— Con questa manifestazione la Polisportiva Opicina ritiene esaurito il suo compito, almeno in fatto di creare nuove strutture?

«Tutt'altro. Al piano quinquennale portato a termine, ne seguirà un altro. Urge, ad esempio, la realizzazione di un impianto coperto nella zona, una palestra indispensabile per le altre discipline sportive, anche per il clima notoriamente rigido sull'altipiano. Tengo a sottolineare come la società, oltre a creare le strutture necessarie, ha svolto altre attività oltre al calcio. Il pattinaggio, in primo luogo, e il gruppo del tennis.

Luciano Zudini

GLI ALBARADATI TOCCATI DURAMENTE DALLE «CAREZZE» DEL CASALE

Ingessata una cavaglia a Strukelj



La Triestina ha pagato a un prezzo salatissimo la prima vittoria esterna della stagione. Il tecnico albaradato infatti è nuovamente costretto a fare la conta degli uomini disponibili e rischia di presentare sul campo dell'Empoli, nella seconda trasferta consecutiva, una formazione largamente rinnovata. Strukelj dovrà saltare le prossime tre partite. Al giocatore infatti è stata ingessata ieri la cavaglia sinistra dopo la distorsione lamentata a Casale, e Mariani dovrà rimanere a riposo sino a giovedì, o forse anche sino a venerdì, in quanto accusa una infiammazione nella zona posteriore al ginocchio destro.

Oltre a questi due giocatori sono inutilizzabili Prevedini, che difficilmente potrà giocare domenica, e Zandegh il quale ha ripreso solo ieri ad allenarsi, ma con molta cautela. Ieri, inoltre, Bianchi non ha potuto disporre nemmeno di Miri rientrato in caserma a Bologna. Una situazione poco allegra, dunque.

La Triestina si allenerà oggi al «Graz» e domani pomeriggio sarà impegnata sul campo di via degli Alpini nell'amichevole con l'Opicina, programmata nell'ambito della manifestazione per l'inaugurazione del polisportivo intitolato a Nereo Rocco.

— Con questa manifestazione la Polisportiva Opicina ritiene esaurito il suo compito, almeno in fatto di creare nuove strutture?

«Tutt'altro. Al piano quinquennale portato a termine, ne seguirà un altro. Urge, ad esempio, la realizzazione di un impianto coperto nella zona, una palestra indispensabile per le altre discipline sportive, anche per il clima notoriamente rigido sull'altipiano. Tengo a sottolineare come la società, oltre a creare le strutture necessarie, ha svolto altre attività oltre al calcio. Il pattinaggio, in primo luogo, e il gruppo del tennis.

Luciano Zudini

Bulgaria - Albania 2-1

SOFIA — La Bulgaria ha conquistato una vittoria di misura sull'Albania in un incontro valido per le eliminatorie del gruppo 1 dei campionati mondiali del 1982. I bulgari si sono imposti per 2-1 (1-0) con reti di Jeliczkov al 14' e Slavkov al 51'. Per gli albanesi ha accorciato le distanze Pemasca al 69'.

Classifica gruppo: Bulgaria 4 punti (2 partite); Austria 2 (1); Albania 2 (2); Rft 0 (0); Finlandia 0 (3).

Cosmos battuto dai campioni egiziani

CAIRO — Esordio negativo per il Cosmos di New York nella tournée africana: la squadra di Chinaglia e Beccalossi è stata battuta dai campioni egiziani dello Al Ahly per 3-2. Le reti egiziane sono state segnate da Abdo al 10, El Sheikh al 15 e El Sayed al 59. Per il Cosmos, i marcatori sono stati Seninho al 23 e Chinaglia all'80. All'incontro hanno assistito 60.000 persone.

Doppio allenamento per la rapp. allievi

Doppio allenamento, a metà settimana, per la rappresentativa triestina allievi di calcio. Il selezionatore, Bizio, ha convocato per questo pomeriggio (mercoledì) alle ore 18.15 a Prosecco i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tull, Zerilli e Crato (Breg); Samet e Petronio (Costalunga); Romano (Fortitudo); Zagaria (Giarzole); Macorati (Libertas); Plesnik (Ponziana); Rocovelli (Portuale); Oregoni (Primorje); Devetta e Nemec (San Lussurgiu); Mastromarino e Ghini (Stock); Kostnapfer (Vesna); Razem (Zarja); Cortese e Mondo (Zaule).

Per giovedì sono convocati alle ore 17 sul campo di viale Sanzio questi giocatori: Cutrara (C.G.B.); Cinque e Binetti (Domio); Pagnoni (Fortitudo); Martin (Inter Trieste); Concas e Petronio (Libertas); Pegg e Pecorella (Mugeara); Rizzo e Pitacco (Opicina Supercal); Benich e Zotta (Portuale); Stigliani e Pavento (San Giovanni); Savarin, Bagnolo e Altiria (Triestina); Candotti (Vesna).

Ad Empoli con l'Unione

Il Centro coordinamento Triestina clubs organizza un pullman al seguito degli albaradati a Empoli. La partenza è fissata per le 6 da largo Barriera; 13.500 la quota (14.500 per i non soci). Prenotazioni presso il club I Fedelissimi di via Bramante 12 e al Buffet Armando, via Colautti 4.

JUVENTUS CLUB

Il Club Juventus di Trieste informa che è stato aperto il tesseramento per l'anno in corso. Gli interessati possono rivolgersi nella sede del sodalizio in via Udine 27, presso il Bar Belvedere.

IL TORINO HA RITIRATO PULICI DAL MERCATO - FORSE ANCHE CINQUETTI BIANCONERO

Zanone dalla Fiorentina all'Udinese?

MILANO — Paoletti Pulici ritirato dal «mercato» e riproposto a pieno titolo agli onori della maglia granata, Nicola Zanone in procinto di passare all'Udinese, società interessata anche al pescatore Cinquetti, Filippi quasi «accasato» a Brescia. Sono questi gli affari «quasi fatti» che hanno caratterizzato la giornata di ieri della compravendita autunnale.

Di affari conclusi, infatti, ce ne sono stati pochi, almeno per quanto riguarda elementi conosciuti: Percassi dall'Atalanta è passato al Piacenza, Massimi dall'Averlino al Pisa, Cupini dal Vicenza alla Carrarese, Teroni dall'Omegna al Varese mentre la promettente punta Campilongo, dopo una breve parentesi milanista, è stata girata all'Averlino.

Per Zanone ci sono molte richieste. Ma Tito Corsi e Franco Del Cin hanno praticamente raggiunto l'accordo per una somma molto vicina alla richiesta della Fiorentina.

na: 750 milioni per la proprietà. Zanone, a quanto risulta, gradirebbe la designazione in Friuli anche perché il soggiorno a Firenze finora è stato molto amaro per lui. Ma l'Udinese conferma sempre il suo interesse a Zanone, un'altra punta, Giordano Cinquetti che il Pescara ha messo da tempo sul mercato.

Per quanto riguarda «Nanno» Filippi, si sapeva che il giocatore, rimasto fuori dai ranghi napoletani in questa stagione, aveva chiesto di potersi sistemare in una società del Nord, non riuscendo più a sopportare la lontananza dal Veneto. Le ultime offerte per Filippi sono di Atalanta, Verona e Brescia. Il giocatore ha dimostrato di gradire soprattutto quest'ultima soluzione anche perché gli consentirebbe di restare in serie «A». La trattativa potrebbe concludersi oggi, ufficialmente. Sempre oggi potrebbe andare in porto il passaggio di Zanini dal Catanzaro all'Udinese.

Valentini, difensore laziale acquistato dalla Triestina

Il terzino-stopper Roberto Valentini, nato il 29.11.1958 a Ladispoli (Roma), che nella stagione scorsa la Lazio aveva prestato al Taranto, è passato alla Triestina.

TRASFERIMENTI D'AUTUNNO

DE PONTI (a) dall'Avellino alla Sampdoria
CRISTIANI (a) dall'Inter al Taranto
MUTTI (a) dal Brescia al Taranto
MOSTI (a) dalla Pistoiese al Catania
CAVAGNETTO (a) dal Genoa al Como
TACCHI (a) dall'Avellino all'Arezzo
FABBRI (a) dal Bologna al Bari
LELI (a) dalla Fiorentina al Perugia
ROMITI (a) dalla Sambenedettese all'Avellino
BRESCEANI (a) dalla Sampdoria al Lecce
COZZI (a) dal Pisa al Mantova
MASSIMI (a) dall'Avellino al Pisa
MONZANI (a) dal Milan al Catania
DE LORENZIS (a) dal Varese al Giulianova
TESTONI (a) dalla Reggina al Genoa
AMENTA (a) dal Perugia alla Viterbese
VITTIGLIO (a) dal Perugia all'Arezzo
SALVI (a) dal Varese al Padova
VALENTINI (a) dalla Lazio alla Triestina
FONTANA (a) dalla Sanremese alla Ternana

IN AMERICA DESTINATI 20 MILIARDI DI DOLLARI PER LE RICERCHE

I programmi futuri sull'energia solare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON — Migliaia di miliardi di dollari sono destinati a migliorare le prospettive di ottenere dal sole energia a buon mercato, oltre che pulita, migliorando dopo un decennio d'esperienze l'efficienza nel progresso della tecnologia solare. Eppure nelle industrie interessate, capi e funzionari continuano a raccomandare cautela contro ogni prematuro ottimismo, a far presente che in questo secolo le fonti rinnovabili non erogheranno quantitativi cospicui. Secondo valutazioni anche col fatidico anno duemila l'85% dell'energia usata dall'uomo continuerà a provenire dai combustibili più o meno tradizionali: petrolio, gas naturale, carbone e uranio. Questa realtà, se non fosse interdetta, almeno negli Stati Uniti d'America, qualcosa di nuovo.

Il programma per l'energia di Jimmy Carter ha assunto valore di legge nello scorso luglio. Investe venti miliardi di dollari (circa 15 miliardi di lire italiane) nell'energia alternativa. E così pronta una fonte nuova di denaro per le ricerche destinate, forse, a far superare il massimo ostacolo che finora aveva frenato l'ampia utilizzazione dei raggi solari quali combustibile e carburante: l'alto costo dell'energia generata dal sole. La corrente prodotta dalle attuali celle fotovoltaiche costa da 60 a 90 centesimi di dollaro il kilowattora: come dire dieci volte quanto ora mettono in conto all'utente le aziende elettriche.

Tali celle, dunque, vengono impiegate solo dove l'elettricità è indispensabile, e non può essere ottenuta con altri, più economici mezzi: nello spazio per esempio, nei riflettori trasmittenti di vario tipo in aree remote.

Eppure nel maggio scorso gli scienziati, che prevedevano parte al 25° incontro annuale della società internazionale per l'energia solare, hanno udito il prof. Paul Maycock, del dipartimento energia negli Usa, presentare un quadro ottimistico delle prospettive, delle possibilità di far pagare i costi, egli ha detto fra l'altro: «Ho fiducia che le celle fotovoltaiche al silicio abbiano una reale probabilità di arrivare a un costo, il quale verso la metà di questi anni Ottanta consentirà l'utilizzazione diffusa dell'energia solare nell'economia americana».

Previsioni come questa verranno ansiosamente soppesate nell'agosto 1981, nel Kenia, a Nairobi, quando le nazioni unite terranno l'atteso simposio sulle fonti rinnovabili.

Quell'incontro si dedicherà soprattutto al dramma dei paesi in via di sviluppo, prigionieri del dilemma: i conti da pagare per la benzina, che continuano a puntare verso le stelle, e le scorte, in rapido declino, della loro indiretta fonte di energia solare: la legna da ardere, tipica della tradizione. Gli esperti di problemi energetici sono certi che l'elettricità solare fornirà una delle vie d'uscita dal dilemma; e che il mercato potenziale per energia di genere, rurale e piccolo, sia enorme, purché si riesca a comprimere il costo delle celle solari.

Comunque, l'elioelettricità è lontana dal costituire l'unico mezzo atto a adoperare il sole come carburante. Il calore del nostro astro può essere catturato direttamente, per scaldare le case e l'acqua. E la tecnologia di questo settore «passivo» dell'energia solare, nato in Israele, è ora ampiamente usata negli Stati Uniti.

La legge di Jimmy Carter «Energy security act» si prefigge il compito di produrre abbastanza «gasohol» (10 per cento etanolo, e 90 per cento benzina) per sostituire il 10 per cento di tutta la benzina adoperata negli Usa, entro il 1990. La texaco, che vende gasohol a qualcosa già come 1700 stazioni di servizio in 19

Chiedeva tangenti: arrestato a Palermo dirigente di ospedale

PALERMO — Il responsabile degli approvvigionamenti dell'ospedale «Cervello» di Palermo, Rosario D'Angelo di 53 anni, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Geraci. Il D'Angelo è accusato di avere chiesto alla Camst, che ha in appalto per 440 milioni il servizio di mensa dell'ospedale, una tangente del 10 per cento. La richiesta sarebbe stata fatta all'amministratore della stessa Camst, Benedetto Caputo, tramite un intermediario, Antonino Lombardo di 35 anni.

Nel confronti di quest'ultimo il magistrato però non ha adottato provvedimenti restrittivi, considerate le sue precarie condizioni di salute.

stati della confederazione americana, riferisce che la richiesta del pubblico sale, e che alcuni automobilisti sono perfino disposti a pagare un supplemento pur di avere gasohol.

Il Brasile, con vaste aree piantate a zucchero, cominciò a sperimentare il gasohol negli anni Venti. E nel 1931 approvò una legge, che rendeva obbligatorio aggiungere un 5% di alcool alla benzina, provvedimento destinato a stabilizzare l'industria dello zucchero.

La portavoce dell'Istituto nazionale per il riscaldamento e per il raffreddamento solari, Susan Perloff, è certa che nel giro di dieci anni gli americani non avranno più bisogno di consultare i centri per le informazioni sul sole: sapranno bene come gestire la nostra stella in casa. «Saranno capaci di comperarsi le attrezzature solari con la stessa bravura con cui oggi gli americani sanno fare a meno degli idraulici».

Dal canto loro, i responsabili delle industrie, e del governo, premono affinché si dia la priorità allo sviluppo dell'energia da carbone e da uranio; e non fa eccezione Edward Jefferson, presidente della gigantesca compagnia chimica Dupont.

Eppure anche Edward Jefferson aggiunge: «Tengo a sottolineare l'importanza che ha l'incoraggiare il vasto uso dei sistemi solari passivi nelle case e nei palazzi». L'energia del sole può essere sfruttata anche indirettamente, lasciando siano le piante vive a tramutarsi, per fotosintesi, in qualcosa di nuovo, che possa venir bruciato oppure lasciato fermentare.

Le piante accumulano energia, sotto forma di zucchero per esempio, o di amido. Poi, con altra energia naturale, quei composti vengono tramutati in gas, oppure in combustibili liquidi, come l'etanolo.

Marsha Dubrow

Carovana di profughi cambogiani



Hong Chan (Thailandia) — Una carovana di profughi cambogiani accampata in Thailandia in attesa di soccorsi dell'Unicef

SOSTIENE CHE I TRE UCCISI LO PERSEGUIVANO DA TEMPO

Si è consegnato alla Ps il pluriomicida di Napoli



Napoli — Salvatore Donnarumma negli uffici della questura

NAPOLI — Salvatore Donnarumma, il commerciante di detestabili che ha ucciso a San Giovanni a Teduccio con un colpo di pistola tre persone — Franco Conticelli, Michele Esposito e Luigi Bove — che avevano tentato di estorcergli tre milioni di lire, si è costituito ieri all'alba.

Il pluriomicida si è presentato negli uffici della questura di Napoli. «Sono quello che ha ucciso le tre persone a San Giovanni», ha detto Donnarumma al piantone di servizio davanti al portone della questura.

Salvatore Donnarumma, che era accompagnato dal suo legale di fiducia, avv. Cappuccio, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Jervolino, al quale ha detto tra l'altro di essere da tempo perseguitato da tre, in modo particolare da Michele Esposito, i quali chiedevano la restituzione di cinque milioni prestati da un commerciante nonché altri tre milioni per il loro intervento nella vicenda.

Donnarumma, che ha ammesso tutte le proprie responsabilità e ha consegnato l'arma del triplice delitto, ha aggiunto di aver restituito al commerciante con un assegno la somma della quale era debitore.

UN MOBILIARE SICILIANO ARRESTATO: ERA IL MITTENTE DELLA DROGA

L'eroina Palermo-New York viaggiava in due comodini

Estremo riserbo degli inquirenti - Sul mercato la «merce» vale 40 miliardi

PALERMO — Un commerciante di mobili palermitano, Giovanni Bellavia, di 27 anni, è stato arrestato da funzionari e agenti della squadra mobile di Palermo, in un'operazione di traffico di eroina nascosta nei due comodini sequestrati sabato scorso dagli agenti della Dda, Drug enforcement administration.

Bellavia è proprietario di un grande negozio di mobili in via Monte Pellegrino, in un quartiere popolare di Palermo. Negli ultimi due anni aveva apparentemente sviluppato la sua attività, utilizzando la pubblicità delle emittenti televisive locali. La «Cordemo mobili», questo il nome del negozio, aveva acquistato centinaia di inserti pubblicitari dove Bellavia, che si definisce «il pazzo dell'eroina», appare circondato di belle ragazze. «Lui è pazzo, tu compra», era uno degli slogan più ripetuti.

Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Criminologia, dalla squadra mobile e dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo, Giovanni Bellavia avrebbe provveduto alla confezione dentro due comodini e alla spedizione del grosso quantitativo di eroina che, sul mercato al minuto, ha un valore di una quarantina di miliardi di lire. Sabato scorso negli Stati Uniti sono state arrestate quattro persone coinvolte nel traffico. Sono Salvatore Finato, di 37 anni, Giuseppe Troia, di 22, Gioacchino Gagliano, di 53 ed Elisabetta Leale, di 26.

Finato, che è originario di Partinico, e si è stabilito a New York da due anni, avrebbe curato, con Bellavia, la spedizione dei due comodini. Investigatori del nucleo di polizia tributaria stanno esaminando tutti i documenti commerciali sequestrati negli uffici di Gianni Bellavia. In particolare sono state trovate le bollette di spedizione negli Usa dei mobili acquistati da Salvatore Finato, così come si era appreso in un primo momento, ma per nave. I mobili erano stati sbarcati nel porto di Staten Island. Sulle bollette era stato accuratamente cancellato il nome dell'acquirente. Non sono stati invece trovati i documenti relativi all'acquisto dei mobili. Immediatamente successivamente l'eroina, Bellavia ha detto di averli smarriti.

Intanto si registrano versioni diverse sulla quantità di stupefacenti sequestrata a New York: secondo una fonte sarebbero 21 chili, secondo un'altra 39.

Gli investigatori palermitani alle indagini prendono parte Criminologia, squadra mobile e Guardia di finanza, continuano a ripetere di non potere fornire particolari, perché le indagini sono ancora in corso e rinviata a New York per quanto riguarda il lavoro svolto in quella metropoli. Sostengono infatti di avere ricevuto solo le più urgenti comunicazioni e di essere ancora in attesa di un dettagliato rapporto.

PER L'ORDINE DEI MEDICI
L'uso del metadone è un «male minore»

ROMA — L'uso del metadone per via orale anche nelle condizioni di somministrazione ottimale è da considerare un «male minore», il farmaco va, pertanto, utilizzato sempre nell'ambito di terapie integrate con altri interventi di natura socio-sanitaria. Questo il giudizio del comitato centrale della Federazione nazionale degli ordini dei medici che ha preso in esame — riferisce un comunicato — il decreto del ministro Aniasi e la successiva circolare esplicativa concernenti alla regolamentazione dell'impiego di farmaci ad azione analgesica e narcotica nel trattamento dei tossicodipendenti.

La Federazione nazionale degli ordini dei medici, «anche in base a un articolato parere espresso da una commissione di consulenza scientifica formata da clinici e farmacisti, particolarmente esperti nella materia, ha così manifestato il suo orientamento sul decreto Aniasi».

1) La tossicodipendenza da oppiacei è un problema di carattere complesso, che riguarda solo in parte gli aspetti medici e richiede iniziative pluriprofessionali e multidisciplinari.

2) Nei casi accertati di tossicodipendenza gli interventi richiedono strutture relativamente complesse e personalizzate, specializzate in grado di es-

guire indagini diagnostiche impiegando anche metodi strumentali.

Stabilito con precisione il grado di dipendenza fisica si potranno — secondo la Fnom — somministrare trattamenti sostitutivi adeguati alle caratteristiche individuali, avendo sempre come finalità precisa quella di seguire il tossicodipendente durante tutto l'arco della sua «malattia». A tale proposito la Federazione nazionale degli ordini dei medici rileva «l'esigenza di un vigoroso intervento di coordinamento e di stimolo del ministero della Sanità, del quale si facciano carico sul piano della organizzazione concreta le regioni perché vengano istituite strutture specialistiche il più possibile capillari attualmente carenti o, quando esistono, operanti con iniziative difformi. E questa la condizione fondamentale per conseguire il risultato perseguito dalla Fnom — risultati positivi sotto il profilo della cura e significativi sul piano sociale nel delicato campo delle tossicodipendenze».

Dopo aver ricordato che «accogliendo alcuni rilievi della Fnom sul decreto ministeriale la circolare applicativa diramata dal ministro

Aniasi precisa che non può essere imposto al medico di base, che non abbia manifestato in merito una preventiva accettazione, l'obbligo di prescrivere metadone o morfina secondo i programmi pubblici», la Federazione sottolinea che «viene così riconosciuta la libertà del medico di base di effettuare una sua autonoma scelta di indirizzo professionale».

In questo quadro, la Federazione si è dichiarata «pronta a collaborare con le strutture pubbliche e a favorire come è suo preciso compito istituzionale l'aggiornamento professionale dei medici di base che si siano dichiarati disponibili a svolgere la loro attività nella cura dei tossicodipendenti».

■ AUTODENUNCIA — Un ristorante dell'Aquila da tempo calunniato (lo accusavano di servire ai clienti carne di cane) si è autodenunciato, invitando il procuratore della Repubblica e i carabinieri a svolgere tutti gli accertamenti possibili recandosi nel locale senza preavviso, alla ricerca della fantomatica carne di cane.

ACCOLTA DALLA CORTE D'ASSISE DI ANCONA UN'ECCERZIONE DELLA DIFESA

Saranno giudicati a Macerata i brigatisti rossi marchigiani



Ancona — I presunti brigatisti marchigiani Caterina Piumi, Lucio Spina e Maurizio Costantini

ANCONA — Aperto e subito rinviato il primo processo al «Comitato marchigiano delle Brigate rosse». La Corte d'assise ha infatti accolta un'eccezione presentata dalla difesa del nove imputati, con la quale si chiedeva la trasmissione degli atti alla Corte di Macerata competente per territorio a giudicare i reati loro contestati, essendo stato il più grave — quello per il tentato omicidio di una commessa — consumato a San Benedetto del Tronto.

Sul trasferimento del dibattimento si era espresso favorevolmente anche il p.m., Mario D'Aprile, mentre si era dichiarato contrario a una separazione dei vari reati consumati tra San Benedetto del Tronto ed Ancona. Tra questi vi è l'assalto al comitato regionale della Dc, compiuto

il 29 maggio 1979 alla vigilia delle elezioni politiche e a pochi giorni di distanza da un'altra incursione portata a Roma ai danni della sede democristiana di piazza Nicosia. Per la difesa, invece, tra quanto avvenuto nell'Assolombarda e nell'Anconetana equivale a una «connessione posticcia», per cui andavano applicate con rigore le norme del codice penale.

I nove — Claudio Piumi di 27 anni, i coniugi Lucio Spina e Caterina Piumi di 25, Maurizio Costantini, Domenico Gambini e Giovanni Di Girolamo di 21, Giuseppe Pasquale di 22, Armando Pergallini di 25 e Bruno Girolami di 26 — devono rispondere di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Alcuni di attentati, rapina, esplosivi proiettili e tentato omicidio.

Giovanni Di Girolamo è l'unico imputato a trovarsi in libertà provvisoria per motivi di salute, mentre un decimo personaggio, Giovanni Canella, 31 anni, di Ripatransone (Ascoli Piceno), attualmente a piede libero, dovrà rispondere di aver fornito le armi all'organizzazione.

Tra gli imputati di maggior spicco Claudio Piumi, Lucio Spina e Caterina Piumi (non parente del primo) accusati da Patrizio Peci dell'assalto alla sede della Dc di Ancona e di essere gli «animatori» del gruppo. L'episodio comunque che ha fatto decidere la corte per il trasferimento del dibattimento alla Corte di Macerata è stato il tentato omicidio — il reato più grave finora riscontrato — ai danni di Rosa De Leonardi.

nei quartieri negri nella speranza di ottenere qualche indizio sull'assassino.

Intanto un lutto cittadino di tre giorni è stato proclamato a Buffalo (nello stato di New York) dove dal mese scorso sei negri sono stati assassinati sempre da uno sconosciuto.

Le bandiere sugli edifici pubblici e privati sono a mezz'asta e numerosi abitanti della città hanno deciso di mettere un nastro nero all'occhiello in segno di lutto.

Domenica scorsa circa cinquemila persone, bianche e di colore, si sono riunite per una «giornata di unità» davanti al municipio di Buffalo. Diversi dirigenti negri presenti alla manifestazione, che si è svolta nella calma, hanno chiesto che il ministro della giustizia (attorney general) Benjamin Civiletti si incarichi dell'inchiesta su tali assassinii.

Nel mese di settembre, quattro negri, tra cui un ragazzo di 14 anni, sono stati uccisi con la stessa arma, una pistola calibro 22. Numerosi testimoni hanno descritto l'assassino come un giovane di razza bianca. All'inizio di ottobre sono stati rinvenuti i corpi di due autisti di taxi, anch'essi negri: uno era stato picchiato a morte, l'altro sgozzato. Ad entrambi era stato strappato il cuore. All'indomani della macabra scoperta, un paziente di colore dell'ospedale della contea di Erie è stato aggredito nel suo letto da uno sconosciuto di razza bianca, che aveva tentato di strangolarlo.

BARI
Donna uccisa per gelosia?

BARI — Una giovane donna, Anna Giuliano, è stata uccisa nei pressi della sua abitazione, nel centro di Bari. L'omicida, un uomo di 36 anni di cui non è stato rivelato il nome, è ricercato per l'omicidio della donna.

Secondo alcune indiscrezioni, l'uccisore è conosciuto dalla polizia per vari precedenti penali e per essere stato varie volte ricoverato in ospedali psichiatrici.

I motivi che avrebbero spinto l'uomo a uccidere Anna Giuliano con tre coltellate al cuore andrebbero ricercate nel rifiuto della donna a continuare una relazione che durava già da circa un anno. Alcuni testimoni hanno infatti notato i due discutere animatamente per alcuni minuti; a un certo punto la donna si è messa a urlare verso l'uomo di lasciarla in pace. A quel punto l'uomo avrebbe estratto un coltello e stramazzato (la lama è lunga 20 cm) e avrebbe colpito la donna.

L'arma è stata raccolta nei pressi degli inquirenti chiamati dai passanti.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE ROMENO DA OGGI A BELGRADO

Ceausescu incontra i leader jugoslavi

Procacci (Pci) attacca Ponomarev (Pcus) a Berlino

BELGRADO — Il Presidente della repubblica e segretario generale del Partito comunista romeno Nicolae Ceausescu arriva oggi nella capitale jugoslava per una visita ufficiale di tre giorni.

Tra i due paesi non vi sono problemi in sospeso. Le loro relazioni di buon vicinato e di cooperazione sono definite ufficialmente «ottime». Identico è il loro modo di valutare le principali crisi internazionali. Vi è soltanto la necessità per la nuova dirigenza collegiale jugoslava di riannodare con Ceausescu quei legami che l'Ucraina ha coltivato in maniera speciale, con frequenti incontri, quasi a scadenza annuale, negli ultimi tempi. Gli jugoslavi, impegnati nella campagna di stabilizzazione intendono inoltre proporre un più equilibrato andamento degli scambi commerciali (la bilancia, oggi, pende più a favore dei romeni).

Ceausescu, che venne l'ultima volta a Belgrado per i funerali di Tito, avrà come principali interlocutori il presidente della presidenza della repubblica, Cvjetin Mijatovic, e l'appena eletto presidente della presidenza della Lega dei comunisti Lazar Mojsov.

Da parte jugoslava si fa rilevare che i rapporti di «solidarietà jugo-romeni» sono un esempio di fiducia, comprensione e reciproco rispetto e contribuiscono al mantenimento della pace nella penisola balcanica. La visita di Ceausescu rientra nel programma della politica jugoslava di consolidare sempre più le relazioni con i paesi vicini.

Lo stato delle relazioni interbalcaniche sarà certamente al centro dei colloqui (Ceausescu si è appena incontrato con il capo dello stato bulgaro Todor Zhivkov), nel contesto di un esame generale della politica internazionale e dei focolai di tensione e di guerra.

I rapporti bilaterali dovrebbero avere ulteriore impulso in ogni campo. L'intercambio dovrebbe superare gli attuali 350 milioni di dollari annui. I due paesi hanno realizzato sul Danubio la grandiosa centrale idroelettrica «Derdap uno», che quest'anno produrrà 14 miliardi di kWh (sette miliardi di kWh per ciascun paese). Nei pressi delle «porte di ferro», è in costruzione la centrale «Derdap due»: una volta completato questo impianto, la potenza complessiva raggiungerà 2532 megawatt.

Si apprende intanto — a conferma delle tensioni intercomuniste — che al convegno comunista di Berlino Est il Pci, tramite il suo rappresentante, lo storico e senatore prof. Giuliano Procacci, è entrato ieri in polemica con Borsari Ponomarev, uno dei membri più influenti del Politburo sovietico, che domenica nel suo discorso di apertura aveva duramente criticato il regime di Pechino, accusandolo ripetutamente di «imperialismo» e di «egemonismo».

Nell'esordio del suo intervento, Procacci ha auspicato

Seconda seduta dei negoziati sugli euromissili

GINEVRA — Le delegazioni di Stati Uniti e di Unione Sovietica hanno tenuto ieri a Ginevra la prima riunione plenaria delle trattative preliminari per la riduzione delle armi strategiche di teatro (euromissili) in Europa. L'incontro, il primo dopo i colloqui tenuti scorso tra i capi delle due delegazioni, il vice direttore dell'agenzia statunitense per il disarmo Spurgeon Kennedy e l'ambasciatore sovietico Victor Karpov, è durato un'ora e mezza.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Editore della Società Editrice
Trieste P. A. - Via S. Felice 8

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jorjoun

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

MANIFESTO DISTRIBUITO DURANTE LA VISITA DI GISCARD D'ESTAING

Clamorosa protesta a Sciangai di giovani dissidenti pacifisti

Contestate le società dell'Est e dell'Ovest che «preparano la guerra»

SCIANGAI — Giovani attivisti hanno distribuito ieri fra i giornalisti al seguito del Presidente francese Giscard d'Estaing volantini firmati «gruppo di Sciangai» in cui si denunciavano la società occidentale e quella comunista «come una vasta prigione dove un terzo dell'umanità vive senza speranza per il futuro».

Il testo del volantino, intitolato «manifesto» e distribuito in occasione del discorso pronunciato da Giscard all'università di Fudan, dice ancora: «Il nostro futuro è o la dissociazione o il lavoro con istituzioni autoritarie che fanno del «nemico» la forza motiva del sistema. Il nemico stimola la produzione, impedisce che lo stato crolli, è un concetto manipolato dal sistema in tempi sia di guerra sia di pace. In tempi di pace, viene utilizzato per impedire il cambiamento sociale e perpetuare la loro schiavitù».

La dichiarazione del «Gruppo di Sciangai» è la prima aperta voce di dissenso a levarsi in Cina dopo la proibizione del «muro della democrazia» in dicembre e la completa abolizione del «Dazebao», o manifesti murali, decretata il mese scorso.

Il volantino osserva che agli studenti cinesi viene detto che il nemico è l'Unione Sovietica mentre altre società indicano il nemico negli Stati Uniti o anche nella Cina. «Domenica — prosegue lo stampato — ci scontrerete, noi giovani del mondo, nella nostra assurda società per provocare la terza e ultima guerra mondiale».

I giovani — dichiara il volantino — «vogliono lavorare solo per vivere e godere la vita. Noi non crediamo più in una società del consumo o di progresso materiale come nostro unico obiettivo. Noi vogliamo uno spazio ai di fuori delle vostre leggi e dei vostri stati in cui possiamo trovare la libertà». In sostanza, secondo

la dichiarazione, i giovani vogliono essere se stessi, associarsi liberamente ad altri giovani, trovare la libertà al di là del «bene» e del «male», al di là della «guerra» e della «pace».

Il volantino del «Gruppo di Sciangai» propone, in conclusione, un raduno della «terza unità» il 21 ottobre 1981 a Sciangai, raduno cui dovrebbero partecipare giovani cinesi, sovietici, americani e di altri paesi per discutere del futuro della loro generazione.

Giscard ha intanto lasciato la Cina, a conclusione della visita di sette giorni, dopo un

caloroso incontro con 1500 studenti dell'Università di Fudan. Grandi applausi hanno sottolineato le parole dell'ospite quando ha detto ai giovani che la loro generazione avrà più potere sul futuro perché 600 milioni di cinesi hanno meno di trent'anni.

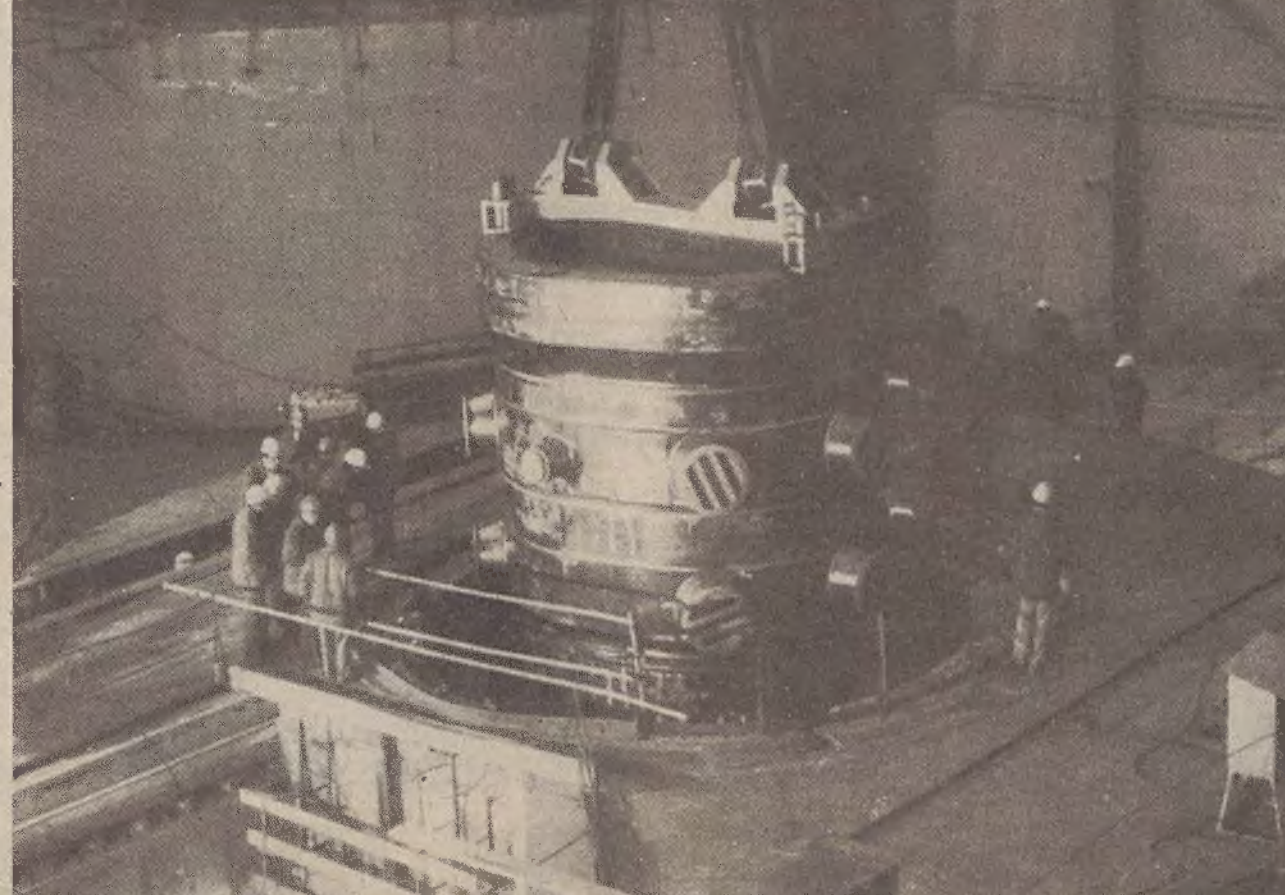
«La solidarietà umana — ha detto ancora Giscard — deve essere universale perché ciò che accade a un gruppo nel mondo non può essere ignorato da altri e tocca anche gli altri. Lo scambio tra i popoli permette alla civiltà di andare avanti. Voi cinesi lo sapete meglio di chiunque altro. Ma

la vostra civiltà ha molte migliaia di anni alle spalle ed ha dimostrato la propria vitalità con la solidarietà».

Giscard ha poi osservato che in Cina esiste un «Gap» generazionale a causa del gran numero di giovani che guardano all'avvenire e tale «Gap» rischia di essere accentuato dalla campagna per la modernizzazione.

■ SPIE — Tre persone sono state arrestate nella Repubblica federale tedesca perché sospettate di essere agenti segreti della Germania orientale.

Il primo reattore ungherese



Budapest — I paesi dell'Est hanno scelto senza esitazione il nucleare per risolvere il problema energetico. A Paks, in Ungheria, la prima centrale del paese è in fase di avanzata costruzione. Nella foto: il reattore

RICORSO RESPINTO IN CISGIORDANIA

Sciopero della fame di due sindaci arabi

GERUSALEMME — Subito dopo avere appreso di avere perduto il ricorso contro la loro espulsione, due sindaci palestinesi della Cisgiordania hanno iniziato lo sciopero della fame.

I due sindaci, tenuti in stato di fermo presso la caserma della dogana israeliana sul Giordania, in attesa che il loro appello sia discusso, bevono solo acqua. Contemporaneamente i loro familiari hanno dimostrato davanti alla residenza ufficiale del primo ministro Begin, chiedendo che egli annulli la decisione del governo militare e permetta ai due pubblici funzionari arabi di tornare alle loro case. «In nome dell'umanità liberate i nostri padri» diceva un cartello portato dai manifestanti che sono stati rapidamente dispersi dalla polizia.

La dimostrazione ha preceduto di alcune ore il previsto colloquio che Begin ha avuto con altri due sindaci arabi.

Elias Freij di Betlemme e Rashid Shawwa di Gaza i quali intendono chiedere al capo del governo un provvedimento che annulli l'ordine di espulsione. Freij e Rashid, per porre la causa dei loro colleghi, sono venuti meno all'impegno dei palestinesi sotto occupazione di non incontrare il primo ministro. In considerazione del fatto — hanno detto — che il caso ha aspetti umani insoluti.

I sindaci Fahd Qawasmeh di Hebron e Mohammed Milhem di Halhoul vennero espulsi dalla Cisgiordania sei mesi fa, come ritorsione per l'uccisione di sei coloni ebrei in una imboscata dei palestinesi a Qawasmeh.

Il provvedimento ebbe ripercussioni negative in tutto il mondo e il governo americano ritiene che se Israele permettesse ai sindaci di tornare alle loro case faciliterebbe le prospettive di un accordo di pace sul problema palestinese.

E tuttavia probabile che il governo convulsi la decisione presa dal comandante delle forze d'occupazione della Cisgiordania, generale Binyamin Eliezer, di mantenere il provvedimento di espulsione. Se Begin, nella sua qualità di ministro della difesa e di supervisore dei problemi dell'occupazione, non permettesse ai sindaci di tornare alle loro case, essi hanno tempo fino a stasera per appellarsi alla corte suprema israeliana. Nel frattempo, rimarranno alla caserma della dogana al ponte di Allenby, principale punto di attraversamento fra la Giordania e la Cisgiordania.

Il generale Eliezer ha basato la sua decisione su una raccomandazione del ufficio amministrativo (un ufficio amministrativo non giudiziario) al quale i due sindaci avevano detto di essere contrari alla violenza e col quale si erano impegnati a salvaguardare l'ordine pubblico se il provvedimento nel loro confronti fosse stato annullato.

I giornali israeliani sono divisi nel giudicare la questione dei due sindaci. «Maariv», dopo avere fatto capire di essere contrario al principio dell'espulsione, sostiene che ora che è stato applicato deve essere mantenuto. Mette poi in guardia dall'attuare una politica di ripensamenti scrivendo che se Israele adesso cambierà parere, il mondo giudicherà il provvedimento originario di espulsione «frettoloso, mal pensato e peggio attuato».

RAPPORTO A TOKIO

Il Giappone si sente minacciato dall'Urss

TOKIO — E' opinione di Joji Omura, direttore generale dell'Ente di difesa giapponese, che l'accentuato potenziamento delle forze armate sovietiche abbia approfondito il senso di sfiducia tra Est ed Ovest ed accresciuto il pericolo di una minaccia militare al Giappone.

Parlando davanti alla commissione per la sicurezza della camera dei deputati, Omura si è detto preoccupato per la accresciuta presenza della marina da guerra sovietica nell'Oceano Indiano e nel Pacifico occidentale. «Ciò potrebbe compromettere gravemente la sicurezza delle rotte marittime giapponesi in caso di emergenza», ha spiegato. «Nella zona circostante il Giappone, le attività militari sovietiche sono aumentate in modo notevole, sia qualitativamente che quantitativamente», ha aggiunto.

L'Unione Sovietica ha rafforzato la sua flotta del Pacifico ed il suo potenziale nucleare strategico, dislocando nell'estremo Oriente i missili «SS-20» ed i superbombardieri «Backfire». Inoltre, i russi hanno dislocato truppe di terra, pari per entità agli effettivi di una divisione sulle quattro isole che sorgono a largo dell'isola giapponese di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago nipponico.

«Le basi russe vengono continuamente rafforzate su queste isole e costituiscono uno dei motivi principali del rafforzamento che c'è stato nei rapporti tra Tokio e Mosca», ha detto ancora Omura, rivelando che l'uso di basi navali ed aeree in territorio vietnamita, dopo gli scontri fra truppe cinesi e vietnamite dello scorso anno, ha migliorato il potenziale bellico di Mosca.

■ UCRAINO — Una nuova causa è stata intentata contro i servizi immigrazione degli Stati Uniti dai genitori di Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 13 anni che l'estate scorsa si era rifiutato di tornare in patria con la famiglia ed ha ottenuto asilo politico in attesa di un verdetto.

E mancata ai suoi cari
Elisabetta ved. Cerovaz
già ved. Flora
A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i figli RICCARDO e UCCIA (assente) unitamente ai parenti.
Trieste, 22 ottobre 1980

MILAN VELIKONJA e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico
Tullio Inglese
Trieste, 22 ottobre 1980

1976 1980
DOTT.
Arrigo Marcolin
resta sempre vivo nel cuore e nel ricordo dei familiari e degli amici.
Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 23 alle ore 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).
Trieste, 22 ottobre 1980

Nel VII anniversario della scomparsa di
Maria Pecorella
il marito PINO la ricorda con immutato amore.
Trieste, 22 ottobre 1980

22-10-1969 22-10-1980
Nell'undicesimo anniversario della scomparsa della mia adorata
Silvia Habe
Per sempre il suo RUDI.
Trieste, 22 ottobre 1980

Nel III anniversario della scomparsa di
Livia Oppio
i familiari la ricordano sempre con tanto affetto ed infinito rimpianto.
Trieste, 22 ottobre 1980

Domani verrà celebrata una S. Messa in suffragio del caro
Gino Rossoni
nella chiesa di Barcola alle ore 18.30.
Trieste, 22 ottobre 1980

Nel trigésimo dalla morte di
Eduardo de Antonellis
venerdì 24 alle 18.15 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Roiano.
Trieste, 22 ottobre 1980

Si è spenta la nostra cara mamma
Carla Ressetta
ved. Venier
Addolorati lo annunciano la figlia MARIUCCIA con il marito SERGIO e l'adorato nipote FABIO, la sorella PINA, il fratello GIULIO e parenti tutti.
Trieste, 22 ottobre 1980

Un sentito grazie al dott. EGIDIO ZUCCA e al personale tutto della Casa di cura «Pineta del Carso».
I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.
Trieste, 22 ottobre 1980

Partecipano al lutto per la morte di
Carla Ressetta
ved. Venier
le famiglie PREVIT, PERI, MORDENTI e DEL FIERO.
Trieste, 22 ottobre 1980

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari
Salvatore Fatuzzo
Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli STELIO e ADRIANA, il genero FRANCO e la nuora DILVA, il nipote MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 22 ottobre 1980

Partecipa al lutto la famiglia CRAMASTETTER.
Trieste, 22 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie DELLORE, DEROSI e CATALANO.
Trieste, 22 ottobre 1980

LILLI e LIVIANO partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del caro
Salvatore
Trieste, 22 ottobre 1980.

Il giorno 18 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Alinovich
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LILIA unitamente agli amici tutti.
Un ringraziamento particolare va dato ai medici e personale della II Medica.
Trieste, 22 ottobre 1980

Dopo breve malattia è mancata
Iolanda Sbisà
in Sartori
La piangono il marito TEODORO, la figlia SILVANA, il fratello, le sorelle, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 22 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Elena Gustin
in Benci
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara
Amalia Fabian
ved. Pamici
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di tutto cuore quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara sorella
Italia ved. Mengozzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.
RENATA ved. FABBRO
Trieste, 22 ottobre 1980

Dopo breve malattia è mancata il 21 corrente
COMTE
Ruggero Sambraello
di anni 78
Ne danno il triste annuncio il figlio ENEA con la moglie DO-RA, il fratello ERCOLE, i nipoti SONIA e SERGIO con la moglie ADRIANA, i pronipoti NADIA, STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 22 ottobre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— KOVACIC
— COFFAU
Trieste, 22 ottobre 1980

Partecipa commosso al lutto EDOARDO CUMBAT.
Trieste, 22 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia:
— ERSILIO, LIDA e MANUELA SICHICH
Trieste, 22 ottobre 1980.

Dopo lunga e penosa malattia, è mancata al grande affetto dei suoi cari
Giovanni Suard
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la sorella MARIA, i fratelli RISVEGLIO e ADELINO in unione alle cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento ai medici curanti dott. GIORGIO FRESCA e dott. TULLIO BUTTIGLIONI per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 23 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 22 ottobre 1980

Il Preside, il personale del Consiglio d'Istituto, i docenti e gli alunni dell'Istituto Nautico di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico direttore di macchina
CAP.
Luigi Fabian
Trieste, 22 ottobre 1980

GIOVANNI GUIDO e NERELLA con le loro famiglie partecipano al dolore di GIANNINA per la perdita del marito
Gino Fabian
Trieste, 22 ottobre 1980

Ricordano l'amico
Roberto Tinolli
(Tato)
— ROBERTO
— NINI
— ELIO
— RINO
— LUPO
— UGO
— NINO
— MENTA
— CACIO
— LUISA
— ARMANDO e DANIELA
— FIORUCCI e MADI
— ROBERTO e MANUELA
— CORRADO e SANDRA
— ROBERTO e TATIANA
— DAVE e MARIANA
— TOPO e GAETANA
— ALFIO e RAFFAELA.
Trieste, 22 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Elena Gustin
in Benci
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 22 ottobre 1980

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Commosi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE
paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 12786 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE
paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 12815 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 127, 850 S, 126, 128 fam. 124, 131, 124 fam., Alfaud, Alfaud T, Giulietta Super 1.3, GTS 1300, Citroën GS 1220, Ami 8 Break, Renault 5, A 112 70 HP, Opel Kadett Rally, Kadett City, Golf GL, Citroën CX, moto Suzuki 380 GT, Simca 1000 LS/GLS, Rally 1, 1100 LX, GLS, 1307 GLS, S, 1308 GT, 1501 GLS, Simca 1000 semiautomatica. 12668 Q

A.A. VISITATECI Presso Auto-show Fiat, F. Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237, tel. 61550, troverete vastissimo assortimento vetture nuove usate. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite. Vulture sportive: Duetto 1300, GT Junior 1600 72-79, A 112, Abarth 70 HP 79, Fulvia Montecarlo 72, Berlina 126 75, 127, 72-77-79, 124, 1200 71, 131, 1300 77, 132 75 74, Alfaletta 1.8 75, Alfaud 75, Peugeot 504 TI 73, Dyane 6 75, Commerciali: 128 familiare 73, 900 T, familiare 74, 74. 1162 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO: Alfaletta 2000 L 80 7a, condizionate, Alfaletta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfaletta 1.6 1.7 78, Alfaud Super 5m, 1350 1300 79, FIAT: 122 2000 78 77, ARIA CONDIZIONATA, 127 1050 78, Fiat 147 80, AUTOBANCHI: A 112 Abarth 70 HP 78, LANCIA Beta 1600 78, 2000 79, RENAULT: 14 GTL 79, SIMCA: Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74, CITROËN: CX 2500 79, INNOCENTI: Mini 120 SL 78, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 12784 Q

ALFA ROMEO 2000 1977 uniproprietario, Giulietta Super 1300 1978 impianto gas, Alfaud 5 marce 1977 uniproprietario, Alfaud Super 1978, vende Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

AUTOBANCHI A 112 Abarth 70 CV 1977 uniproprietario, A 112 Elegante 1978 perfetta vende, rateizza Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

AUTOCASSINI Carlo 500, 126, 127, 128 coupe, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino, Via B. Casale 7, tel. 826084. 4149 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 30 TELEFONO 723366. ALFA ROMEO: GT Junior 1300, Alfaud 5 marce, Alfaletta 1.8 78, Alfaletta 2000 aria condizionata, FIAT: nuove e usate, Fiat 126 127 128 CL 76 132 GLS 1600 5 marce 79, Renault 5 TL 74, BMW 320, Mini 90 75, PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 4218 Q

BERLINA Alfa 2000 stupenda visibile Panauto, 820256. 510 Q

BETA 1800 berlina perfetta carrozzeria e meccanica con impianto gas radio antinebbia privato vende. Visibile via Revoltella 63, officina Brusaferro, tel. 741984. T.A. 1.165 Q

CITROËN 2 CV 1978 nuovissima, GS 1220 Club 1973 ottima L. 1.650.000, CX Pallas 1977 condizionate, CX Pallas 1979 vende, permuta, rateizza Concessionaria Citroën, Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

FIAT 131 Racing 1979 km 15.000, 132 2000 uniproprietario 1977, 128 Rally 1975, 131 Special 1977, furgone 238 1978 vende, rateizza Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

FORD Fiesta 1.1 77 occasione vendesi, Tel. 820221. 610 Q

FULVIA coupé 1.3 S 1971 ottima, L. 1.300.000 vende Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

INNOCENTI Mini De Tomaso 1977 metallizzata perfetta, Fiesta 1100 L 1979, Fiesta 1977 vende Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

MINI De Tomaso 1977 rossa visibile Panauto, 820256. 510 Q

RENAULT R 5 TS 1978 perfetta, Renault 15 1972 L. 1.500.000, Ford Escort Sport 1978 impianto gas, Simca 1005 uniproprietario 1978 L. 2.000.000 ed altre vende Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

RENAULT 12 1971 occasione vendesi, Tel. 820221. 510 Q

VENDESI Alfa Romeo nuova Super 1300 dic. 76 4.500.000 come nuova. Telefonare 741984 - 530614, viale D'Annunzio 31. 4173 Q

VENDESI Porsche 924 del 76 8.500.000, Tel. 768200. 12829 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 cabriolet 1980 garanzia Passat 1975, Polo 900 uniproprietario 1975, Audi 80 1974 vende Dinocenti, Severo 124, tel. 573173. 510 Q

128 Sport 1100 1973 occasione vendesi, Tel. 820221. 610 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. LATTERIA caffè centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 786676. 1210 R

A.G. LOCALE libero possibilità commerciali cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 69758. 12702 R

CEDESI in gestione ristorante a Lazzaretto-Muggia tel. 785169. 12789 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività tel. 786676. 1210 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi venditori murti e attività tel. 766676. 1910 R

QUADRIFOGLIO propone licenze ambulanti per abbigliamento, calzature da 5.000.000 tel. 772737. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende pressi vi. D'ANNUNZIO licenza avviamento inventario splendidi negozi articoli casalinghi cristallieri tel. 772354. 1210 R

QUADRIFOGLIO propone GRETITA licenza avviamento attrezzatura macelleria 8.000.000 tel. 772737. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende pressi RIVE magazzino 180 mq. con servizio e scansioni tel. 772354. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende ROZZOL murti locale libero 36 mq. a L. 20.000.000 tel. 772737. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende GRETITA murti negozio adibito ad alimentari avviatissimo tel. 772354. 1210 R

QUADRIFOGLIO propone COZZIZIA licenza attrezzatura inventario pizzeria con giardino fortissimo incasso tel. 772737. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende zona BAIAMONTI licenza trattoria con rivendita tabacchi ben avviata tel. 772354. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende ROIA-NO licenza avviamento attrezzatura osteria con cucina prezzo interessante tel. 772737. 1210 R

QUADRIFOGLIO vende zone centrali semicentrali, ristoranti, trattorie, buffet, bar tel. 772354. 1210 R

OGGI

REGALA
le prime pagine del
CORRIERE DELLA SERA
con gli avvenimenti che hanno fatto "storia"

Da questa settimana, per tutti lettori di OGGI, una straordinaria serie di fedelissime riproduzioni delle prime pagine "storiche" del Corriere. Attraverso la cronaca del più autorevole quotidiano italiano potrete ripercorrere gli avvenimenti che hanno scandito gli ultimi 80 anni: cronaca che è diventata storia. Dall'assassinio di Re Umberto al primo uomo sulla Luna, dal referendum per la Repubblica all'elezione di Papa Roncalli. E inoltre, per ogni avvenimento, un ampio commento storico-critico.

OGGI
È UN PERIODICO RIZZOLI

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni 2 tel. 772354-772737 propone licenze avviamento arredamento negozi d'abbigliamento centrali semicentrali da L. 15.000.000. 1210 R

VENDESI trattoria con cucina tel. al 782221 dopo le 19. 1910 R

VIA Giulia abbigliamento con magazzino venditori murti tel. 766676. 1910 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. ACQUISTO appartamento libero anche ammobiliato tra 60 e 80 mq. Tel. 569322 ore serali. 1210 S

A.C. FORTUNO Petronio venditori ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggiori. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12671 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-CHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12761 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione venditori attici prezzo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12671 S

A come Abitare via Coroneo 19 propone in casa d'epoca a S. giusto V piano libero 2 stanze stanzino cucina gabinetto 25.000.000. Tel. 774468 8.30-13.00. 12839 S

A Forni di Sopra venditori appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/86157-86118. 12830 S

ACIT TEL. 68810. Venditori occupati zone: ROSSETTI 1/23 stanze servizi, CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2/3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2/3 stanze, D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi. 12724 S

ACQUISTO casa o villa con due appartamenti e giardino. 12703 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento libero in Trieste definitivo subito tratto solo con privati telefonare 755059. 12703 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo salone 2 stanze cucina bagno terrazza vista libera. Prezzo interessante. Giulia 13 794286. 12830 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, venditori mutui. Impresa Ing. Battara, Donata 4, tel. 64412. 12708 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura, condominio recente costruzione, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento. Inintermediari venditori, per informazioni tel. 812219: 9.30-11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

APPARTAMENTO zona Ss. Martiri due stanze soggiorno cucinino casa decorata vendendo nuovo 2 letto 95 mq con posto macchina, cantinetta 58.000.000 trattabili. 911 S

COMPERO appartamento di circa 250 mq. anche occupato o da ristrutturare indispensabile piani bassi, casa signorile. Tel. 569322 ore serali. 1210 S

COMPRO appartamento recente due stanze, stanzetta, centrale o semiperiferico, 54629. 12704 S

COMPRO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento intermeditari telefonare 755059. 410 S

FIERA acquisto appartamento signorile libero, luminoso, 3 stanze, servizi, telefonare 764041 pomeriggio. 210 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30. In casetta appartamento libero salone camera cucina servizi cantina Lit. 39.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30. Via Revoltella in stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 19.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30. Via Uffe soggiorno 2 camere cucina servizio Lit. 39.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30. Magazzino libero in zona centrale di circa 40 mq. Lit. 8.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30. San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina servizio Lit. 36.000.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende ottimo investimento, appartamento prontissimo, completamente ammobiliato, stanza soggiorno, cucinetta, bagno, armadiomuro, poggiorio, centralina, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12816 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende di SITTIANA - appartamenti in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, eventuale giardino proprio, massime facilitazioni, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12816 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende panoramicissimo, recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiorio, centralina, ascensore, garage, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12816 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 2 stanze, cucina, gabinetto 15.000.000. Ufficio Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12816 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12816 S

IMPRESA vende attico con mansarda prontissimo, ristrutturare signorili facilitazioni di pagamento-mutuo ventennale per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

LE AGAVI - palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensioni, consegna primi mesi del 1981-rinviare accurate box e posti macchine-zona verde-campi gioco-cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati-contributo regionale-facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende per informazioni: uffici Via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18 - Tel. 812219. 12498 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedetere perfette condizioni libero vendesi zona Ippodromo tel. 766676. 1910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 41807. 903 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Comons appartamenti 2 - 3 letto prontissimo, cantina, garage. - 41807. 903 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1 piano tel. 41569 vende centro appartamento nuovo 2 letto 95 mq con posto macchina, cantinetta 58.000.000 trattabili. 911 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1 piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6%, 2,3 letto 332.000 al mq. 911 S

PRIVATO acquisto appartamento 1 stanza, cucina, servizi anche da rinnovare tel. 768744. 12816 S

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE passo Goldoni 2 tel. 772737 772354, propone pressi via Montfort ristrutturato soggiorno camera cameretta cucinino bagno ripostiglio 34.000.000. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende zona Burlo appartamento in casetta recentissimo 120 mq. riscaldamento autonomo box giardino proprio tel. 772354. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giuseppe rustico 80 mq. prezzo interessantissimo tel. 772737. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende pressi via Fabio Severo attico superlativo lussuoso recentissimo grandi terrazze posto macchina tel. 772354. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende zona pedonale perfetto salone 2 stanze stanzetta cucina servizio 2 ripostigli riscaldamento autonomo tel. 772737. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende via Orsera recentissimo soleggiatissimo vista mare salone 2 stanze 2 stanzette 2 bagni terrazze giardino condominiale tel. 772354. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende splendido attico con mansarda lussuoso 120 mq. ampio parco condominiale zona Rossetti tel. 772737. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende pressi via Artemisio in zona soleggiata e panoramica ville in costruzione 235 mq. abitativi 400 mq. giardino tel. 772354. 1210 S

QUADRIFOGLIO vende casetta ampia superficie abitabile metratura occupata zona tranquilla tel. 772737. 1210 S

SALITA DI ZUGNANO N. 151 VENDITORI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTI INGRESSO. 1-2 STANZE SANLONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVIARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDITORI DIRETTAMENTE VISITE SUL POSTO. GIOVEDÌ 10.30. ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 12721 S

SOGGIORNO cucinino due stanze tutte comodità zona D'Annunzio vendesi. 55232. 12818 S

TERRENO costruibile 2000 mq. vendesi stazione Prosecco tel. 227228. 12836 S

VENDESI da privato a privato, casetta bifamiliare L. 130.000.000 tel. mercoledì ore 17.00-19.00 al 231275. 4227 S

VENDESI ultimi monovani con servizi tra il vende a Lazzaretto-Muggia tel. 755169. 12789 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con orto San Giovanni stanza stanzino cucina servizio Gallina 4 telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sittiana Borgo Grota Gigante Sgonico di varie grandezze Gallina 4 telefono 730344. 12699 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento orto Gallina 4 telefono 730344. 12698 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramicamente altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 12698 S

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) magazzino occupato mq. 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERRALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 12721 S

VIA PALLADIO 2 (PRESSI OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina. (Adatti anche ad AMBULATORI o ATTIVITA' ARTIGIANALI). Venditori. MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUI. VISITARE FERRALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 12721 S

VIA VECCELLO 13. Venditori occupati 1/2 stanze servizi, da 5.500.000 in poi. VISITE FERRALI 11/12. Tel. 68677. 12724 S

VIA GUERRAZZI 2. Venditori occupati 2/3 stanze servizi, da 8.000.000. Resto mutui. VISITE FERRALI 11/12. Tel. 68677. 12724 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende Rodonda del Boschetto locale di 33 mq. circa con due vetrine, adatto a qualsiasi attività. Tel. 69210-61763. 1110 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende Barcola Villa con parco disposta su tre piani con autorimessa, riscaldamento centrale, tripli servizi, terrazze panoramiche. Pronta entrata. Tel. 69210-61763. 1110 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende Grado monovano arredato centralissimo con posto macchina. Prima entrata. Tel. 69210-61763. 1110 S

Z. AGENZIA Immobiliare Domus vende Grado centralissimo: matrimoniale, stanzetta, soggiorno con cucinino, autoriscaldamento a metano, box auto. Prima entrata. Tel. 69210-61763. 1110 S

ZONA Viale 80 mq. ammobiliato adatto uffici-ambulatori vendesi libero tel. 766676. 1910 S

12.500.000 2 stanze cucina bagno luminosissimo S. Giacomo vendesi affittato tel. 766676. 1910 S

20.000.000 Pontiziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq. vendesi occupato tel. 766676. 1910 S

20.000.000 vicolo Ospedale Militare 2 stanze cucina bagno cucinino in palazzina recinte vendesi affittato tel. 766676. 1910 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminosi 130 mq. tel. 766676. 1910 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 2 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo tel. 766676. 1910 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

PIANCAVALLO cercasi affitto dicembre-aprile appartamento 6-7 posti letto. Tel. ore pasti 040/768419. 3995 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CAMPER Trieste strada per Bassovizza 6 montaggio tetti rialzati Fiat 238 Ford Bedford allestiti kit autocarro. 12540 Z

CAMPER Urano nuovi usati Camper Trieste strada per Bassovizza 6. 12807 Z

FABBRICA roulotte liquide modelli nuovi 1980/81 prezzi realizzati da Lit. 2.300.000. Tel. 041/98070-450763. 11010 Z

PICCOLO Pavoni di Carlo 1-11 novembre mostra mercato barche occasione e nuove. Tel. 0421/81957. 050333 Z

TABBERT, roulotte da sempre esclusive e raffinate. Importatore Nauticaravan Rio Ospio Muggia. Tel. 271256. 4197 Z

Allora, come andiamo?

andiamo
MICHELIN
XZZX